

Autorità delle dogane, c'è l'Italia nella corsa a 9 per la sede europea

MARCO ZATTERIN / PAGINA 19



Una lapide per 28 dei migranti morti lungo la Rotta balcanica

GIANTIN / PAGINA 15



LA POLITICA

IN APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO Riforma della giustizia, il duello da Roma a Trieste



L'Anno giudiziario aperto a Trieste

Inaugurazione dell'anno giudiziario: a Trieste come in altre città toglie preoccupate per le conseguenze della riforma. / PAGINE 4, 8 E 9

INTERVISTA AL MINISTRO

Ciriani: «Crisi se vincono i no? È un'ipotesi che non esiste»

CARLO BERTINI

Il ministro Luca Ciriani: «Non in ballo il destino del governo». / PAGINA 6

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

UNA CAMPAGNA REFERENDARIA SENZA TREGUE

La «guerra dei Trent'anni» fra il potere esecutivo (e, più, in generale politico) e quello giudiziario segna un'altra tappa di un'escalation senza ritorno. / PAGINA 8

SCONTRO SULLA SANITÀ DEL FVG: IL CARROCCIO SCONFESSA LE CRITICHE INTERNE E DÀ PIENO SOSTEGNO AL PIANO ONCOLOGICO PRESENTATO DA RICCARDI

Lega, solo Cisint tira dritto

Tutti con Fedriga. L'imbarazzo di Dreosto. L'eurodeputata non si ferma: «Ho un ruolo, l'ho svolto»

Il tavolo politico del centrodestra blinda la riforma sanitaria, ma i contenuti ipercritici del documento della Lega Fvg aprono una spaccatura nel Carroccio, dove i big scaricano il segretario Marco Dreosto e la sua vice Anna Cisint, parlando di «iniziativa mai condivisa» negli organi del partito ed esplicitando l'appoggio al presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Dreosto tenta una mediazione imbarazzata. Cisint invece non esita a tirare dritto: «Ho fatto le cose per bene». D'AMELIO / PAGINA 2



L'eurodeputata leghista Anna Cisint

LE CRITICHE DAL CENTROSINISTRA

L'opposizione va a nozze: «Centrodestra nel pallone»

Sanità: l'opposizione denuncia «la crisi di governo» e chiede un'audizione del governatore Fedriga e dell'assessore Riccardi. / PAGINA 3

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

LA SALAMANDRA CHE RIGENERA ARTI E ORGANI

Chi ha la fortuna di visitare il Parco di Xochimilco, a Città del Messico, può vedere un animale dall'aspetto alieno. / PAGINA 17

TERMINANO IN TRAGEDIA LE RICERCHE DELLA TRIESTINA DI 43 ANNI. LA PROCURA APRE UN'INDAGINE: ATTO DOVUTO



Scomparsa da dieci giorni, trovata in Napoleonica

Forze dell'ordine e pompieri in Napoleonica: l'operazione di recupero della salma della donna

SARTI / PAGINA 26

IL REPORTAGE

LA STRUTTURA CHIUSA DA ANNI

Dalle orate ai rettili, la vita nascosta nell'Aquario



Due grandi orate dell'Aquario

Orate che hanno superato i 15 anni di età (in mare di rado superano i due), palombi in ottima forma, rettili, ricci di mare: viaggio nell'Aquario chiuso al pubblico: custodisce animali che in tranquillità vivono e si riproducono. TONERO / PAGINE 22 E 23

GENTE DEL NORD EST

Stefani, il Senghor delle Venezie

STEFANO LORENZETTO

Il tempo di Alberto Stefani, nuovo presidente della Regione Veneto, è scandito a Palazzo Balbi da un monumentale orologio a pendolo da pavimento, costruito da Conrad Ehrbahr, artigiano attivo a Berlino fin dal 1780, che è fermo da anni sulle 10.30 e troneggia nella sala d'aspetto del suo ufficio. / PAGINE 10 E 11



MAICO

Udito perfetto senza compromessi

Apparecchi acustici

- ricaricabili, invisibili
- su misura, potenti
- 35 ore di autonomia
- intelligenza artificiale

SCONTO 30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL 13 FEBBRAIO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

CALCIO SERIE C: 4-1 AD ARZIGNANO

La Triestina torna alla cruda realtà



Delusione a fine match / PAGINE 40 E 41

Friuli Venezia Giulia**VOLTI****I luoghi e i protagonisti**

Qui a sinistra il segretario regionale della Lega Marco Dreosto, con la vice, l'eurodeputata Anna Cisint, che ha curato il dossier sulla sanità regionale al centro del dibattito politico di questi giorni. In alto l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi e il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. A destra l'aula del Consiglio regionale in piazza Oberdan a Trieste.



Tensioni sul piano oncologico

La Lega stretta attorno a Fedriga lascia isolati Cisint e Dreosto

Tutti concordi sul piano della giunta, la contro-analisi bollata come «iniziativa mai condivisa»
Il segretario tenta una mediazione. Ma l'eurodeputata da sola tira dritto: «Ho fatto le cose bene»

Diego D'Amelio

Il tavolo politico del centrodestra blinda la riforma sanitaria, ma i contenuti ipercritici del documento della Lega Fvg aprono una spaccatura nel Carroccio, dove i big scaricano il segretario Marco Dreosto e la sua vice Anna Cisint, parlando di «iniziativa mai condivisa» negli organi del partito ed esplicitando l'appoggio al presidente Massimiliano Fedriga.

Il governatore torna sul tema a margine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, ma dribbla il documento della discordia. Per Fedriga, «l'azione della giunta e dell'assessore Riccardi sta portando risultati». I giornalisti chiedono cosa ne pensi dell'iniziativa del ticket Dreosto-Cisint. Risposta diplomatica: «Non posso conoscere le ambizioni di ognuno e non ho l'onere di essere coordinatore di una forza politica. Poi ognuno ha le sue responsabilità e le gestisce al meglio, ma la maggioranza è coesa e deve rimanere tale: uscite lon-

tanissime dalla realtà confondono i nostri elettori».

Tra i fedelissimi si racconta di un governatore furibondo con la segreteria leghista. Tanto più che Cisint rilancia: «Il segretario Dreosto mi ha chiesto di fare il punto sulla sanità, presentando un documento costruito da un tavolo di professionisti perbene. Faccio politica per dare una mano, per i cittadini e con l'obiettivo del miglior servizio: penso di aver fatto le cose bene».

Il segretario Dreosto è tra due fuochi, costretto a una mediazione in salita: «Le cose interne restano dentro la Lega. Il documento non è stato condiviso nel partito, perché non sono osservazioni politiche, ma un'analisi riservata fatta da tecnici. La sua pubblicazione è profondamente inopportuna e funzionale a creare tensioni, mentre la nostra intenzione era offrire un contributo collaborativo. Abbiamo avuto un'ampia discussione in maggioranza e fatto quadrato: il documento esce tardivamente».

Ma il fuoco cova sotto la cenere. La giornata dei leghisti trascorre tra raffiche di messaggi e telefonate. I big sono irritati dall'uscita del documento con il simbolo del partito sul frontespizio e attribuiscono l'iniziativa a Cisint, considerandola il primo passo della discesa in campo dell'eurodeputata. La sensazione è che il dualismo con Fedriga sia a un punto di non ritorno, dopo le posizioni opposte assunte su Fincantieri e il dissidio sulla nomina del presidente dell'Autorità portuale. Il documento sulla sanità viene letto come un messaggio nel partito, per dire che il dopo Fedriga, se non ci sarà il terzo mandato, ha un nome e cognome, trainato dal successo alle europee e dalla presenza sui media nazionali. L'altro giudizio, mai espresso a microfoni aperti, è che Dreosto non abbia saputo tenere la barra. L'insoddisfazione rischia di esplodere venerdì, quando si terrà il direttivo della Lega.

I malumori sono tali che in molti mandano messaggi a

mezzo stampa, nonostante in mattinata Dreosto abbia chiesto nelle chat di non commentare. «Non so nulla, né da assessore, né da membro del direttivo», dice infastidito Pierpaolo Roberti. Fra i componenti del direttivo, il triestino Paolo Polidori si schiera con Fedriga e Riccardi: «Le risorse vanno ottimizzate per garantire il servizio e ascoltare la pancia non è ottimale». Per l'assessore Barbara Zilli, «il contesto è preoccupante: nel partito non si è mai parlato del documento, nella cui linea non mi riconosco». Il consigliere Diego Bernardis auspica che «il documento abbia intenti costruttivi e non altre finalità». E il segretario pordenonese Andrea Delle Vedove, membro del direttivo, annuncia che «chiederemo al segretario di fare luce: cose del genere ci spiazzano e non dovrebbero accadere».

Fra i leghisti in Parlamento, la viceministra Vannia Gava sottolinea che «il documento non è passato negli organi interni: non lo definirei un testo

Zilli: «Il contesto è preoccupante, nel partito non si è parlato di quello studio nella cui linea non mi riconosco»

Dal direttivo Delle Vedove annuncia la richiesta di «fare luce: cose del genere ci spiazzano e non dovrebbero accadere»

Il coordinatore regionale nel mirino per non avere saputo tenere dritta la barra. Venerdì la riunione del vertice territoriale

della Lega, perché si contrappona a quanto votato in Consiglio. Bisogna spiegare che certi interventi della riforma servono a garantire i servizi». Il deputato Graziano Pizzimenti ritiene «opportuno che il testo venga illustrato al direttivo, trattandosi di un'iniziativa di singoli non condivisa». Il collega Massimiliano Panizzut dice di avere «massima fiducia nel presidente e nell'assessore».

Il capogruppo Antonio Calligaris, considerato il più vicino fra i suoi a Cisint, rispetta il voto del silenzio: «Sul tema parla il segretario». E così pure il presidente del Consiglio Mauro Bordin e l'assessore Sebastiano Callari: irraggiungibili per tutto il giorno, il primo in battaglia sull'ospedale di Latisana e il secondo cisintiano e urologo a Gorizia. Qualche imbarazzo per Stefano Mazzolini e Maddalena Spagnolo, coinvolti nelle proteste di Tolmezzo e Latisana. Il primo dice di non conoscere il documento, ma alla giunta chiede «condivisione»; la seconda conferma di «non essere stata coinvolta» e domanda di «garantire il presidio di Latisana».

Cisint appare isolata e nella Lega molti si aspettano una seconda puntata, ovvero l'offensiva sugli enti locali, su cui la vicesegretaria ha delega assieme alla sanità. E qualcuno fa notare come l'iniziativa antislamica del trio Cisint-Ceccanti-Sardone abbia visto a Trieste l'assenza di tutto il gotha leghista regionale, con l'eccezione del segretario Dreosto, dei fedelissimi isontini Calligaris e Callari, del consigliere friulano Alberto Budai e dei triestini Paolo Polidori e Giuseppe Gherisich, presenti per dovere di ospitalità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia



L'ASSEMBLEA DEL M5S

Patuanelli:
«Sulla sanità
pure il Pd
fece errori»



Stefano Patuanelli

Luca Perrino

«Vedo un movimento nuovamente in crescita, attento e partecipativo nella vita della comunità. Lo dimostra anche il dibattito serio e concentrato sui temi che si è sviluppato oggi». Così il capogruppo dei pentastellati al Senato, Stefano Patuanelli, intervenuto ieri a Ronchi dei Legionari all'assemblea regionale del Movimento 5 Stelle. «Ci avviciniamo a scadenze elettorali importanti – ha proseguito – e vogliamo fare la nostra parte, attraverso la creazione di un campo progressista che abbia quale obiettivo la vittoria. Ma lo facciamo volendo avere pari dignità con il Pd e le altre forze della coalizione. Il problema più urgente? Quello della sanità che – ha concluso – va affrontato considerando sia le mancanze del governo del centrodestra, sia, anche, considerando gli errori che sono stati fatti quando il Pd era al governo». Lunga ed intensa la giornata ronchese per i pentastellati. Avviata al mattino con i gruppi di lavoro e sfociata, poi, in un focus dedicato alla campagna referendaria e alla “questione settentrionale”, cui hanno preso parte, oltre a Patuanelli, anche l'europarlamentare Gaetano Pedullà ed il deputato Enrico Capelletti. «Una preziosa opportunità di approfondimento per analizzare gli appuntamenti elettorali futuri che ci vedranno protagonisti già nel prossimo 2027 con importanti Comuni come Codroipo, Trieste e Gorizia, le politiche, ma forse anche le Regionali», hanno riflettuto la consigliera regionale Rosaria Capozzi e dalla coordinatrice regionale Elena Danielis. Le attività dei componenti dei sette tavoli tematici hanno impegnato gli aderenti fino a metà pomeriggio, quando sono stati confezionati i singoli report finalizzati all'elaborazione collettiva delle priorità politiche del Movimento sul territorio: Sicurezza e immigrazione, Assetto istituzionale ed enti locali, Protezione delle biodiversità, Tutela degli animali e politiche venatorie, Politiche industriali e sviluppo, Sanità, Politiche sociali, demografiche e giovanili ed Energia ambiente e grandi opere. —

Riccobon (Assosalute): «Controlli rigorosi»
Anche le cliniche private
bocciano il dossier:
«Ignora le complessità»

Marco Ballico

Le valutazioni sul privato accreditato contenute nel documento della Lega sullo stato della sanità regionale non restituiscono la complessità e il funzionamento operativo del settore. È la posizione di Assosalute Fvg, che interviene con il presidente Claudio Riccobon. «Non c'è alcun indebolimento della capacità di programmazione e vigilanza della Regione sulle nostre strutture, semmai il contrario», è la premessa. L'accordo triennale 2026-2028 con il privato accreditato, ricorda Riccobon, prevede infatti un rafforzamento dei vincoli: l'80% delle attività erogabili in regime convenzionato (era il 70% nell'accordo precedente) è definito dal sistema pubblico, con il 50% stabilito dalla Regione e un ulteriore 30% dalle Aziende sanitarie in base alle esigenze dei territori.

Solo il restante 20% resta nella disponibilità delle strutture, «e comunque esclusivamente a completamento delle specialità già accreditate». Quanto alla qualità delle cure, Assosalute ricorda che il privato convenzionato è sottoposto a controlli semestrali puntuali su appropriatezza dei ricoveri ed esiti clinici, mentre i costi, «su cui da anni chiediamo un confronto con



Claudio Riccobon

la Regione, risultano spesso in linea o addirittura superiori nella sanità pubblica». A pesare, inoltre, è il nuovo nomenclatore, a causa del quale «stiamo lavorando sottocosto per numerose prestazioni per assicurare continuità al servizio».

Nello specifico del Piano oncologico, «prendiamo atto con rammarico che la Regione abbia scelto di non affiancare al pubblico un privato accreditato qualificato, come in Veneto o in Emilia Romagna». Un esempio è il Policlinico Città di Udine, «unica struttura in provincia, oltre al Santa Maria della Misericordia, ad aver raggiunto i volumi soglia per il tumore alla mammella». Una scelta che, avverte Assosalute, deve valere per tutti: «Se vogliamo sicurezza e competenza, la concentrazione delle casistiche va accettata anche dal pubblico». —

La segretaria Conti: «Manca la capacità di governare la riforma»
Moretuzzo (Patto): «Nel centrodestra in atto una faida interna»

Il Pd: «L'esecutivo così è indebolito Ma dov'era finora il Carroccio?»



DIEGO MORETTI
CAPOGRUPPO IN REGIONE
DEL PARTITO DEMOCRATICO



MASSIMO MORETUZZO
CAPOGRUPPO IN REGIONE
DEL PATTO PER L'AUTONOMIA



FURIO HONSELL
CONSIGLIERE REGIONALE
DI OPEN SINISTRA FVG



CATERINA CONTI
SEGRETARIA REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Il dem Moretti
chiede di convocare
la commissione
Critiche anche
dagli esponenti
del gruppo Misto

ti. La seduta si annuncia rovente rispetto ai rapporti tra centrodestra e centrosinistra, ma pure come un test sulle posizioni interne alle coalizioni.

Intanto il capogruppo del Patto per l'autonomia, Massimo Moretuzzo, ritiene «evidente che sulla sanità si sta consumando la faida interna al centrodestra, con le anime della Lega che se le suonano di santa ragione e FdI che aspetta il definitivo commissariamento dell'assessore Riccardi, in attesa di mettere le mani sulla candidatura alla presidenza della Regione». Moretuzzo sottolinea che «il documento interno della Lega giudica in modo pesantemente negativo gran parte dell'operato della giunta: lo scontro interno alla maggioranza ha superato la soglia di un normale confronto politico. C'è chi, come l'onorevole Cisint, ha l'ambizione di candidarsi alla presidenza della

Regione e ha bisogno di smarcarsi dalle scelte fatte da Fedriga e Riccardi sulla sanità. Cisint e la Lega lo hanno fatto in modo ancora più deciso di quanto lo avesse fatto FdI a maggio con il ministro Ciriani. Se in quella occasione ci furono le finte dimissioni di 7 assessori, ora è lecito attendersi che le conseguenze in maggioranza vadano oltre le semplici schermaglie».

Dal gruppo Misto, i consiglieri Rosaria Capozzi (M5s), Serena Pellegrino (Avs) e Furio Honsell (Open) evidenziano come «non sono più solo le opposizioni a denunciare il disastro della sanità: è la stessa Lega a sfiduciare il suo presidente. Il documento del tavolo tecnico leghista descrive una sanità incapace di garantire tempi adeguati di diagnosi e cura, sempre più orientata a spingere i cittadini verso il privato. La relazione ammette il progressivo depotenziamento degli ospedali periferici, colpiti da una riorganizzazione che ha prodotto diseguaglianze territoriali, riduzione dei servizi e perdita di funzioni. Ancora più grave è l'ammissione di un'assenza di governo nei rapporti con il privato accreditato: questa non è integrazione, è resa». —
D. D. A.

I nodi della politica

Bombe carta e roghi al corteo per Askatasuna «Colpito lo Stato»

Un poliziotto preso a sprangate a Torino. Ira di Palazzo Chigi
La solidarietà del presidente Mattarella alle forze dell'ordine

Doi e Barletta / TORINO

La guerriglia urbana degli antagonisti a Torino infiamma il dibattito politico. La premier Giorgia Meloni parla di «aggressioni violente con l'obiettivo di colpire lo Stato e chi lo rappresenta». Per il titolare del Viminale Matteo Piantedosi definisce gli antagonisti «quanto

Salvini: «Delinquenti, peggio di loro c'è solo chi li difende, coccola e protegge»

accaduto a Torino conferma chi sono i veri violenti e chi rappresenta l'autentico pericolo per la convivenza civile e per la nostra democrazia: gli antagonisti ospiti dei centri sociali occupati abusivamente anche grazie a coperture politiche ben identificabili».

Tajani: «Servono le nuove norme sulla sicurezza che stiamo preparando»

E davanti alle immagini di un poliziotto circondato e picchiato con spranghe e martelli, interviene anche il Capo dello Stato Sergio Mattarella che ha telefonato a Piantedosi per esprimere so-

lidarietà all'agente aggredito.

LE REAZIONI

Dalla Lega a Forza Italia la maggioranza accusa la sinistra di legittimare certi comportamenti violenti. «Delinquenti quelli di Askatasuna: peggio di loro c'è solo chi li difende, coccola, giustifica o protegge» tuona il vicepremier Matteo Salvini, che esprime «solidarietà alle donne e agli uomini delle forze dell'ordine», e aggiunge: «avanti tutta con arresti, sgomberi e nuovo pacchetto sicurezza».

La maggioranza torna infatti a spingere sul pacchetto sicurezza: «Ecco perché servono le nuove norme sulla sicurezza che il governo sta preparando», assicura Tajani. Piantedosi ha annunciato che il pacchetto sarà discusso la settimana prossima e si lavorerà per «proporre nuove norme». E, secondo quanto si apprende, riprende forza il fermo di polizia preventivo di 12 ore per i soggetti noti pericolosi. Una misura che sarebbe ritenuta «fondamentale» dagli addetti ai lavori per consentire lo svolgimento pacifico delle manifestazioni.

In serata arriva anche il commento della segretaria del Pd Elly Schlein: «Quelle che giungono da Torino sono immagini inqualificabili di una violenza inaccettabile», ha detto esprimendo so-



MATTEO PIANTEDOSI
MINISTRO DELL'INTERNO DEL GOVERNO MELONI DALL'OCTOBRE 2022

«Gli antagonisti sono i veri violenti e rappresentano un pericolo per la convivenza civile e per la nostra democrazia»

lidarietà alla polizia. «La nostra condanna della violenza è, come sempre, la più ferma e auspichiamo che gli aggressori vengano individuati al più presto», ha aggiunto.

Gli antagonisti, nella lunga giornata torinese, hanno aspettato il buio per staccarsi dal corteo nazionale di Askatasuna a Torino e per cercare di sfondare i cordoni delle forze dell'ordine. È da lì che è partita la guerriglia in punti diversi del quartie-



re Vanchiglia, dove il centro sociale aveva sede prima dello sgombero del 18 dicembre.

L'ASSALTO

Sono stati gruppi di autonomi e di anarchici a lanciare bottiglie, razzi da tubi di metallo artigianali, pietre, fumogeni. È accaduto dietro il campus universitario Einaudi, ma ancora prima in corso Regina Margherita 47, dove per quasi trent'anni Askatasuna ha avuto un

piccolo palazzo. La polizia ha risposto con lacrimogeni, idranti e cariche di alleggerimento, con un faccia a faccia che ha superato l'ora e mezza.

Fiamme sono state appiccate a cassonetti e anche a un blindato della polizia, spento dagli agenti stessi. In mezzo alle strade è stato lanciato tutto ciò che era a portata di mano, dalle sedie dei locali chiusi a pali stradali divolti.

Un poliziotto è stato cir-

condato e preso a calci e pugni e pure colpito con un martello. Aggredita anche Bianca Leonardi e il suo filmmaker, della troupe Rai di Far West.

Tra le forze dell'ordine feriti sono undici. All'inizio del corteo, 15.000 in strada secondo le forze dell'ordine, 50.000 per gli organizzatori, si erano uniti sindacati di base, militanti di centri sociali non solo dall'Italia, il movimento No Tav, il fumettista Zerocalcare. —

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO A MILANO

I magistrati contro Nordio «Riforma inutile e punitiva»

Il ministro della Giustizia replica: i provvedimenti «non sono fatti contro o a favore di nessuno», né «per punire la magistratura o per rafforzare il governo»

MILANO

Lo scontro tra magistratura e politica attorno alla riforma fa il bis, mentre la scena cambia e si estende ai palazzi di giustizia di tutta Italia.

Con gli attacchi delle toghe e le repliche che si sono moltiplicati e ancora una volta hanno incendiato il dibattito, senza sosta, sul referendum costituzionale.

A tenere banco è stata l'inaugurazione dell'anno giudiziario a Milano, tra le città simbolo della storia giudiziaria italiana e scelta dal ministro Carlo Nordio per il suo intervento, che ha ricalcato quello con cui venerdì a Roma, in Cassazio-

ne, ha difeso l'operato suo e del governo. Nell'aula magna, ieri i vertici del distretto e degli uffici milanesi non hanno lesinato parole di un certo peso. A cominciare dal presidente della Corte d'Appello, Giuseppe On-dei, e dalla procuratrice generale, Francesca Nanni.

Il primo ha cercato di sgomberare il campo da aspetti «fuorvianti» e ha affermato che la riforma non lascerà alcuna traccia in positivo sul siste-



Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio ANSA

ma, e la seconda è andata dritta al punto: la sua «sostanziale inutilità a correggere le attuali pesantissime carenze» fa sorgere il «dubbio che si tratti di un intervento con carattere prevalentemente punitivo», ha spiegato. «Stiamo sprecando tempo e risorse - ha osservato sempre la Pg - senza contare il clima di gravissima tensione, a scapito di altre riforme».

Dopo è arrivata la relazione, a braccio, di Nordio, con l'obiettivo di preservare riforma e referendum: «Non sono fatti né contro né a favore di nessuno», né «per punire la magistratura né per rafforzare il governo. Non abbiamo bisogno - ha aggiunto - né di conferme né di punizioni. La riforma non avrà e non deve avere effetti politici». —

I nodi della politica



Un momento degli scontri durante il corteo a Torino ANSA

LA PROPOSTA

La Lega spinge per una stretta sulle case occupate

La Lega apre un nuovo fronte nel decreto sicurezza. Il vice-premier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini annuncia «sgomberi immediati per tutte le case occupate» inasprendo la norma già pre-

vista dal decreto sicurezza dello scorso giugno solo per le abitazioni principali. «Nel decreto sicurezza che dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri la prossima settimana sto insistendo per inserire l'immediato sgombero non solo della prima casa occupata abusivamente, ma anche di tutte le altre», ha detto Salvini alla conferenza organizzativa di Confedilizia a Napoli, spiegando di voler dare risposte a chi «ha paura di affittare a medio-lungo termine». —

CENTROSINISTRA

Schlein lancia la sfida dem alle elezioni del 2027

ROMA

Elly Schlein punta al 2027 e dà ufficialmente il via alla campagna dem per spiegare le ragioni del no al referendum della giustizia e ascoltare i territori. Una fase molto attesa e propedeutica all'elaborazione del programma elettorale per le prossime politiche. «Il partito non è mai stato così unito dalla sua nascita», afferma la segretaria dal palco di «Idee per l'Italia», l'iniziativa organizzata a Napoli da Energia Popolare, la componente di Stefano Bonaccini. «È sano che ci sia anche una minoranza» perché «il pluralismo è un valore che difendiamo», ma oggi il Pd ha «una maggioranza», che «si è allargata» e che ha «una linea chiara. Si può non essere d'accordo - osserva - ma non si può dare all'esterno l'idea che ci siano linee diverse».

La replica dei riformisti non si fa attendere: «Prendiamo sul serio il riconoscimento da parte della segretaria Elly Schlein del pluralismo come ricchezza - afferma la senatrice Simona Malpezzi -. Rispetto reciproco e riconoscimento del pluralismo si vedono, però, nei fatti, nei comportamenti e non solo negli auspici». Una stoccata che prelude ad una direzione - quella prevista per venerdì prossimo - che potrebbe rivelarsi scoppiettane per il confronto atteso su temi come le alleanze e politica estera. La minoranza, comunque soddisfatta per la convocazione della riunione, auspicherebbe che fosse trasmessa integralmente in streaming e magari aperta anche agli eletti in Parlamento. Si vedrà. Schlein guarda avanti. Alla partita per le prossime politiche, che vede «più che aperta», e al modo per battere Giorgia Meloni, iniziando a martellare proprio sui temi a lei più cari. —

NELLA BASILICA DI SAN LORENZO IN LUCINA

Il restauro in chiesa col volto di Meloni
L'irritazione della diocesi



L'affresco nella chiesa di San Lorenzo in Lucina a Roma ANSA

Il Vicariato apre un'indagine e precisa che la modifica del volto del cherubino è stata un'iniziativa personale del decoratore

Nina Fabrizio / ROMA

Un angelo con le fattezze di Giorgia Meloni. O piuttosto una Nike, una Vittoria alata come nell'iconografia dell'Italia monarchica, una novella Atena che tiene in mano l'effigie dell'Italia, il classico Stivale. Come che sia, è diventato in poche ore un caso l'affresco «spuntato» nella basilica di San Lorenzo in Lucina, in pieno centro a Roma, da sempre legata al mondo dei monarchici e agli ambienti di destra della Capitale, che ha tutta l'aria di ispirarsi al volto della premier. Una «apparizione» nella cappella in fondo a destra, quella con la lapide (ma non la salma) di Re Umberto II. La rivelazione

del quotidiano Repubblica ha fatto rizzare in piedi questa mattina presto anche il Vicariato che ha la competenza sulle chiese romane.

L'INDAGINE

Dopo che in un primo momento sono trapelati un certo stupore ed un certo imbarazzo, la diocesi di Roma ha preso in mano la situazione

Lei ironizza sui social: «Decisamente non somiglio a un angelo»

con decisione avviando un'indagine e vergando parole precise: «Riguardo al restauro della decorazione pittorica della cappella del Crocifisso nella chiesa di San Lorenzo in Lucina si precisa - ha scritto - che sia la Sovrintendenza sia l'ente proprietario, oltre

all'Ufficio per l'edilizia di culto del Vicariato di Roma, erano al corrente dal 2023 di un'azione di restauro "senza nulla modificare o aggiungere" sull'affresco in questione di recente fattura (anno 2000); pertanto la modifica del volto del cherubino è stata un'iniziativa del decoratore non comunicata agli organismi competenti». Insomma, il restauratore (che è anche sagrestano) è intervenuto su un suo stesso restauro risalente a 25 anni fa.

«Il Vicariato - aggiunge la nota - si è impegnato ad approfondire la questione con il parroco monsignor Daniele Micheletti e a valutare eventuali iniziative». In serata interviene a chiudere ogni polemica il cardinale Baldo Reina, il Vicario del Papa per la Diocesi di Roma con un severo monito a non «strumentalizzare l'arte sacra». Le immagini d'arte sacra e della tradizione cristiana «non possono essere oggetto di utilizzi impropri o strumentalizzazioni, essendo destinate esclusivamente a sostenere la vitaliturgica e la preghiera personale e comunitaria».

Il caso è comunque montato immediatamente sui social tanto che è intervenuta la stessa premier ironizzando: «No, decisamente non somiglio a un angelo». Il Pd è tuttavia insorto. «Chiediamo che il Ministro della Cultura Alessandro Giuli attivi immediatamente la Soprintendenza di Roma, quanto emerso non è accettabile. L'ipotesi che un intervento di restauro su un bene tutelato possa aver prodotto un'immagine riconducibile a un volto contemporaneo rappresenta una potenziale e grave violazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio», ha fatto presente la capogruppo del Pd in commissione cultura della Camera, Irene Manzi. —

LA PREMIER IN UNA CONVERSAZIONE COL FOGLIO

Continua la polemica sull'Ice
«Opposizioni paradossali»

La critica alle opposizioni che prima attaccano sui rapporti con gli Stati Uniti e «poi chiedono loro di occuparsi della nostra difesa»

ROMA

Non nomina esplicitamente l'Ice, ma per la prima volta Giorgia Meloni pubblicamente tocca il tema. E lo fa attaccando le opposizioni. «Non

trova - dice in una conversazione con il direttore del Foglio Claudio Cerasa - che sia un paradosso che proprio quelli che fanno continuamente polemica sui rapporti con gli Stati Uniti, che si stracciano le vesti per una presenza di esponenti delle forze di sicurezza statunitensi durante le Olimpiadi, come accade sempre in questi eventi con i diversi Paesi alleati, poi chiedono agli Stati Uniti di conti-

nuare a occuparsi della nostra difesa? Credo che questa confusione sia uno dei nostri principali problemi».

In un sabato segnato anche dalla protesta dei fischietti a Milano contro la presenza di agenti dell'Ice in occasione dei Giochi invernali, il centrosinistra tiene alti i toni. Elly Schlein dice che non vuole vedere in Italia le «squadracce che sul territorio americano stanno portando il caos nelle



La manifestazione contro la presenza dell'Ice a Milano ANSA

città». Per Angelo Bonelli «paradossale è Meloni, che fa della propaganda basata sulla menzogna la cifra della sua azione politica, lei che ha trasformato l'Italia nel 51° Stato degli Usa». E l'altro leader di Avs, Nicola Fratoianni, nota che la premier «finge di non capire quello che è accaduto negli Usa». Le cronache delle operazioni anti-immigrazione negli Usa sono seguite con attenzione dal governo, e infatti le polemiche dei giorni scorsi sono state vissute con qualche imbarazzo. Finché è stato chiarito che per Milano-Cortina le autorità Usa coinvolgeranno anche l'Home Security Investigation, organismo investigativo di Ice, con agenti in una sala operativa nel consolato a Milano. —

L'intervista

Luca Ciriani

«Quella della giustizia è una riforma non contro la magistratura ma per un sistema più moderno ed europeo e il giochino di trasformare il voto in un referendum sul governo non va fatto. Gli italiani devono decidere con la loro testa non in base alle appartenenze politiche». Per Luca Ciriani, ministro dei rapporti col Parlamento di Fdi, la maggioranza non ha timore dei sondaggi che stanno cambiando, perché il clima per il fronte del Sì è buono, «l'altra sera a Udine con il ministro Nordio c'erano cento persone fuori dalla sala strapiena e molti a sinistra sono a favore. Quello che non è buono è il clima che si sta provando a diffondere nel paese dovuto alle polemiche delle toghe contro il governo».

Ma come convincere i cittadini che la separazione delle carriere e il doppio Csm serva al bisogno di una giustizia più celere?

«Gli italiani sono molti interessati al tema, sono troppi i casi di malagiustizia e la gente ha interesse ad un sistema più equilibrato. Molti hanno subito processi, poi sono stati assolti ma hanno avuto la vita distrutta. La riforma incide perché separando i loro destini, giudici e pm avranno sensibilità diverse, del resto il tema di una parità di partenza tra accusa e difesa è un completamento della riforma atteso da trent'anni».

Se vincessero i no, nessuna conseguenza per il governo, neanche per il ministro Nordio?

«Il destino del governo è separato da questo referendum, che va valutato nel merito di ciò che propone. Questa non è la riforma di Meloni contro i giudici e lo dimostrano i tanti giuristi favorevoli, da Cassese a Barbera, fino a Di Pietro».

Lo scontro tra toghe e ministro fa bene alla causa?

«Non fa bene a nessuno, ma la politica deve fare il suo mestiere, se ha una riforma nel programma ha il diritto di approvarla. I magistrati non vanno affatto considerati un nemico, questo clima non mi piace, ma non lo abbiamo certo innescato noi».

Anche Nordio ha usato toni forti però, o no?

«Sì, ma in risposta all'accusa che questo sia un attentato alla Costituzione, perché c'è scritto nel testo che l'autonomia e l'indipendenza verranno salvaguardate, il problema è che loro hanno argomentazioni deboli e ricorrono a falsificazione per contrastare la linea del sì. La sparano grossa, come Saviano secondo cui questa riforma può aiutare la mafia. Queste barricate non ci piacciono, vorrei discutere nel merito, senza sentirmi dire che sono complice dei mafiosi o che vogliamo rendere i giudici servi della poli-



LEGGE ELETTORALE

«Schlein punta a fare la premier, la nuova legge elettorale le conviene»

I RAPPORTI CON LA LEGA

«Zaia e Fedriga ministri? Dipende da Salvini Vannacci? Sopravvalutato»

I PIANI SANITARI

«Sulla riforma della Sanità in Friuli Venezia Giulia ora la Lega ha cambiato idea»

Luca Ciriani, 59 anni, è ministro e senatore di Fdi

«Nessuna crisi se vincono i "no" al referendum»

Il ministro dei Rapporti col Parlamento: «La riforma non è contro la magistratura. I cittadini votino senza seguire logiche di partito, non è in ballo il destino del governo»

CARLO BERTINI

tica».

Dopo il referendum, arriverà la nuova legge elettorale. Perché cambiarla se quella in vigore ha garantito stabilità?

«Il successo internazionale di Meloni, i giudizi positivi delle agenzie di rating sono frutto della stabilità politica, un fatto del tutto nuovo: perché il voto del 2022 è un'eccezione che conferma la regola. Con coalizioni omogenee si profila il pareggio e l'impossibilità di governare il paese».

Confidate in un'intesa con il Pd?

«Dipende da loro: se Schlein è convinta di vincere le elezioni, perché dovrebbe puntare a pareggiare invece di governare per cinque anni ed avere una stabilità che consente di realiz-



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

zare il programma? La stabilità dei governi è un vantaggio per tutto il Paese. In assenza di una riforma, il Senato rischia di essere ingovernabile. Anche Schlein credo abbia interesse ad un sistema bipolare, poiché se nasce un governicchio post-voto non credo che lei diventerebbe mai premier».

Caso Vannacci: il centro-destra rischia di perdere le elezioni se nascesse un suo soggetto fuori dalla coalizione che attiri elettori di estrema destra? È un pericolo che temete?

«Non commento mai Vannacci. Non è un problema di Fdi o del governo, lui è della Lega, decideranno cosa fare. Tenderei a non sopravvalutare il suo peso. Ma credo che Salvini e Vannacci si parleranno e troveranno una so-

luzione. Comunque vada, il governo ha le spalle larghe».

Il caos alla Camera di venerdì è frutto di una provocazione di chi ha invitato Casapound con sigle di naziskin o della sinistra che ha occupato la sala stampa?

«Una volta che la conferenza stampa era autorizzata, nessuno, Avs o M5s aveva diritto a impedirla, specie se questi colleghi hanno sfilato con simpatizzanti di Hamas e con i violenti di Askatasuna a Torino. Gli estremismi vanno evitati ma non si può impedire a qualcuno di parlare in nome della democrazia. Poi, Casapound è un movimento che ha partecipato alle politiche nel 2018 indette dal governo Gentiloni, come si fa a dire che oggi non possono entrare alla Camera con una conferenza stampa?».

Come vede i governatori Zaia e Fedriga in un prossimo governo se vincete?

«Dipende dalla Lega candidarli, certo, Fedriga dovrebbe dimettersi dalla regione Fvg per andare in Parlamento e decidere di sciogliere il consiglio regionale un anno prima è cosa che andrebbe discussa tutti insieme».

A proposito, in Fvg c'è grande tensione sulla sanità: la Lega contesta il piano oncologico con una visione Udine-centrica, lancia l'allarme sulla chiusura dei pronto soccorso periferici, lamenta liste di attesa e disagi molto sentiti dai cittadini. Il governo si sta muovendo?

«I sistemi sanitari hanno bisogno di essere adattati continuamente. Giusto riformare, ma in Fvg va cercato un equilibrio tra le tre diverse aree: quella udinese, quella Gorizia-Trieste, quella pordenonese. Le riforme devono stare in equilibrio sul piano socio-sanitario. E vanno fatte ascoltando prima i territori, senza fare figli e figliastri, con popolazioni costrette a fare sacrifici e altre no. A maggio lo dissi già e fui accusato dai leghisti in maniera pesante, al punto da minacciare la giunta, prendo atto che hanno cambiato idea. Il problema ora mi pare tutto interno alla Lega. Noi siamo pronti a discutere, le riforme vanno fatte insieme».

Lei ha promosso la norma nel decreto milleproroghe per consentire ai medici di lavorare fino a 72 anni su base volontaria: è in linea con la legge in arrivo nel Fvg, giusto?

«Sì, cerco di collaborare in modo positivo con la mia e le altre regioni, che sentivano la necessità di consentire ai medici di essere richiamati anche oltre la pensione o di vedersi prorogati gli incarichi, per dare risposte concrete. Abbiamo lavorato in tal senso insieme alle regioni e a tutto il governo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale rimedi uditivi: invisibile + ricaricabile + su misura + AI



05.12.2025 - Udine, Palazzo Kechler. Convegno Maico



05.12.2025

Maico si conferma l'autentico punto di riferimento per la salute uditiva nel Nord-Est, chiudendo il 2025 con risultati straordinari. Con uno staff di oltre 140 persone e più di 30 centri acustici distribuiti strategicamente tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, è la realtà più grande strutturata del settore in questo territorio.

Le radici della crescita della Maico si basano su:

- A) servizio assistenza
- B) sviluppo tecnologico
- C) capillarità di studi nel territorio
- D) assistenza a domicilio gratuita
- E) équipe di 140 persone al tuo servizio

2026

Maico presenta speciale rimedio uditivo

- 1) su misura su di te
- 2) ricaricabile, con 35 ore di autonomia continua con una sola ricarica.
- 3) comprensione ottimale grazie all'AI
- 4) connessione automatica bluetooth al tuo telefono per ascoltare parole, musica e televisione.

Questa magia della tecnica audiologica nata nei nostri laboratori fonde in una sintesi perfetta scienza, comfort e riservatezza per il miglioramento della qualità della vita.

Rivolgiti con fiducia al tuo amico Maico.

Ti aspettiamo per provare in studio questa novità 2026.

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00



MAICO Udito perfetto
senza compromessi

Apparecchi acustici
ricaricabili **invisibili**
su misura **potenti**
35 ore di autonomia
intelligenza artificiale

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

SCONTO
30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL
13 FEBBRAIO

In Friuli Venezia Giulia

LUCIA BALDOVIN

«Più risorse»



«La democrazia non va solo tutelata, ma coltivata e resa effettiva, anche garantendo risorse adeguate affinché la magistratura possa svolgere il proprio ruolo in modo efficace ed efficiente, dando risposte concrete alla domanda di giustizia dei cittadini». Così Lucia Baldovin, presidente regionale dell'Associazione magistrati, in un passaggio del suo discorso. «I dirigenti degli uffici sono costretti a "salti mortali" per garantire i servizi essenziali, supplendo a un compito - quello di garantire le risorse - che dovrebbe competere esclusivamente al ministro».

MASSIMO PARISI

«Assunzioni»



«Importanti interventi del ministero della Giustizia in questo 2025: la riforma costituzionale e l'introduzione del delitto di femminicidio». Lo ha sottolineato ieri il funzionario Massimo Parisi, rappresentante del dicastero. «Sul fronte dell'organico, quest'anno sono stati assunti 2mila magistrati ordinari, attraverso 5 concorsi. L'obiettivo è coprire l'intera quota entro il 2026». Quanto al personale amministrativo, sono stati stanziati 1,7 miliardi di euro dei fondi Pnrr, che finora hanno permesso di assumere «oltre 11 mila unità».



Gli interventi di Zampi e Chiulli ieri all'Università di Trieste FOTO SILVANO



Giustizia

I magistrati: «Governo inerte»

La riforma al centro dell'inaugurazione dell'anno giudiziario a Trieste
Baldovin: «Le norme minano l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge»

Maria Elena Pattaro

«Preoccupati per le conseguenze della riforma costituzionale». E fermi nel denunciare le «inefficienze» del ministero della Giustizia. L'anno scorso avevano inscenato un gesto plateale di protesta: Costituzione in mano e coccarda tricolore appuntata sulla toga, avevano abbandonato l'aula durante l'intervento del rappresentante del ministro. Quest'anno invece, i magistrati del distretto della Corte d'Appello di Trieste hanno scelto parole taglienti. Rincarando la dose rispetto a quanto sollevato dalla rap-

LA CERIMONIA

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO
IERI ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Abenavoli (Csm):
«Il sorteggio dei membri togati è incompatibile con la natura del Consiglio superiore»

presentante del Consiglio superiore della magistratura (Csm). Per il secondo anno di fila, l'inaugurazione dell'anno giudiziario diventa, anche nel capoluogo Fvg, terreno di scontro in vista del referendum sulla riforma della giustizia voluta dal ministro Carlo Nordio. La cerimonia si è svolta ieri mattina nell'Aula Magna dell'Università di Trieste, alla presenza delle autorità.

«Oggi siamo presenti, ma non sono scemate le nostre preoccupazioni per le conseguenze della riforma costituzionale sull'assetto della magistratura – ha scandito al microfono Lu-

cia Baldovin, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello e presidente Fvg dell'Associazione nazionale magistrati (Anm) – né siamo muti di fronte all'inerzia del Governo su molte delle questioni che riguardano l'amministrazione della giustizia». «La riforma compromette il diritto dei cittadini ad avere una magistratura indipendente dagli altri poteri dello Stato – ha proseguito la presidente Fvg del sindacato magistrati –. Così si rischia di minare l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge». In merito ai membri togati del Csm che sa-

ranno sorteggiati, Baldovin ha spiegato che «chi viene sorteggiato non ha una base di riferimento, non ha spesso comprensione del proprio ruolo» eppure «andrà a formare proprio quell'organo da cui il magistrato dovrebbe avere la forza per la propria indipendenza». Un modello, quello del sorteggio, che «non ha esempi in nessun altro Paese». Anche la rappresentante del Csm Mariafrancesca Abenavoli si è espressa contro la riforma costituzionale. «Il sorteggio dei membri togati del Csm – ha detto – appare incompatibile con la natura di organo di rilevanza costituzionale del consiglio che, come tale, deve essere formato da componenti dotati di rappresentatività e responsabilità che solo un sistema elettivo trasparente e democratico può garantire».

Massimo Parisi, rappresentante del ministero della Giustizia, non ha risposto direttamente alle obiezioni sollevate dalla referente del Csm, ma ha elencato gli interventi realizzati dal ministero nel 2025. A partire, appunto, dalla riforma costituzionale. «Il contenuto è a tutti noto ed è attualmente dibattuto in molte sedi – ha detto Parisi –. I cittadini si esprimeranno in occasione del referendum, un importante appuntamento di democrazia diretta». Nella sua disamina, il delegato ha dato conto degli investimenti milionari fatti dal governo. Chi invece ha difeso con con-

IL COMMENTO

UNA CAMPAGNA REFERENDARIA SENZA TREGUE

MASSIMILIANO PANARARI

di pm e giudici. Il Guardasigilli ha replicato, con inusitata durezza, di considerare «blasfemo il fatto di sostenere che la riforma tenda a minare il principio dell'indipendenza e dell'autonomia delle toghe».

A rincarare la dose sono stati il presidente dell'Anm Cesare Parodi, secondo cui «con la riforma esiste il pericolo di un condizionamento indiretto dei magistrati», e il capo di gabinetto di Nordio, Giusi Bartolozzi (indagata per l'affaire Almasri), per la quale le toghe «devono imparare la continen-

za» e stanno effettuando «un'invasione di campo». Un ormai ininterrotto botto e risposta che, nelle sue ultime battute, lo ricordiamo di nuovo, si è sviluppato davanti al presidente della Repubblica. Ovvero le battute finali, a giudizio di alcuni osservatori, di una guerra che, dura da decenni e che, da quando l'esecutivo Meloni ha deciso di alzare il tiro, si presenta come una sequenza inarrestabile di round pugilistici.

E quindi partita in maniera

violenta la campagna elettorale per il referendum del 22-23 marzo, a sua volta inquadrabile nei termini dell'ennesimo stadio della campagna elettorale permanente che caratterizza il nostro Paese. E lo dimostra la scelta della polarizzazione e della semplificazione binaria (insita, peraltro, nella natura dell'istituto referendario) per una questione estremamente delicata, e complessa, sulla quale il governo – nell'ansia del regolamento dei conti – accredita una serie

di narrazioni improprie dal momento che, per conseguire l'efficiamento della macchina giudiziaria, occorrono investimenti di risorse finanziarie e umane, mentre qui si sta appunto parlando di altro. Come risulta pure difficile levarsi dalla testa l'idea che spostare l'attenzione su questa battaglia rientri anche nel novero delle armi di distrazione di massa per un esecutivo che fatica a mantenere le precedenti promesse e si sta indebolendo sul piano internazionale, dove la tanto sbandierata

idea di fare da pontiere fra Europa e Usa si infrange contro l'egotismo e l'arroganza (armati) trumpiani. E, dunque, la radicalizzazione diventa, per l'ennesima volta, il terreno di (mancato) confronto adottato dalla maggioranza di governo, anche se qualche timore pare che stia circolando dalle parti di palazzo Chigi, sulla scorta del fallimento del referendum sulla riforma costituzionale renziana. Ma, dato che la guerra la si fa in due, non si può non notare come, anche qui per l'ennesima volta, alcuni settori della magistratura rivendichino la loro politicizzazione come una missione e l'esito di un «imperativo etico», mentre sarebbe decisamente più corretto etichettarlo come un riflesso alquanto corporativo.

In Friuli Venezia Giulia



vinzione le ragioni del sì al referendum è il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriari, incalzato dai cronisti a margine della cerimonia. «L'indipendenza e l'autonomia della magistratura non sono a rischio – ha affermato –. Questa è una riforma che adegua il nostro sistema agli standard europei, liberali e occidentali. Vuole creare un giudice terzo rispetto alla parità tra chi accusa e chi difende. Il sorteggio dei componenti del Csm serve a porre fine alla gestione correntizia della magistratura». Tra gli interventi, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste Alessandro Cuccagna ha denunciato gli attacchi ai colleghi che difendono indagati di gravi delitti e ha puntato il dito contro la gogna mediatica.

Il nuovo anno giudiziario si preannuncia battagliero. E chissà se nel prossimo la magistratura manterrà l'attuale assetto. Dipenderà dall'esito della consultazione popolare del 22 e 23 marzo. Il conto alla rovescia è già iniziato: in tutto il distretto i comitati del "sì" e del "no" si stanno già mobilitando con stand e incontri. Il referendum senza quorum prevede la separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e requiranti; due Csm distinti con membri sorteggiati e un'Alta corte disciplinare per i magistrati ordinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

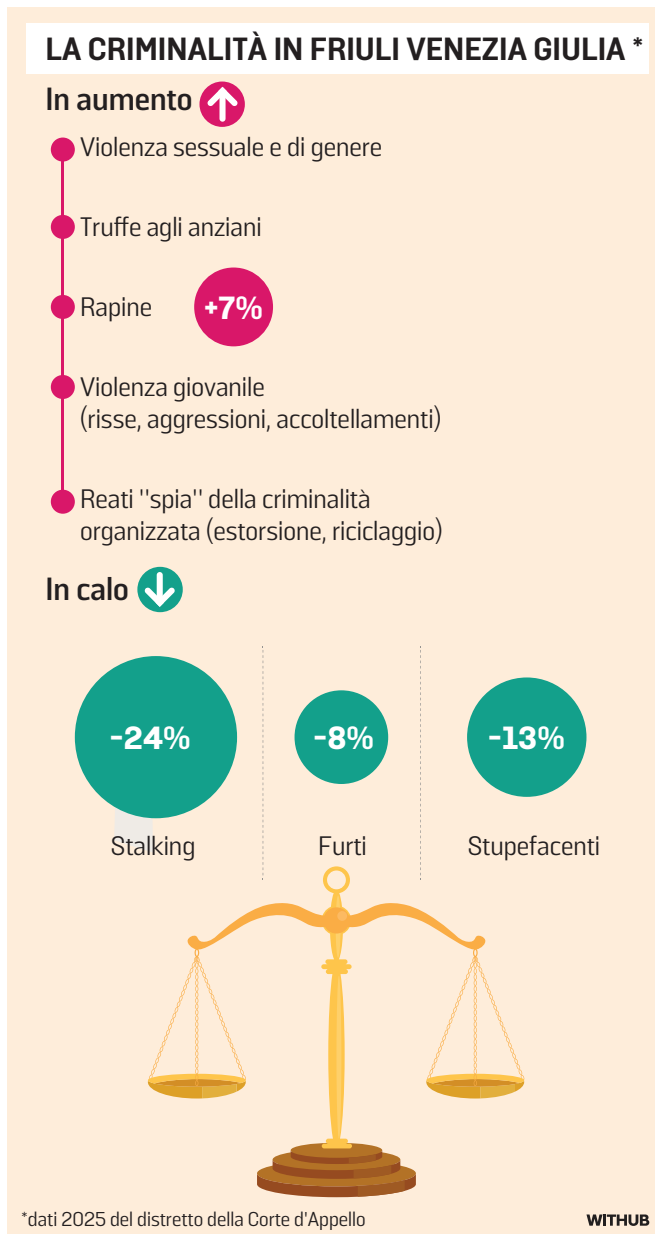
LA RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE

Criminalità organizzata Allarme per i reati-spia

Aumentano estorsioni e casi di riciclaggio, segno di infiltrazioni della malavita

La cultura del coltello che dilaga, soprattutto tra i giovani, e che va di pari passo con un aumento della criminalità minore, specie da parte di ragazzi stranieri non accompagnati. La violenza contro le donne, che continua a registrare numeri crescenti di denunce e misure cautelari. E i reati predatori, soprattutto rapine e truffe agli anziani. Ma anche l'aumento dei cosiddetti reati "spia" di possibili interessi della criminalità organizzata, ovvero estorsioni e riciclaggio di denaro. È il quadro della criminalità in Friuli Venezia Giulia emerso ieri mattina dalla relazione del procuratore generale Carlo Maria Zampi durante la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno giudiziario.

Se la criminalità giovanile e la violenza di genere, confermano trend già noti, l'aumento dei reati spia invita ad alzare l'asticella dell'attenzione. «Il fenomeno è ancora latente, ma merita attenzione da parte delle autorità competenti, anche in ottica preventiva – ha spiegato Zampi –. Sono pressoché raddoppiate le denunce per riciclaggio di denaro e sono aumentate anche quelle per estorsione, illeciti spia di possibili interessi mafiosi. Abbiamo registrato alcune infiltrazioni di organizzazioni criminali nel territorio, in particolare la riemersione di capitali accumulati con il traffico internazionale di stupefacenti, le estorsioni e la trasformazione degli stessi capitali in attività illecite». Le indagini della Direzione investigativa antimafia (Dia) hanno dimostrato che organizzazioni criminali italiane e straniere hanno interessi nel territorio. 'Ndrangheta, gruppi colombiani e balcanici. A far gola è soprattutto il porto di Trieste, utilizzato per importare



carichi di cocaina dalla Colombia, da smerciare in Europa e non solo. Occhi puntati, dunque, su possibili tentativi di infiltrazione nel sistema portuale di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro, negli appalti pubblici finanziati con i fondi del Pnrr, nel reclutamento di manodopera per il tessuto imprenditoriale, nella gestione dell'immigrazione

clandestina lungo la Rotta balcanica e nello smaltimento dei rifiuti. Una pulce nell'orecchio, insomma, per recidere sul nascere i tentacoli della criminalità organizzata. Zampi – che ha preferito non affrontare il tema della riforma della giustizia in ragione del ruolo istituzionale che ricopre – ha parlato anche di «corruzione» del tessuto sociale «cre-

sciuta soprattutto per l'immigrazione clandestina, in particolare di minori non accompagnati». «Però – ha assicurato – la percezione dell'insicurezza da parte dei cittadini è superiore rispetto alla realtà». «Non posso che condividere l'appello al rafforzamento del sistema – ha commentato a margine il governatore Massimiliano Fedriga – e anche quanto detto dal procuratore generale sottolineando le criticità che potrebbero verificarsi per l'afflusso di persone da altri Paesi e che oggi hanno un tasso di comportamenti illeciti decisamente più alto rispetto ai cittadini italiani».

La risposta di giustizia chiesta dai cittadini deve fare i conti con una «drammatica scoperta di personale, soprattutto amministrativo», come ha rimarcato la presidente della Corte d'Appello di Trieste Maria Cristina Chiulli nel suo intervento inaugurale. Nella sola Corte di Appello di Trieste mancano 45 dipendenti su 72. «Le assunzioni massicce fatte dal Ministero – ha osservato Chiulli – non sono bastate a controbilanciare l'esodo del personale giudiziario andato in pensione o vincitore di altri concorsi». Da qui l'appello a un piano di ulteriori assunzioni, la stipula di convenzioni Stato-regione e concorsi su base regionale. Malgrado queste criticità, a cui si sommano le difficoltà legate agli applicativi informatici, «il distretto di Trieste è una realtà virtuosa per efficienza, produttività e durata del processo» ha concluso la presidente. Il tempo medio di definizione di una causa si è ridotto del 10% rispetto al 2024. In Fvg un processo dura 232 giorni, contro i 533 della media nazionale. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIA CATERINA CHIULLI

«Il personale»



«Il nostro distretto si conferma una realtà virtuosa nonostante la scoperta di organico, drammatica soprattutto tra il personale amministrativo». Lo ha rimarcato Maria Caterina Chiulli, presidente della Corte d'Appello durante la cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario. Chiulli ha parlato anche dei potenziali vantaggi offerti dall'intelligenza artificiale applicata al mondo giuridico, in termini di giustizia predittiva (previsione dell'esito attraverso algoritmi) e supporto al giudice nello studio degli atti e dei documenti.

CARLO MARIA ZAMPI

«Le mafie»



«Sono aumentati i reati spia di possibili interessi della criminalità organizzata. Abbiamo registrato alcune infiltrazioni, in particolare le estorsioni e la riemersione di capitali accumulati con il traffico internazionale di droga. Il monito arriva dal procuratore generale Carlo Maria Zampi, intervenuto ieri alla cerimonia inaugurale. I settori da monitorare sono il sistema portuale, gli appalti per lavori pubblici, l'immigrazione clandestina, lo smaltimento dei rifiuti e il reclutamento di manodopera.

Proteste anche durante l'apertura alla Corte d'Appello di Venezia
La consigliera togata del Csm Mazzola bocchia i contenuti della riforma

«Dalle novità nessuna efficienza per il sistema giudiziario veneto»

La presidente della Corte d'Appello Rita Rigoni aveva annunciato che non si sarebbe parlato di referendum e riforma della giustizia all'inaugurazione dell'anno giudiziario veneto, ma della carenza di personale (-40% tra gli amministrativi, -22% tra i magistrati), dei carichi di lavoro esorbitanti (vedi le oltre 30 mila richieste di cit-

tadinanza piovute sul solo Tribunale di Venezia), del processo telematico che invece che accorciare i tempi della giustizia penale ha finito per gravare ancor più gli uffici, alle prese con un'applicazione «con chiare criticità». Ma il tema del giorno è presto dilagato: il convalidato di pietra si è preso il ruolo da protagonista. Perché a

far da contrappunto al tema della separazione delle carriere e dell'Alta corte disciplinare dei magistrati, c'è l'elenco di tutte le carenze di personale e mezzi che bisogna sanare come unico strumento per dare una giustizia giusta e rapida ai cittadini.

«Questa riforma non porterà nessuna efficienza al siste-

ma giustizia. Va detto chiaro. Separazione delle carriere, istituzione di un doppio Csm e istituzione dell'Alta Corte - oltre a comportare costi molto impegnativi per lo Stato, con la triplicazione di questi organi non apporterà nessun beneficio: non incide sull'efficienza e sulla qualità della giustizia. Questo devono capire i cittadini, il messaggio che non emerge dalla comunicazione ufficiale», dice Maria Luisa Mazzola, consigliera togata del Csm. La spaccatura pare essere tra i bisogni urgenti della giustizia per poter bene operare (veneta in questo caso) e una riforma (quella sulla separazione delle carriere) che non li affronta nel merito. «In Veneto sei un magistrato fortunato se lavori in uno studio e non - come acca-



L'INAUGURAZIONE
L'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO
IN CORTE D'APPELLO A VENEZIA

Il sottosegretario Ostellari: «La finalità è parlare ai cittadini. Significa spiegare la verità, non raccontare le bugie»

de - in un corridoio senza riscaldamento o aria condizionata; se hai un assistente e non lo dividi con altri tre magistrati», incalza la presidente dell'Anm Veneta Claudia Brunino, «l'annuncio del ministero sulla parziale stabilizzazione del personale e dei magistrati assunti con il Pnrr, andrà a coprire i posti di chi va in pensione. La Riforma non apporta alcun miglioramento».

«La finalità è quella di parlare ai cittadini. E parlare ai cittadini significa spiegare la verità, non le bugie», replica dal palco il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari, «Quindi anche chi fa l'ennesima battaglia per il no, va bene, lo faccia, ma non si può lamentare se poi qualcuno sottolinea le bugie». —

Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

Il Léopold Senghor delle Venezie punta sulla macroregione del Nord

«Non avrei assaltato il campanile Ispezionerò le 99 case di comunità»

Il più giovane governatore d'Italia: «Leghista a 15 anni con la firma di papà e mamma»

STEFANO LORENZETTO

Il tempo di Alberto Stefani, nuovo presidente della Regione Veneto, è scandito a Palazzo Balbi da un monumentale orologio a pendolo da pavimento, costruito da Conrad Ehrbahr, artigiano attivo a Berlino fin dal 1780, che è fermo da anni sulle 10.30 e che troneggia nella sala d'aspetto del suo ufficio, rivestita in damasco rosso cupo, tutta specchiere dorate e arredi tardo-barocchi, somigliante a una delle sale del Palazzo Ducale destinate alle udienze del doge. Perfezione teutonica che si oppone al trascorrere del tempo. E non è forse questo il segreto di Stefani, «afflitto dalla testardaggine e dal tarlo del perfezionismo, dovrei smussare il mio carattere», confessa lui stesso, con i suoi 33 anni il più giovane governatore d'Italia, dopo essere stato, a soli 25, il più giovane parlamentare leghista della XVIII legislatura? Corriere più veloce per cogliere di sorpresa persino la pendola dalle lancette immobili. «Tempus fugit».

Aveva appena 15 anni, il padovano Stefani, nato a Camposampiero il 16 novembre 1992, quando salì sul Carroccio. Per il rilascio della tessera a un minorenne servì la firma di assenso dei genitori, Fabio, agente di commercio, e Mara Costa, casalinga. Anche loro abituati ad andare di fretta: la figlia Giulia, laureata in infermieristica con un master in cure palliative, è nata insieme ad Alberto, gemella eterozigote, «abbiamo uguali solo gli occhi», dice il fratello. Che ha poi bruciato le tappe: consigliere nella sua Borgorico – il più giovane del Comune, ça va sans dire – a 21 anni; coordinatore provinciale del movimento giovanile leghista e regionale del movimento universitario a 25; segretario della Lega veneta a 30; vicesegretario federale, cioè nazionale, a 31. Vice di Matteo Salvini. Lo sente spesso?

«Tre-quattro volte al mese, forse di più».

Di che parlate?

«Ci confrontiamo sulle infrastrutture. L'ultima volta sulla statale Romea».

La strada più pericolosa d'Italia nel rapporto fra incidenti per chilometro e tasso di mortalità per evento.

«Infatti abbiamo in cantiere il raddoppio del rettilineo, che è quello più problematico, e mi piacerebbe iniziare la variante di Chioggia entro la fine del mio mandato».

Nominando lei e Claudio Durigon come suoi vice, lo scorso settembre Salvini parlò di «rischi di scalate». Ha rimpiazzato Lorenzo Fontana e Giancarlo Giorgetti con voi due per scongiurarle?

«Fantapolitica. Non c'era alcuna scalata all'orizzonte. E poi Fontana faceva il coordinatore dei giovani quando io li guidavo a livello provinciale, è sempre stato una figura di riferimento per me, e lo è

tuttora da presidente della Camera. Anche con lui mi sento spesso. L'amicizia conta più della politica».

Che cosa rappresenta per lei la politica?

«Uno strumento straordinario che permette di cambiare le cose. Sembra una frase fatta, ma non lo è».

Da un laureato in diritto canonico con 110 elode mi sarei aspettato che rispondesse citando due pontefici, Pio XI e Paolo VI: «La più al-

ta forma di carità».

«Ho cercato di darle una risposta laica. E una forte responsabilità amministrare una regione. Vorrei farlo con una visione di lungo termine, quindi pensando alla società non soltanto di domani o dopodomani, ma dei decenni a venire».

Parla come Alcide De Gasperi.

«Lui diceva che un politico guarda alle prossime elezioni, mentre uno statista guarda alle prossime generazioni. Non sono certo uno statista, ma penso la stessa cosa». **È il Léopold Senghor delle Venezie: scrive poesie.**

«Un diversivo alla politica. Ho cominciato a 20 anni. Mi piace anche dipingere quadri astratti».

So che il poeta ciellino Davide Rondoni vorrebbe darle un editore che le pubblichi.

«È bene informato».

Faccio il giornalista.

«Le ha volute leggere, sono 50. Vedremo. Di certo ora non è la mia priorità».

Come mai conosce Rondoni?

«Amici comuni».

E che giudizio le ha dato?

«Molto introspettivo».

Quando le scrive?

«In treno. Oppure di sera».

Stilografica o pc?

«Entrambi. Ma non il tablet».

Fa anche dell'altro nel tempo libero?

«Frequento Giorgia, vicentina. E una psicologa forense. Siamo fidanzati da un anno».

Due innamorati attratti dalla lettura normativa della realtà.

«Mi sono laureato in diritto canonico perché ha un fascino in natura. Si fonda su una visione trascendentale del mondo, ben compendiata nel canone 1752, che dispone di tenere presente la salvezza delle anime».

Anima, una parola desueta oggi.

«Merita di essere recuperata nel sociale, che abbiamo messo al primo posto nel nostro programma».

Da bambino ha fatto il chierichetto?

«Per due anni. Poi per sette-otto sono stato nell'Azione cattolica».

Borgorico è il paese di Bepin Segato, l'ambasciatore dei serenissimi, che però non si presentò quando die-



Alberto Stefani tra Matteo Salvini, di cui è il vice, e Luca Zaia



Stefani con Sergio Giordani, sindaco di Padova, a un evento di Nem

dero l'assalto al campanile di San Marco.

«L'ho conosciuto ma non l'ho mai frequentato. Tenevo i suoi libri in municipio. Ha fatto molto per valorizzare l'identità locale».

Il 9 maggio 1997 lei aveva 4 anni. Fosse stato adulto, avrebbe potuto far parte del comando?

«Preferisco agire per vie democratiche, istituzionali». **A Borgorico nei campi so-**

no ancora visibili le centuriazioni del graticolato romano. Sarà anche ladrona, come sosteneva Umberto Bossi, ma Roma fu anche nostra madre, non crede?

«Beh, abbiamo dimostrato di saper coltivare bene quegli appezzamenti che venivano concessi ai veterani di guerra. Ma siamo anche stati capaci di conservare la nostra identità: siamo orgogliosi che oggi a Borgorico ci sia il museo della centuriazione romana. Le inefficienze dello Stato non c'entrano nulla con quella storia straordinaria».

Dovrebbe dirlo a Bossi.

«Per me è un maestro e un amico. C'era lui a tenere il comizio quando partecipai alla mia prima festa leghista. Ero un ragazzino. Alla fine si avvicinò e mi galvanizzò: «Abbiamo bisogno della tua energia». Magari lo diceva a tutti i giovani».

Conobbe solo lui?

«Anche Roberto Maroni, ma dopo il movimento delle scoperte verdi».

Che spazzarono via il Senato.

«Quest'anno, a Natale, Gian Paolo Gobbo, che fu sottosegretario nel governo Berlusconi e per due mandati sindaco di Treviso, mi ha recapitato un dono di Bossi: un quadro astratto raffigurante un presepio».

Tutti leghisti nella sua famiglia?

«No. Il mio nonno paterno, Aldo, era iscritto al Pci. Era di Vigodarzere, capeggiava gli scioperanti alla Breda di Cadoneghe. Adorava Enrico Berlinguer. Il 7 giugno 1984 era al suo comizio in piazza della Frutta, a Padova, quando il segretario del Pci fu colpito dall'ictus che gli costò la vita».

Papà e mamma sono leghisti?

«Di centrodestra».

Prima erano democristiani?

«Tendenzialmente sì. Doro-tei. Apprezzavano Toni Bisaglia».

Mentre lei a 15 anni venne folgorato sulla via del Carroccio.

«Mi avvicinai a un gazebo che distribuiva volantini sul federalismo fiscale. La vita è strana: poi sarei diventato presidente della commissione parlamentare bicamerale

Alberto Stefani



Alberto Stefani, 33 anni, posa davanti al gonfalone del Veneto. È il più giovane presidente di Regione eletto in Italia

per la sua attuazione». **Com'è stata l'esperienza a Roma?**

«Entusiasmante. Ma non ho fatto vita mondana. Studio i dossier, cercavo di rendermi utile al mio territorio». **Chi le ha chiesto di candidarsi a governatore?**

«Se non ricordo male, il primo a parlare di me come presidente della Regione è stato un suo collega, Filippo Tosatto del *Mattino di Padova*».

Pare che il suo predecessore Luca Zaia avrebbe visto bene il sindaco di Treviso, Mario Conte, sullo scranno oggi occupato da lei.

«I favoriti erano tanti, da Lorenzo Fontana a Roberto Marcato. Luca e io siamo legati da una solida amicizia».

Quindi la porta a cena dal suo amico Hu Lishuang al Wok-Sushi di Preganziol?

«La nostra trattoria di riferimento è Da Procida a San Biagio di Callalta».

Che ruolo vede per Zaia?

«Qualsiasi. Ministro delle Riforme, per dirne uno».

Presidente dell'Eni no?

«Lo saprebbe fare. O presidente di una delle Camere».

Data l'enorme popolarità del governatore uscente, che nel 2020 era stato rieletto con il 77 per cento delle preferenze, ha avuto un bel fegato a scendere in campo. Avrebbe potuto rimediare una figuraccia.

«Nelle sfide serve coraggio, altrimenti meglio non affrontarle. I cittadini del Veneto hanno dimostrato di saper guardare oltre gli steccati ideologici. Altrimenti non si spiegherebbe perché il centrodestra, che alle ultime politiche qui aveva preso il 56,3 per cento, alle regionali abbia guadagnato 8 punti in più e io personalmente abbia avuto circa 100.000 voti disgiunti». **Sui diritti civili e sulla bioetica, dalla fecondazione assistita al fine vita, Zaia ha una linea molto aperturi-**



Stefani da bambino con la sorella gemella Giulia, oggi infermiera

sta. Sarà anche la sua?

«Si tratta di temi sui quali la Lega ha lasciato libertà di coscienza. Ma non sono di competenza della Regione. È giusto che il Parlamento nazionale assuma al più presto una sua posizione e legiferi».

Zaia vorrebbe una Lega a due gambe, sul modello tedesco Cdu-Csu. La convince?

«Mi sono sempre espresso a favore. Peraltro è prevista dal nostro statuto».

La sua candidatura è stata appoggiata dal vicesegretario Roberto Vannacci?

«Non l'ho mai incontrato in campagna elettorale. Non posso saperlo».

Vannacci ha dichiarato al *Corriere della Sera*: «Non sono una pecora, non rispondo al fischio del pastore». I leghisti sono pecoroni?

«Difficile dirlo di un movimento che ha permesso a un ragazzo di 25 anni di esprimersi in Parlamento e ora ne ha fatto il più giovane presidente di Regione in Italia. Penso che bastino questi due dati, che fra l'altro mi riguardano, per far capire quanto la

Lega sia aperta, inclusiva e variegata, tant'è che nel gregge pascola anche Vannacci». **In vista del congresso federale, lei lanciò la parola d'ordine «Settentrione!».** **Ma prima del Nord non è più logico riunire il Triveneto in un'unica regione? Sarebbe la Baviera d'Italia.** «Sono assolutamente favorevole a una macroregione del Nord, che includa Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Lombardia, nello spirito dell'articolo 117 della Costituzione. Non implicherebbe la distruzione delle singole identità. È per questo che mi sto confrontando con Massimiliano Fedriga, Maurizio Fugatti e Attilio Fontana. Aggiunga Michele De Pascale, presidente della Regione Emilia-Romagna. Non è leghista ma dialogo anche con lui». **L'opposizione non è sua nemica?**

«No. Ho un eccellente rapporto con Giovanni Manildo, mio contendente del Pd per la carica di governatore. Competente, pacato, intelligente». **Ben tre aggettivi.**

«Anche gentile. Sono stato io a proporre al primo Consiglio regionale di approvare la proposta di legge per il riconoscimento dei caregiver familiari presentata dalla piddina Chiara Luisetto».

Sappada, oggi in provincia di Udine, è l'unico Comune che è riuscito a lasciare il Veneto, con un referendum. Teme che farà scuola?

«Sono rispettoso delle comunità locali. Parlerò con Cortina d'Ampezzo e Pedemonte, anche se ho l'impressione che non siano i due Comuni a voler passare con il Trentino-Alto Adige quanto piuttosto un senatore del Südtiroler Volkspartei, Meinhard Durnwalder, a volerseli anettere».

Perché un cardiocirurgo, Gino Gerosa, come assessore regionale alla Sanità?

«Perché ha un profilo internazionale e conosce come pochi gli ospedali pubblici. Ed è un grande lavoratore, il primo ad arrivare, alle 7 di mattina, in questo palazzo».

Non lo avrà voluto per sbarare il passo a Flavio Tosi?

«No davvero. E comunque Forza Italia ha avuto un assessorato, quello all'Ambiente, alla Protezione civile e al Clima, di peso equivalente. Basti dire che nelle prime tre riunioni di Giunta ha già ottenuto fondi per 50 milioni di euro». **La sanità assorbe l'81 per cento del bilancio regionale. È tanto.**

«Concordo».

Giancarlo Galan, quand'era sulla poltrona dove oggi siede lei, mi spiegò che un paziente in stato vegetativo permanente già allora costava alla Regione 2 milioni di euro l'anno. L'eutanasia non risanerebbe i bilanci?

«Non farei mai ragionamenti di carattere economico sulla vita delle persone».

Nobile risposta. «Sulla sanità è un'altra la strada da percorrere. L'invecchiamento della popolazione

ne ci obbliga a ripensare le Rsa, le residenze sanitarie assistenziali, e la stessa urbanistica dei nostri Comuni, con

“

LUCA ZAIA

Siamo molto legati. Il suo futuro? Ministro delle Riforme o presidente dell'Eni o di una delle due Camere. Giusta l'idea della Lega sul modello Cdu-Csu. La nostra trattoria è Da Procida, a San Biagio di Callalta

ROBERTO VANNACCI

Mai incontrato durante la campagna elettorale. Dice che lui non risponde al fischio del pastore, ma i leghisti non sono pecoroni: mi mandarono in Parlamento a 25 anni. E infatti pascola in questo gregge aperto e variegato

IL FINE MANDATO

Ho fatto il sindaco gratis, quindi studierò come abolire la legge che ha concesso 1.792.000 euro lordi ai consiglieri uscenti. Entro cinque anni ci mancheranno 280.000 lavoratori qualificati: non è indispensabile laurearsi

abitazioni capaci di offrire agli anziani servizi domiciliari di medicina territoriale. Puntiamo sulle nostre 99 case di comunità, che devono assicurare visite ambulatoriali, presenza infermieristica, telemedicina e gestire i codici bianchi e verdi per ridurre gli accessi impropri nei pronto soccorso. Nei prossimi tre mesi le girerò tutte, per constatare di persona lo stato di avanzamento dei lavori».

Non crede che dovrebbe abolire l'assegno di fine mandato previsto dall'articolo 19 bis della legge regionale del 1973? I 39 consiglieri uscenti hanno incassato 1.792.000 euro lordi che potevano essere destinati alla sanità.

«E lo dice a me, che ho fatto gratis il sindaco di Borgoricco, consentendo un risparmio di 193.000 euro? Studierò come modificare la legge per il futuro».

Quali sono le tre emergenze che si trova ad affrontare?

«Inverno demografico, carenza di abitazioni, richiesta di manodopera».

Padre Giuseppe Cavallini, direttore di *Nigrizia*, qualche settimana fa mi ha detto: «Nel 2024 le industrie venete avevano bisogno di assumere 108.000 lavoratori immigrati, più della Lombardia. Senza africani il Nordest si ferma».

«Entro cinque anni in Veneto mancheranno 280.000 lavoratori qualificati. Le scuole di formazione professionale e tecnica vanno integrate con il mondo dell'impresa. I giovani che esse preparano meritano di essere valorizzati, affinché non siano indotti a ritenere che nella vita sia indispensabile laurearsi».

È patito di sport invernali?

«Non proprio, ma seguio. Più che lo sci ho praticato calcio, pallavolo, atletica e nuoto».

Ma che cosa regalano al Veneto i Giochi olimpici Milano-Cortina? In una parola.

«Attrattività».

Crede che Giorgia Meloni resterà in sella fino al 2027?

«Ne sono certo. Ha una preparazione eccezionale, terrà insieme la maggioranza fino all'ultimo. È una cara amica. Condividiamo la stessa passione per la musica pop e per Michael Jackson».

La sua elezione è stata funestata da un lutto. Me ne vuole parlare?

«La mia nonna materna, Paola, ha avuto un malore proprio la notte del voto. È morta due giorni dopo. Aveva 85 anni, era vedova. Da lei ho imparato il valore della bontà d'animo, della semplicità, dell'umiltà. Quando tornavo da Roma, tutte le sere, alle 20, andavo da lei. Mi offriva il caffè e parlavamo».

Di che cosa?

«Di tutto: dagli avvenimenti di Borgoricco alle pulizie della chiesa parrocchiale, che la impegnavano come volontaria. Mai di politica».

Che cosa vede quando si affaccia sul Canal Grande dal balcone di Palazzo Balbi?

«L'armonia».

Le crisi internazionali

Massima allerta in Iran Esplosioni nel Golfo «Solo una fuga di gas»

Gli Stati Uniti e Israele negano di essere coinvolti nelle altre detonazioni
Gli scoppi relativi alle città di Bandar Abbas e Ahvaz hanno provocato 5 morti

Stefano Intreccialagli / ROMA

Le voci di un attacco imminente, le manovre militari, le minacce e le promesse di ritorsioni continuano a nutrire lo spettro dell'escalation militare tra Iran e Stati Uniti.

E se da una parte il comandante dell'esercito iraniano Amir Hatami ha gettato benzina sul fuoco dichiarando che i suoi soldati sono «in massima allerta e con il dito sul grilletto» nel caso in cui «il ne-

Teheran, «progressi» con Washington
Trump: «Stiamo parlando»

mico» americano «commetta l'errore» di attaccare, ad accendere una speranza è stato il capo del consiglio per la sicurezza nazionale dell'Iran, Ali Larijani, che nella serata di ieri ha parlato di «progressi» nella «creazione di un quadro negoziale» con gli Usa.

L'APERTURA

Mentre Donald Trump ha riferito che Teheran «sta parlando» con Washington: «Vedremo se possiamo fare qualcosa. Altrimenti, vedremo cosa succede», resta però la chiosa minacciosa del tycoon, al termine di una giornata in cui le notizie di esplosioni nelle città iraniane di Bandar Abbas e Ahvaz - seguite poi da segnalazioni di detonazioni anche in altre località e nei pressi di Teheran - avevano fatto temere che il peggio fosse arrivato. Ma i media del regime han-



Un enorme cartellone anti-americano appeso nella piazza Enqelab a Teheran, in Iran ANSA/AFP

no tuttavia smentito la maggior parte delle «voci diffuse di attacchi ed esplosioni», parlando nel frattempo di una «fuga di gas» dietro agli incidenti a Bandar Abbas e Ahvaz. Alla fine, saranno cinque le vittime accertate dalle autorità iraniane per le esplosioni: quattro uccisi ad Ahvaz e un morto - un bambino - e 14 feriti al porto di Bandar Abbas, dove la deflagrazione ha distrutto due piani di un palazzo e provocato danni ai veicoli e negozi circostanti.

Nel frattempo si erano diffuse sui social media le voci che nelle detonazioni fosse stato preso di mira un comandante della marina dei Guardiani della rivoluzione, il generale Tangsiri. «Voci completamente false» si è affrettata a smentire l'agenzia di stampa semi-ufficiale Ta-

IL REPORTAGE

Gli iraniani tra paura e speranza «La nostra vita così resta sospesa»

Gli iraniani vivono giorni di totale incertezza in balia delle dichiarazioni discordanti di Donald Trump che ora minaccia di attaccare, ora parla di possibile accordo con gli Ayatollah. I cittadini, sia chi è a favore dell'intervento Usa sia chi è contro, sono in uno stato misto di delusione e speranza e, naturalmente, sono tutti ancora scioccati e in lutto per la morte di oltre decine di migliaia di uomini e donne dall'8 gennaio, dopo la severa repressione sanguinosa delle proteste nazionali in Iran.

Per le strade basta guarda-

re i volti dei passanti per capire lo stato d'animo, volti seri che aspettano solo di vedere cosa succederà nei prossimi giorni. «Non ha senso divertirsi per festeggiare occasioni come i compleanni o andare al cinema, perché siamo diventati dei robot, senza emozioni ma con gli occhi pieni di lacrime, perché non riusciamo a dimenticare i cadaveri dei manifestanti», ha detto all'ANSA Mona, una studentessa universitaria di 20 anni, aggiungendo: «Siamo bloccati in una situazione di incertezza».



Visita ufficiale dei membri del governo iraniano, alla tomba di Khomeini

snim, secondo cui le notizie diffuse dai media non iraniani di esplosioni in tutto il Paese sono dovute al fatto che «il nemico, mentre cerca di mantenere l'ombra della guerra sul Paese, cerca di infiammare la situazione psicologica della società e di creare paura e panico tra la gente».

LE REAZIONI

Esplosioni sono state udite anche in altre città, tra cui Dezful e Isfahan, su cui il governo non ha rilasciato dichiarazioni. Testimoni hanno poi riferito di un'esplosione e fumo nei pressi di Teheran, con la tv di Stato che successivamente chiarito che si trattava solo di un incendio di canne vicino a un fiume a Parand.

Mentre il mondo tratteneva il fiato per la paura che le esplosioni fossero l'inizio del-

le tanto minacciate operazioni militari americane contro la Repubblica islamica, Israele si è affrettato a negare qualunque coinvolgimento negli incidenti in Iran, sottolineando inoltre di non avere notizie dell'avvio di attività militari americane contro il Paese. In serata, un funzionario statunitense ha confermato alla Cnn che le esplosioni in Iran non erano in alcun modo collegate ad azioni militari Usa. Allarme rientrato quindi, ma l'ombra di un attacco americano all'Iran resta: nell'intervista a Fox News, Trump ha ribadito che una «grande flotta» statunitense si sta dirigendo nell'area, dove intanto l'Iran ha annunciato un'esercitazione navale di due giorni con fuoco vivo, a partire da domenica nello Stretto di Hormuz. —

QUANTI HANNO SUBITO VIOLENZA LAMENTANO DI ESSERE STATI SBATTUTI IN PUBBLICA PIAZZA

La rabbia delle vittime di Epstein La denuncia: «Tutelato chi ha abusato»

Serena Di Ronza / NEW YORK

Una «vergogna». «Scandaloso». Le vittime di Jeffrey Epstein non nascondono la loro rabbia di fronte ai nuovi 3,5 milioni di documenti pubblicati. Nonostante le settimane di revisioni ed esami da parte del Dipartimento di Giustizia, le loro identità - denunciano - non sono state protette mentre i «nomi di chi ha abusato sono stati na-

scosti».

Palesamente frustrate e tradite da quel sistema che, a loro avviso, avrebbe dovuto tutelarle chiedono «giustizia e verità»: vogliono la pubblicazione di «tutte» le carte a disposizione delle autorità e i nomi di «ogni responsabile e complice» di Epstein. «Non ci fermeremo fino a quando la verità non sarà completamente svelata», hanno annunciato.

Il prossimo appuntamento per loro è l'11 febbraio, quando la ministra della giustizia Pam Bondi sarà sentita dalla commissione giustizia della Camera. Un'audizione che si presenta in salita per Bondi, allontanata dall'amministrazione dal caso Epstein dopo vari passi falsi che hanno esposto la Casa Bianca a molte critiche. Il dossier dell'ex finanziere fa capo ora a Todd Blanche, il viceministro del-

la Giustizia fedelissimo di Donald Trump, di cui era il legale personale.

È Blanche che in conferenza stampa ha annunciato che questa tranche di documenti sarà l'ultima, malgrado le informazioni ben più voluminose ricevute - circa sei milioni di pagine - dal Dipartimento di Giustizia. Dilungandosi sul processo di revisione, il viceministro ha sottolineato che molte pagine non vedran-



Donald Trump a un party con Jeffrey Epstein in una foto dagli archivi

no mai la luce per vari motivi, in primis perché mettono a rischio indagini federali, ma anche perché contengono foto di abusi su bambini o

informazioni personali sulle vittime. Spiegazioni che non sono passate inosservate né alle vittime di Epstein né ai democratici. —

Le crisi internazionali

Il Paese nella morsa del freddo, un guasto blocca l'elettricità. «Costruttivo» l'incontro a Miami tra delegati russi e Usa

Non basta il gelo, blackout in Ucraina

Ripartono i negoziati ad Abu Dhabi

Sabina Rosset / BRUXELLES

L'Ucraina è rimasta per ore senza elettricità per un blackout legato a un guasto tecnico nel pieno dell'ondata di gelo più dura dell'inverno, con temperature scese fino a meno 12 gradi a Kiev, mentre sul fronte diplomatico a Miami si sono svolti nuovi colloqui tra l'inviato del Cremlino Kirill Dmitriev e una delegazione americana guidata dall'inviato speciale Steve Witkoff. Incontri che entrambi i presenti hanno definito «produttivi e costruttivi». Ma in vista del nuovo round negoziale, oggi a Abu Dhabi, il leader ucraino Volodymyr Zelensky si mostra scettico: «Senza un contatto diretto a livello di leader non si potrà raggiungere un accordo sulle questioni territoriali».

LO SCENARIO

L'esteso blackout ha colpito pompe d'acqua, riscaldamenti, trasporti e servizi essenziali proprio nel momento più critico dell'inverno, aggravando le difficoltà della popolazione in un Paese già duramente provato da anni di bombardamenti e da una rete elettrica fortemente indebolita dalla guerra. Le autorità ucraine hanno parlato di un grave guasto tecnico nel sistema elettrico nazionale, ma l'episodio ha riacceso l'attenzione sulla fragilità delle infrastrutture energetiche anche durante la tregua sugli attacchi russi al settore che sembra tenere. Secondo il ministro dell'Energia Denys Shmyhal si è verificata una disconnessione simultanea di due linee ad alta tensione e il cedimento ha provocato un blackout a cascata sulla rete nazionale e l'attivazione dei sistemi di protezione automatica nelle sottostazioni, con ripercussioni anche in Moldavia. A Kiev l'assenza di energia ha costretto a fermare temporaneamente l'intera rete della metropolitana, comprese le scale mobili, causando pesanti disagi al-



Cittadini colpiti dal blackout attorno a un fuoco di una cucina da campo a Kiev, Ucraina ANSA

IL MEETING

Difesa, competitività e sovranità

La ricetta del Ppe riunito a Zagabria

Da un lato Trump, dall'altro Russia e Cina. In mezzo, la costante crescita dei populisti. Al vertice dei Popolari a Zagabria il menù iniziale non è stato dei più promettenti. Una ventina di leader si sono incontrati nella capitale croata per tirare fila sulle priorità da seguire. Il senso di emergenza è stato subito evidente a tutti. Ed è stato messo nero su bianco nel documento redatto alla fine dei lavori. «Il mondo di oggi è più ostile, l'Europa fatica a dimostrare la propria sovranità», è la premessa del testo, che individua 4

obiettivi di massima: la difesa comune, la competitività, la sfida demografica, la lotta all'immigrazione irregolare. Il «ritiro» dei leader del Ppe è una consuetudine introdotta dal presidente Manfred Weber, con l'obiettivo di portare l'agenda programmatica fuori dalle mura delle istituzioni comunitarie. L'Ue, la riflessione emersa, così come l'abbiamo conosciuta rischia di disgregarsi. «Servono soluzioni concrete e obiettivi di visione», è il mantra sul quale i leader del Ppe si sono trovati con-

la circolazione nella capitale. L'alimentazione delle infrastrutture critiche è stata progressivamente ripristinata nella capitale, nella regione di Kiev e in quella di Dnipropetrovsk, ma le autorità hanno avvertito che la situazione resta fragile.

SUL TERRENO

La tregua energetica, limitata e temporanea fino a oggi, non ha impedito nuove offensive su altri obiettivi: venerdì notte la Russia ha attaccato l'Ucraina con 85 droni, 65 dei quali sono stati abbattuti o neutralizzati dalla difesa aerea, mentre danni sono stati registrati in 13 località, secondo l'Aeronautica militare ucraina. Il sindaco di Kiev Vitaly Klitschko ha parlato dei giorni «più difficili» per la capitale, sottolineando come il freddo estremo e

l'intensificarsi degli attacchi mettano a dura prova la città e come i generatori forniti dagli alleati europei siano oggi essenziali per garantire i servizi di base. Sul piano politico-diplomatico, a Miami si sono svolti nuovi colloqui tra l'inviato russo Dmitriev e responsabili americani nell'ambito dello sforzo di mediazione degli Usa. Al termine degli incontri, l'inviato speciale Witkoff ha anche segnalato che Washington è «incoraggiata» dal confronto e dal fatto che Mosca stia lavorando per una soluzione del conflitto. Alla riunione hanno partecipato anche il segretario al Tesoro Scott Bessent, Jared Kushner e il consigliere senior della Casa Bianca Josh Gruenbaum. In parallelo, resta attesa per oggi ad Abu Dhabi la ripresa dei colloqui diretti tra Russia e Ucraina. —

VENEZUELA

Rodriguez lancia un'amnistia generale

Il Venezuela guidato dalla presidente ad interim Delcy Rodríguez ha lanciato un nuovo segnale di apertura politica. Nel pieno della transizione seguita alla cattura da parte degli Stati Uniti del contestato presidente Nicolás Maduro, il capo dello Stato ha annunciato di aver richiesto all'Assemblea nazionale di approvare una amnistia generale per i prigionieri politici e la conversione del carcere di El Helicoide - divenuto simbolo della repressione di Stato - in un centro sociale.

SCAMBIO DI ACCUSE PER LA VIOLAZIONE DELLA TREGUA. OGGI RIAPRE IL VALICO DI RAFAH

Israele torna a colpire nella Striscia

Almeno 32 i morti, molti sono bambini

Giorgia Bentivogli / ROMA

È uno dei più alti bilanci di vittime da quando ad ottobre è entrata in vigore la tregua a Gaza. Almeno 32 palestinesi, tra cui almeno sette bambini, sono stati uccisi in una serie di attacchi israeliani all'alba su Gaza City e Khan Younis. Altre 32 persone sono rimaste ferite, alcune in modo critico.

E il bilancio potrebbe au-

mentare mentre i soccorritori continuano a cercare i corpi sotto le macerie. Tutto proprio alla vigilia della promessa di riapertura al traffico pedonale del valico di Rafah tra Gaza ed Egitto, dopo mesi di attese e pressioni internazionali dalla sua chiusura del maggio del 2024. Un passo necessario per l'avvio della seconda fase del processo di pace.

Per l'esercito israeliano il

raid ieri è una risposta alla «violazione del cessate il fuoco» del giorno precedente, quando otto militanti di Hamas sono usciti da un tunnel sotterraneo, proprio nella parte orientale di Rafah. «Le organizzazioni terroristiche nella Striscia violano sistematicamente il diritto internazionale - ha detto l'Idf - sfruttando brutalmente le istituzioni civili e operando in presenza della popolazione locale».

Hamas ha rigettato le affermazioni di Israele parlando di «un palese e patetico tentativo di giustificare gli orribili massacri contro i civili» e condannando il «disprezzo dell'occupante (Israele, ndr) per i mediatori, gli Stati garanti e tutte le parti coinvolte nel "Board of Peace"». Un copione non nuovo.

Nonostante il cessate il fuoco mediato dagli Stati Uniti la violenza nei territori pale-



Un'esplosione durante un attacco israeliano a Khan Younis ANSA/AFP

stinesi continuata da mesi, con Israele e Hamas ad accusarsi a vicenda di aver ripetutamente violato la tregua. Anche ieri le due versioni sono,

immancabilmente, discordanti. Per l'Idf, l'attacco ha preso di mira quattro comandanti dei gruppi terroristici, per Hamas obiettivi civili. —

Tutela delle minoranze

Ok al bilinguismo potenziato nei centri costieri sloveni

Via libera definitivo all'attuazione da parte del Consiglio comunale di Isola
Sancita così l'intesa formale che coinvolge pure Capodistria, Pirano e Ancarano

Valmer Cusma / ISOLA

Dopo quasi quattro anni di lavoro preparatorio, approfondimenti e confronti tra istituzioni locali e rappresentanti della Comunità italiana, il Consiglio comunale di Isola ha approvato in via definitiva il nuovo decreto sull'attuazione del bilinguismo nel territorio nazionale misto. È stato così sancito l'accordo formale tra i quattro comuni costieri dell'Istria slovena: Capodistria, Pirano, Ancarano e appunto Isola.

Il testo unico, frutto di un lavoro congiunto, mira a dare attuazione coerente e organica alle norme esistenti sul bilinguismo visivo e scritto, rafforzando il ruolo dell'italiano come lingua ufficiale accanto allo sloveno nei comuni in cui la presenza storica della comunità italiana è riconosciuta dalla legislazione slovena e dagli statuti locali. Il percorso di appro-



Uno scorcio del centro storico di Isola d'Istria

vazione non è stato privo di ostacoli. A differenza degli altri tre municipi, che avevano adottato la delibera in una sola lettura già alla fine dell'anno scorso, il Consiglio di Isola ha ritenuto necessario discutere il decreto in due letture, per conformarsi al proprio statuto comunale e approfondire i diversi aspetti del documento

L'italiano valorizzato nei servizi pubblici, nella scuola e nella segnaletica

normativo. Secondo gli amministratori locali e i rappresentanti della Comunità autogestita della nazionalità italiana – una delle voci più attive nel processo di negoziazione, l'approvazione rappresenta non un punto di arrivo, ma piuttosto

una base solida da cui partire per implementare la piena applicazione del bilinguismo nella quotidianità dei territori misti.

Tra gli obiettivi principali c'è la tutela e valorizzazione dell'italiano nei servizi pubblici, nella segnaletica, nella comunicazione istituzionale e nella scuola, dove diverse amministrazioni hanno già annunciato iniziative pilota, come l'introduzione dell'insegnamento della lingua italiana negli asili sloveni di alcune località. Il decreto, una volta pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, entrerà formalmente in vigore nei quattro comuni istriani, dando applicazione alle norme che già prevedono co-ufficialità di sloveno e italiano in questi territori sin dall'indipendenza della Slovenia nel 1991, come sancito dalla Costituzione e dalla legislazione nazionale. L'italiano è infatti riconosciuto come lingua co-ufficiale insieme allo sloveno nelle zone tradizionalmente legate alla presenza storica della popolazione italiana autoctona.

Il provvedimento pone particolare attenzione anche alla uniformità delle norme grafiche e di esposizione dei testi bilingui, prevedendo che informazioni pubbliche, avvisi e segnaletica debbano essere presentati in entrambe le lingue con pari visibilità e spessore grafico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Rovigno sospende il piano di sviluppo per l'area di Laste

Alla fine ha vinto l'opposizione sulle cui argomentazioni si è trovata d'accordo pure la maggioranza nel Consiglio municipale di Rovigno, formata dai consiglieri della Dieta democratica istriana (Ddi). Il tema è la sospensione del Piano urbanistico di quartiere di Laste, negli ultimi mesi al centro del dibattito in città. Sospensione voluta dai consiglieri socialdemocratici e da quelli della Comunità nazionale italiana eletti nella lista della Ddi. Insomma, sono emerse divergenze in seno all'alleanza nata in occasione delle elezioni locali dello scorso maggio. Alla vigilia della seduta del Consiglio, la Ci aveva diffuso un comunicato affermando che il Piano urbanistico non rispetta alcuni parametri fondamentali chiamando in causa l'overtourism e i rischi ecologici. Nello stesso comunicato si proponeva di modificare e integrare il Piano urbanistico generale per garantire uno sviluppo cittadino a misura d'uomo. Alla fine quindi marcia indietro del sindaco Emil Nimčević. — V. C.

Tribunale di Trieste

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

TRIBUNALE DI TRIESTE
Esecuzione Immobiliare R.G.E. 52/2023
Avviso di Vendita

Il 20 marzo 2026 - negli orari di seguito indicati - avanti al professionista delegato dott. Stefano Germani, in Trieste, via del Coroneo n.4, mail: stefano.germani@studiorienier.it, avranno luogo gli esperimenti di vendita senza incanto del diritto di proprietà degli immobili pignorati, di seguito descritti, adottando le modalità della vendita telematica sincrona mista, tramite il gestore "Astalegale.net S.p.a.", sulla piattaforma di vendita telematica www.spazioaste.it

Lotto n.3

(inizio operazioni di vendita ore 10.00)

Descrizione: Lotti di terreno con ampia vista panoramica e muniti di strada di accesso, dell'estensione complessiva di mq. 4.451, ubicati al termine della via Antonio Stradivari (laterale di via Bonomea) in Trieste, dei quali mq.2.064 insistono in area edificabile residenziale [BG1] e mq.2.387 in area di tutela ambientale di ambiti boschivi [F2]. **Prezzo:** Vendita in unico lotto al prezzo base di € 807.000,00 (ottocentosettemila/00), corrispondente al valore di stima. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, ovvero € 605.250,00 (seicentocinquemila-duecentocinquanta/00) salva, in quest'ultimo caso, la facoltà di non dare corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 2.000,00 (duemila/00).

Lotto n.4

(inizio operazioni di vendita ore 11.00)

Descrizione: Terreni, dell'estensione complessiva di mq.34.253, situati in comune di Muggia (TS) a ridosso del confine di stato tra Italia e Slovenia, in corrispondenza del valico internazionale di Rabuiese, sulla direttrice di Capodistria (Koper), accessibili alla viabilità ordinaria ed autostradale. Destinazione d'uso H2 - Zone commerciali di interesse Comunale e Comprensoriale, con la presenza di un PAC (Piano Attuativo Comunale) di iniziativa privata, che permette e determina a livello urbanistico la trasformazione dell'intera area per la realizzazione di un centro commerciale, composto da due edifici principali, vaste aree di parcheggio e strade di collegamento. Il piano attuativo commerciale dell'area interessata, denominato "Ambito Commerciale n.5 Località Rabuiese" unitamente ai relativi elaborati di analisi e di progetto, è consultabile sul sito web del Comune di Muggia, nella pagina:

Lotto n.5

(inizio operazioni di vendita ore 12.00)

Descrizione: Locale d'affari al piano terra di via di Cavana n.14 in Trieste, con accesso tramite un portico ed una corte, superficie commerciale mq.69. Il locale, locato a terzi e privo di autonomia funzionale ed impiantistica, costituisce una porzione indivisa di un locale confinante, attualmente adibito a pizzeria e facente parte di un diverso condominio. **Prezzo:** Vendita in unico lotto al prezzo base di € 190.000,00 (centonovantamila/00), corrispondente al valore di stima. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, ovvero € 142.500,00 (centoquarantaduemila-cinquecento/00) salva, in quest'ultimo caso, la facoltà di non dare corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 2.000,00 (duemila/00).

Elementi comuni ai lotti posti in vendita: Gli immobili indicati nei precedenti lotti 3-4-5 sono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, così come descritti nella relazione tecnica peritale di stima predisposta dal Geom. Luca Bliznakoff, d.d. 07.06.2024 e pubblicata sui siti www.astalegale.net e sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero di Giustizia <https://pvp.giustizia.it>; la relazione di stima costituisce parte integrante del presente avviso di vendita ed alla stessa si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento e dettaglio di ciascuno dei lotti posti in vendita, ponendo particolare attenzione al contenuto dei seguenti paragrafi: 6) Godimento del bene/rapporti di locazione. 8) Situazione urbanistica. 8.1) Piano regolatore generale Comunale - Zonizzazione. 8.2) Piano Paesaggistico Regionale PPR. 17) Criteri estimativi. 22) Limiti ed assunzioni. La vendita è a corpo e non a misura ed eventuali differenze di misura non potranno dare luogo ad alcun risarcimen-

to, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dare luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione assegnata ai beni. Le unità immobiliari vengono vendute libere da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e di sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura.

Domande di partecipazione: Le domande di partecipazione potranno essere presentate in via cartacea (c.d. analogica) ovvero in via telematica e saranno, in entrambi i casi, irrevocabili. Le offerte di acquisto potranno essere presentate su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato ovvero, in alternativa, con modalità telematica, entro e non oltre il termine delle **ore 12,00 del 17 marzo 2026**. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico parteciperanno all'esperimento di vendita comparando innanzi al professionista delegato. **In caso di offerta di acquisto su supporto analogico**, essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro di seguito indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito l'assegno circolare di Trieste - Esecuzione immobiliare RGE 52-2023" ovvero, in alternativa, la ricevuta del bonifico bancario a favore del conto corrente come sopra intestato, IBAN: IT61Q0306902233100000073001, per importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, indicando altresì il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico (conto bancario di provenienza). Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il codice fiscale, la residenza od il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale, un recapito telefonico, nonché, nel caso sia coniugato, il regime patrimoniale dei beni. Nel caso di offerente società, va allegata la visura camerale. Sul lato esterno della busta devono essere indicate le generalità del professionista delegato, il numero della procedura e del lotto, la data di vendita ed il nome di chi deposita l'offerta. **In caso di offerta d'acquisto telematica**, essa deve essere presentata

registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita Astalegale.net S.p.a. presso il sito www.spazioaste.it ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. L'offerta deve contenere: a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o partita IVA; b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura (Tribunale di Trieste); c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura (R.G.E. 52-2023); d) il numero (o altro dato identificativo) del lotto prescelto; e) la descrizione del bene; f) l'indicazione del referente della procedura (dott. Stefano Germani); g) la data (20.03.2026) e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita; h) il prezzo offerto (non inferiore al 75 % del prezzo base) ed il termine per il relativo pagamento; i) l'importo versato, a titolo di cauzione, con bonifico bancario disposto a favore del c/c intestato alla procedura esecutiva: "Tribunale Civile di Trieste - Esecuzione immobiliare RGE 52-2023" IBAN: IT61Q0306902233100000073001.

l) la data, l'ora e il numero di CRO del bonifico disposto per il versamento della cauzione; m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l) (conto bancario di provenienza); n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni; o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. <Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita, andrà versato entro **90 giorni** dall'aggiudicazione, mediante bonifico bancario a favore del conto corrente intestato alla procedura e più sopra specificato, salva l'applicazione - ove ne ricorrano i presupposti - dell'art.41 T.U.B. Il presente avviso di vendita è inserito in forma integrale sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://pvp.giustizia.it>; pubblicato sul sito internet: www.astalegale.net sul "Newspaper Aste" versione digitale, di Astalegale.net - pubblicato per estratto sui quotidiani "Il Piccolo" "Il Messaggero Veneto" ed ai siti di ulteriori quotidiani. La partecipazione alle operazioni di vendita non esonera gli offerenti dal compiere le visure tavolari ed ipotecarie - catastali

Si precisa che le richieste di visita agli immobili dovranno essere presentate esclusivamente tramite il Portale delle Vendite Pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.

Trieste, 15 dicembre 2025

Il professionista delegato
dott. Stefano Germani

L'iniziativa



Sulle rive della Drina un nome e una lapide per 28 vittime della rotta balcanica

La sepoltura a Loznica, in Serbia, grazie a Sos Balkanroute
Tra le vite spezzate quella di una bambina di soli nove mesi

Stefano Giantin / BELGRADO

La Rotta balcanica negli ultimi anni si è “prosciugata”, con meno migranti e profughi che attraversano territori pieni di insidie per tentare di arrivare in Europa. Ma le cifre, come quelle delle autorità nazionali o di Frontex – che dicono di soli 12 mila rintracciati nel 2025, meno 42% sull’anno precedente – spesso non raccontano tutta la realtà. Realtà amara, e sempre più trascurata, quella dei

disperati della Balkan Route, che ancora oggi racchiude violenze, maltrattamenti, cifre folli pagate ai passeur per evitare frontiere sigillate; ma anche morti, spesso per annegamento, nel tentativo di superare i pericolosi fiumi della regione. Persone i cui nomi restano nell’ombra e che solo un gesto di pietà ha ora reso noti, permettendo di restituire loro identità e avere una degna sepoltura.

L’umanissimo gesto è sta-

to compiuto a Loznica, cittadina serba a un tiro di schioppo dalla Bosnia, da cui è divisa da quella Drina in cui decine di migranti sono affogati negli ultimi anni. L’annegamento, ha confermato uno studio pubblicato in autunno con il titolo “Death, survival, and hypermobility along the Balkan Route” (Philipp Themann), è dal 2014 la causa prima di morte sulla Rotta balcanica, con stime di oltre 280 decessi in un decennio su 650 circa totali.

Fra queste vite spezzate c’è quella di Ali Hasan Rasid, di soli dieci anni, morto nel 2019. Della stessa età anche Parwiz Ahmadi, annegato nella Drina due anni prima. Era ancora in fasce invece Lana Hilal, di nove mesi, nata nel 2023 e morta nel 2024. Sono questi alcuni dei nomi dei 28 migranti, di tutte le età e provenienze, ai quali è stata regalata una lapide nei cimiteri ortodosso e islamico della cittadina, grazie a donazioni arrivate dall’Austria e dalla Germania e all’impegno della organizzazione non governativa Sos Balkanroute. Solo nove le vittime identificate, 19 le lapidi con la scritta “N. N.”, vittima ignota.

Sos Balkanroute da anni cerca di dare un nome e una tomba agli stranieri morti lungo la Rotta balcanica, e iniziative simili sono state già realizzate a Zvornik e a Bijeljina, e altre ancora in Slovenia e in Bosnia.

Alla cerimonia funebre di Loznica, particolarmente sentita, hanno partecipato l’imam belgradese Tafa El Beriša e il cardinale Ladislav Nemet, arrivati da Belgrado per una preghiera comune. A commuovere è stata in particolare la lettera dello zio di Lana, Muhammed Hilal. «An-

LE IMMAGINI
ALCUNI MOMENTI DELLA CERIMONIA
(FOTO SOS BALKANROUTE)

L’annegamento prima causa di morte tra i migranti lungo il percorso: 282 decessi su 650 in un decennio

Presenti alla cerimonia l’imam belgradese e il cardinale Nemet. Altri cimiteri già realizzati

che se dalla nostra tragedia è passato un anno, il dolore è ancora qui, come se tutto fosse accaduto ieri», ha scritto Muhammed. Le parole fanno riferimento non solo alla tragedia di Lana e dei suoi genitori, trascinati dalle acque della Drina nell’agosto del 2024, nel tragico naufragio di un barcone sul fiume, costato la vita ad almeno una decina di migranti. Quella famiglia persa per sempre «è il simbolo dell’estrema vulnerabilità delle persone in fuga

e di un sistema che le lascia senza protezione», le dure parole di Petar Rosandić, di Sos Balkanroute, e di Nihad Suljić, dell’organizzazione Djeluj.ba, che due anni fa ha collaborato a realizzare cimiteri per migranti anche in Bosnia e a Zvornik.

«Ogni persona ha un valore immenso e se Lana e gli altri morti fossero nati in un’altra parte del mondo avrebbero sicuramente potuto venire in Europa liberamente», ha ricordato da parte sua il cardinale Nemet, arcivescovo metropolita di Belgrado. «Guerre, violenze, cambiamenti climatici causano le migrazioni» e definire i migranti «legali o illegali non muta la dignità» che hanno, ha commentato durante la cerimonia.

Le sepolture di Loznica sono soltanto la punta di un iceberg. «Si stima che ci siano più di cento tombe» di migranti a cui dare una lapide «su entrambe le sponde del fiume, e questo numero include solo i corpi sospinti a riva dalle acque: il numero effettivo delle vittime lungo la rotta balcanica è significativamente più alto, perché molti corpi non sono mai stati ritrovati», ha ricordato Sos Balkanroute. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFAPI

FVG



al **Confapi Party**
abbiamo degustato
vini d'eccellenza





SCARBOLO

Vignaioli a Lauzacco

Valorizziamo il carattere essenziale
delle Grave del Friuli, con particolare
dedizione al Pinot Grigio.

Un territorio unico, per un vino unico

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IL DISASTRO

Un edificio crolla nel precipizio di Niscemi

La frana non si arresta mentre in città si cerca di ripartire: da domani saranno riaperte le scuole, si lavora sulle strade

Lara Sirignano / NISCEMI

A Niscemi la frana non si ferma. Il costone di sabbia e argilla da cui, appoggiate in equilibrio instabile decine di case si affacciano sul precipizio, continua a sbriciolarsi. Una delle palazzine in bilico, un edificio di tre piani nel quartiere Sante Croci, è crollata nel precipizio. Una sorte che potrebbe toccare anche alle abitazioni adiacenti già squarciate. Dall'alto è possibile vedere all'interno pezzi di stanze, mobili, elettrodomestici, foto di famiglie con bambini che non torneranno mai nei loro appartamenti, appese al muro.

LO SCENARIO

Il crollo della palazzina, ha spiegato il funzionario dei vigili del fuoco di Caltanissetta, Francesco Turco, è da «collegare alle abbondanti piogge di questi ultimi giorni che hanno sicuramente contribuito a erodere ancora di più il terreno sottostante a quel fabbricato, che era già seriamente compromesso, per cui il peso della struttura non ha retto più e quindi è venuto giù». Le piogge, che non

accennano a fermarsi, aggravano una situazione già drammatica, accelerando il movimento franoso che tende a «camminare» verso il centro abitato: un dato che induce gli esperti a prevedere un allargamento della zona rossa, l'area off limits, che al momento resta ancora a 150 metri. «Oggi Niscemi è la priorità dell'Italia», ha detto la presidente della Corte d'appello di Caltanissetta,

Le piogge di questi giorni hanno eroso ancora di più il terreno

Domenica Motta, visibilmente commossa, durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario del distretto. In platea ad assistere all'intervento c'era anche il procuratore di Gela Salvatore Vella che sulla frana ha aperto una indagine per disastro colposo ancora a carico di ignoti. Obiettivo è ricostruire anni di inerzie e interventi di consolidamento non fatti e accertare se la mano

dell'uomo, attraverso la realizzazione di pozzi o scarichi abusivi, abbia aggravato una condizione geomorfologica difficile.

Mentre il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci ha firmato il decreto di costituzione di una commissione di studio con il compito, fra l'altro, «di approfondire le cause e l'evoluzione del movimento franoso che interessa il territorio comunale di Niscemi, la velocità del relativo movimento e le condizioni di rischio residuo». Il governatore Renato Schifani in settimana conta di fare il punto con le parti interessate sulla ricostruzione di Niscemi, per definire dove e come intervenire in tempi rapidi. Domani riapriranno le scuole. Gli alunni dei due istituti inagibili saranno ospitati in altri plessi come è stato stabilito in una riunione del Centro di coordinamento soccorsi istituito nella sala della Protezione civile della Prefettura di Caltanissetta. Per ripristinare la viabilità interrotta per la frana è stato completato il bypass tra le strade provinciali 10 e 12. Una porzione è già percorribile. —



L'area soggetta alla frana a Niscemi ANSA

SVOLTA NEL GIALLO DELL'APPENNINO

Identificati i resti ritrovati in un rudere Sono di Daniela Ruggi

MODENA

Daniela Ruggi è morta e alcuni suoi resti erano proprio accanto alla casa dove viveva, nella minuscola frazione di Vitriola a Montefiorino, sull'Appennino modenese. È una svolta tanto tragica quanto clamorosa, quella emersa nel caso della 32enne scomparsa a settembre del 2024. Dopo così tanto tempo e nonostante numerose ricerche condotte da Carabinieri e Vigili del Fuoco sul posto, col coordinamento della

Procura di Modena, un teschio rinvenuto in una antica torre abbandonata a Vitriola - e pare anche una ciocca di capelli oltre a parte di un reggiseno - è risultato appartenere proprio alla 32enne che viveva da sola in una casa di proprietà della sua famiglia d'origine. A stabilirlo senza margine di dubbio sono stati gli esami del Dna svolti tra Milano e Parma nella sede dei Ris, che si sono occupati degli accertamenti genetici.

A rinvenire il teschio sono stati, lo scorso primo di genna-

io, due escursionisti che hanno immediatamente segnalato l'accaduto alle forze dell'ordine. A questo punto, qualcuno potrebbe aver portato il teschio all'interno della torre dopo le ricerche o il reperto non era stato individuato durante le stesse? Una domanda, fra molte, cui la procura di Modena, retta da Luca Masini, non fornisce risposte.

Della scomparsa di Daniela Ruggi hanno cominciato a trattare i mezzi di informazione un anno e mezzo fa circa, in una primissima fase in cui già erano emerse perplessità nella frazione appenninica per le tempistiche delle ricerche sul territorio. Ruggi a detta di molti viveva in condizioni di difficoltà, era una persona solitaria e riservata. Madre, fratello e sorella vivono altrove, ma la madre ha ribadito in più di una occasione che i contatti con la

32enne erano frequenti. La denuncia per la scomparsa risulta essere stata presentata dal sindaco di Montefiorino, Maurizio Paladini. Il primo sospettato risponde al nome di Domenico Lanza, 67enne di Palagiano, altro comune dell'Appennino modenese, conosciuto come lo «sceriffo» per il tipico cappello che è solito indossare. Ad oggi Lanza è l'unico indagato per sequestro di persona, ma la pista seguita dalla procura di Modena pare essere non riscontrata nei fatti. Lanza frequentava sì Daniela Ruggi ed ha mostrato, durante una trasmissione tv, alcuni indumenti intimi della donna, che conservava sulla sua auto. Detenuto in misura cautelare in carcere per tre mesi a causa di irregolarità nel possesso di armi da fuoco, Lanza si è visto dissequestrare casa, automobile e telefono in questi giorni. —

LA CERIMONIA

Premiati i 31 eroi di Mattarella «Impegno civile e dedizione»

Dal medico italiano volontario nei territori di Gaza al ragazzo colpito ai Murazzi e rimasto tetraplegico: tante storie commoventi

ROMA

Trentuno onorificenze, «distribuite proporzionalmente» a donne e uomini «che si sono distinti per il loro impegno nel sociale», manifestato attraverso «l'uso etico e responsabile dei social network, l'attività sportiva come mezzo di inclusione, l'arte come strumento di integrazione sociale, l'assistenza e il supporto ai detenuti, le attività solidali e di volontariato, per aver costruito un modello di imprenditoria etica, per l'impegno elargito nella tutela del bene della salute, anche al di là dei confini nazionali, per il coraggio e l'eroismo dimostrato, oltre i propri doveri professionali, per essersi resi esemplari di cittadinanza attiva».

È con queste motivazioni, e con i loro nomi e storie, che si presentano i 31 nuovi Cavalieri (dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana») scelti - motu proprio - dal pre-

sidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Trentuno profili, trentuno e più storie da cui, il presidente Mattarella, ha potuto scegliere individuando esempi, «tra i numerosissimi presenti nel nostro Paese, di impegno civile, di dedizione al bene comune e di testimonianza dei valori repubblicani». E che vanno, solo per citarne alcuni, dal primo medico volontario italiano a Gaza (Tiziana Roggio, 38 anni chirurgo plastico), a una suora (Emma Zordan, 84 anni, volontaria da anni nel penitenziario di Rebibbia), fino a Mauro Glorioso, il ragazzo studente di medicina diventato tetraplegico dopo essere stato colpito da una bici ai murazzi di Torino («per non essersi arreso alle avversità della vita»). Eroi moderni che verranno premiati con una cerimonia già fissata al Quirinale per il prossimo 3 marzo a mezzogiorno e che vedono anche due pazienti oncologiche protagoniste di un docufilm («per la loro storia di resilienza») e il cantautore Diodato, insignito dell'onorificenza «per essere cittadino attivo che presta particolare attenzione alle problematiche degli altri». —

ERA STATO LASCIATO A PIEDI DAL BUS

Il bambino della neve invitato alle Olimpiadi

La Fondazione Milano Cortina 2026 ha proposto un ruolo nella Cerimonia di Apertura delle Olimpiadi a Cortina al bambino del Bellunese che martedì scorso è stato fatto scendere sotto la neve dal bus che doveva riportarlo a casa da scuola. La famiglia del bambino avrebbe accettato con entusiasmo. Sulla vicenda che ha coinvolto l'undicenne, Dolomiti Bus, titolare del servizio di linea sulla tratta in questione, ha recente-

mente confermato di aver avviato approfondimenti. «Penso fosse uno scherzo di qualche burlone e stavo per chiudere la telefonata sentendo dall'altro capo del filo: 'sono Giovanni Malagò e volevo invitare suo figlio Riccardo a presenziare all'apertura delle Olimpiadi di Milano Cortina'. Poi le sue parole mi hanno convinto che era vero quello che mi stava dicendo», ha detto Vera Vatalara, la mamma del bambino. —

FOLLA AI FUNERALI DEI CONIUGI SUICIDI

Delitto di Anguillara L'addio ai Carlomagno

Un silenzio irreale spezzato da un lungo applauso, durato minuti. In centinaia hanno partecipato ieri ai funerali di Maria Messenio e Pasquale Carlomagno, i genitori di Claudio reo confesso del femminicidio di Anguillara. I due si sono tolti la vita il 24 gennaio scorso nella loro villetta impiccandosi. Un gesto estremo arrivato solo pochi giorni dopo le ammissioni fatte dal figlio che ha ucciso l'ex moglie Federica Torzullo

con 23 coltellate.

Nel giorno del lutto cittadino, disposto dal sindaco Angelo Pizzigallo, circa un migliaio di persone hanno raggiunto la chiesa della Regina Pacis, per rendere omaggio a due feretri. In chiesa era presente il figlio minore Davide a cui la coppia ha lasciato una lettera con cui ha spiegato le ragioni del gesto facendo riferimento anche alla gogna «social» a cui sono stati sottoposti. —

overpost.biz

Pianeta Scienza

UNITE E ITIS

Dual task per mantenersi in forma

Camminare mentre si risolve un problema: il dual task funziona. A dimostrarlo è una ricerca dell'Università di Trieste che è stata condotta su 45 persone over 65 presso la casa di riposo Itis (nella foto). Due protocolli fisioterapici, uno con esercizi motori e cognitivi combinati e uno con realtà virtuale, hanno migliorato la mobilità e le funzioni cognitive. Il dual task si è rivelato più efficace: associare movimento e pensiero, infatti,



ti, mantiene il corpo e la mente attivi. Lo studio, che è stato finanziato dalle Fondazioni Morpurgo e Casali, apre prospettive per l'invecchiamento autonomo.

LO STUDIO

Quando la tempesta pulisce il mare

I cicloni extratropicali, quelli che portano pioggia e vento forte, potrebbero aiutare il Mediterraneo ad assorbire più CO2. A rivelarlo è un recente studio curato dall'Ogs appena pubblicato sul Journal of Geophysical Research: Atmospheres.

I ricercatori triestini hanno scoperto infatti un legame tra questi sistemi meteorologici e i momenti in cui il mare cattura maggiori quantità di anidride carbonica. La circo-



lazione atmosferica su scala regionale, nell'ordine di centinaia o migliaia di chilometri, influenzerebbe dunque anche il bilancio di CO2 delle nostre acque.

SU RAIPLAY SOUND

Torna il podcast scientifico del Fvg

Alge per fare il pieno, robot dal cuore tenero, coccodrilli fossili tra mare e Carso: la quarta stagione del podcast scientifico "Alla Ricerca" è disponibile adesso su RaiPlay Sound. Sei puntate che raccontano le ricerche condotte nei laboratori del Friuli Venezia Giulia, da Area Science Park a Elettra Sincrotrone (nella foto), dall'Ictp alla Sissa. Realizzato dagli studenti del master in Comunicazione della Scienza "Franco Pratico" e



curato da Riccardo Cicconetti di Rai Friuli Venezia Giulia, il podcast esplora temi attualissimi come neuroscienze, intelligenza artificiale e materiali del futuro.

L'istituto capofila nella ricerca sugli effetti dell'aumento delle temperature. Bratus: «Se il ghiaccio fonde, le montagne sono instabili»

L'Ogs e i pericoli del permafrost, la "colla" invisibile delle Alpi

IL FOCUS

Giulia Basso

Mentre le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina accendono i riflettori sulle Alpi, la comunità scientifica studia un fenomeno invisibile che ne minaccia la stabilità: la degradazione del permafrost. Quel "cemento naturale" che tiene unite vette e versanti sopra i 2.300 metri sta cedendo per l'aumento delle temperature, mettendo a rischio rifugi, impianti di risalita e intere pareti rocciose.

Proprio il permafrost è l'oggetto del progetto transfrontaliero Frost.ini, che riunisce cinque partner tra Italia e Austria: l'Ogs di Trieste (capofila), la provincia autonoma di Bolzano, l'Eurac Research, il servizio geologico del Salisburghese e la società GeoResearch, con l'obiettivo di monitorare la degradazione e creare linee guida per gestori di impianti e amministrazioni pubbliche.

Nell'estate 2025 mezzo milione di metri cubi di roccia è crollato dalla Cima Falkner nelle Dolomiti di Brenta. «Quando il blocco è venuto giù si è visto il ghiaccio che teneva su tutto», ricorda Antonio Bratus, ricercatore dell'Ogs e responsabile scientifico di Frost.ini. I geologi trentini hanno confermato: è stata la continua degradazione del permafrost a innescare il disastro.

Ma cos'è esattamente il permafrost? «È un sottosuolo che rimane sotto gli zero gradi per almeno due anni consecutivi. Quando nel terreno è presente anche umidità, questa congela e il ghiaccio agisce come collante: nei depositi di sedimenti tiene insieme i materiali, nelle pareti rocciose riempie le fratture mantenendone la stabilità. Se le temperature salgono, il ghiaccio fonde e la montagna diventa instabile». Il fenomeno è stato a lungo ignorato, perché il permafrost non è visibile in superficie. «Gli indizi



Antonio Bratus, ricercatore dell'Ogs responsabile scientifico di Frost.ini. A destra l'attività sul Grossglockner



più visibili sono i rock glacier – spiega Bratus –: distese di detriti rocciosi all'interno dei quali è intrappolato ghiaccio che deformandosi fa muovere lentamente verso valle, come piccoli ghiacciai. Il loro movimento segnala che il permafrost sottostante si sta evolvendo».

I siti pilota del progetto raccolgono storie diverse di monitoraggio e intervento. Sulle Tofane, non lontano dalle piste olimpiche, è stato trovato permafrost con ghiaccio da 3 a 15 metri di profondità. «Durante i lavori di ammodernamento della stazione della funivia è stato installato un impianto frigorifero per mantenere freddo il sottosuolo – spiega Bratus –. Ora monitoriamo quanto que-

sta soluzione sia efficace nel tempo». Altro sito pilota è la Grawindl in Val Senales: un foro orizzontale scavato nella montagna, attrezzato con sensori che misurano la temperatura della roccia in continuo da vent'anni. «I dati mostrano come una parete esposta a sud si comporti diversamente da una a nord e come il calore impieghi sei mesi per penetrare fino a 10 metri di profondità».

Sul Grossglockner, la montagna più alta d'Austria, in ottobre sono state installate due colonne di perforazione profonde 20 metri a 3.450 metri. «L'installazione è avvenuta durante lavori di consolidamento del rifugio Arciduca Giovanni, danneggiato dal disgelo –

precisa Bratus –. Perforazioni di pochi centimetri con catene di sonde termometriche permettono di modellare l'evoluzione futura del permafrost».

Anche in Friuli Venezia Giulia c'è un sito pilota. A Casera Razzo, sotto il Monte Tiarfin, è stato trovato un ghiacciaio di roccia a 1.850 metri, ben sotto la soglia prevista. «Abbiamo stimato circa 900.000 metri cubi di ghiaccio, riserve idriche significative». Tra gli strumenti più innovativi impiegati nel progetto ci sono i gemelli digitali, che verranno realizzati per due siti pilota: modelli tridimensionali della montagna che integrano dati geofisici, movimenti rilevati da satellite e misure di temperatura, per simulare come evolverà un versante nei prossimi decenni.

Il progetto produrrà anche un manuale di buone pratiche. Per i gestori di impianti l'indicazione è netta: «Affidarsi a esperti, monitorare costantemente, non limitarsi a riempire di cemento le fessure ma progettare soluzioni efficaci». Per gli escursionisti il consiglio è «evitare sentieri sotto pareti esposte a sud nelle giornate molto calde. È un pericolo nuovo con cui dovremo imparare a convivere». —



I ricercatori impegnati su un pendio della vetta più alta d'Austria

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

Axolotl, la salamandra che si autoripara



Chi ha la fortuna di visitare il Parco Ecologico di Xochimilco, a Città del Messico, può avere la fortuna di vedere, nei canali d'acqua, un animale dall'aspetto alieno. Una via di mezzo tra un pesce e una salamandra, lungo fino a 30 cm, con la pelle liscia e gelatinosa, una bocca ampia e rotonda che sembra sorridere come un emoji, e tre branchie esterne che sporgono dalla testa come una corona fatta di piume. Il nome scientifico è *Ambystoma mexicanum*, ma è meglio conosciuto come axolotl, "il pesce che cammina", come lo chiamavano gli aztechi.

Gli axolotl sono a rischio di estinzione: la rapida crescita di piante ornamentali non native, l'inquinamento delle acque da fertilizzanti industriali e l'introduzione forzata di pesci a scopo alimentare li hanno decimati. Ora sono più gli axolotl in giro per il mondo negli acquari e nei laboratori di quelli presenti in natura. Una delle più grandi colonie è a Vienna all'Istituto di Biotecnologie Molecolari dell'Accademia Austriaca delle Scienze. Centinaia e centinaia di vasche contengono axolotl in diversi stadi di sviluppo, da girini ad adulti, mantenuti in condizioni accuratamente controllate.

Ho visitato l'Istituto per un seminario e ne sono rimasto

affascinato. Perché tanto interesse? Per la loro straordinaria capacità di rigenerare tutte le parti del corpo. Se tagliate una zampa, questa si ricrea perfettamente. Se danneggiate il cuore, la retina, il midollo spinale, persino il cervello, questi si riformano: nelle cellule di questi animali esiste un programma genetico che "sente" la presenza di un danno e attiva una risposta che porta alla completa rigenerazione. Elly Tanaka, la direttrice dell'istituto, è una celebrità mondiale nello studio di queste capacità rigenerative. Utilizzando le tecniche di sequenziamento più moderne, ha iniziato a scopri-

Col sequenziamento si cerca di scoprire quali geni si attivano per la rigenerazione

re quali sono i geni che vengono attivati nel processo di rigenerazione. Molti di questi geni sono conservati nei mammiferi e la speranza è che gli stessi programmi genetici possano essere innescati anche per gli organi umani.

Nonostante le straordinarie capacità rigenerative, gli axolotl non sono immortali e vivono un massimo di 15 anni. Quindi, la rigenerazione consente a questi animali di rimanere sani – non sviluppano nemmeno tumori – ma non di superare la misteriosa barriera genetica che fissa in maniera precisa la massima aspettativa di vita per ciascuna specie sul pianeta. —

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

IL PROGETTO

MAURIZIO CESCON

Qualità e origine del vino: il neocostituito Polo vitivinicolo del Nord Est certificherà un miliardo e più di bottiglie. Ovvero le produzioni annue della Doc Prosecco, della Doc Pinot grigio delle Venezie, della Doc Friuli e di altre realtà del panorama veneto e friulano. Ieri a San Vito al Tagliamento, nel Pordenonese, l'inaugurazione ufficiale del nuovo quartier generale, nel ristrutturato palazzo del centro storico che un tempo ospitava la filiale cittadina della Banca popolare di Vicenza. Il percorso, avviato una decina di anni fa da Triveneta certificazioni, ha riunito enti di controllo e Consorzi di tutela, con l'obiettivo, ciascuno per le proprie specifiche competenze, di assicurare la conformità ai disciplinari, tutelare i produttori, rafforzare la credibilità delle denominazioni

È stata sottolineata la necessità di fare sistema e di puntare sulla sostenibilità

e offrire ai consumatori una garanzia concreta di autenticità, trasparenza e fiducia. Il Polo rappresenta oggi una quota rilevante della produzione vinicola italiana certificata e svolge un'opera di presidio importante in un territorio che copre il 30% dell'imbottigliamento nazionale, diventando quindi il più grande sistema coordinato di organismi di controllo e Consorzi del Paese e un modello di governance unico e replicabile.

Nel suo intervento, nell'ambito del convegno svoltosi per fare il punto sulle criticità attuali del settore, Francesco Liantonio, presidente di Triveneta certificazioni, ha illustrato le ragioni alla base dell'istituzione del Polo e la sua centralità come asset nazionale: «Triveneta certificazioni – che oggi ope-

A San Vito al Tagliamento il Polo vitivinicolo del Triveneto con Consorzi e organi di controllo Pinot grigio delle Venezie, Prosecco Doc e Friuli Doc uniti per competere nel mercato globale

Qualità e origine del vino Il Nord Est certificherà un miliardo di bottiglie

ra a supporto di 60 mila viticoltori, 9 mila vinificatori e oltre 22 milioni di ettolitri di vino tra Doc e Igt, per un totale di oltre un miliardo di bottiglie che va sul mercato e che raggiunge quindi altrettanti consumatori – è un esempio virtuoso di come tre organismi di certificazione (Ceviq, Siquia e Valoritalia) si siano uniti per creare un punto di incontro e per certificare e tracciare l'intera filiera della Doc Pinot grigio Delle Venezie. Attorno a questo nucleo si sono poi aggregati gli attori del Polo Vitivinicolo del Triveneto. Quella che inauguriamo è una realtà che può diventare un'esperienza da prendere come modello in tutta Italia, con l'obiettivo di creare sinergie tra Consorzi, istituzioni e organismi di certificazione e presentarsi uniti sul mercato. La vera forza di questo progetto è il fattore umano: competenze che si riconoscono, fiducia costruita nel tempo e una squadra che sceglie di lavorare insieme ogni giorno, al servizio delle imprese, accompagnandole e rendendo più semplice il raggiungimento dell'obiettivo: la qualità certificata».

Con un intervento video, il Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida ha espresso il pieno sostegno al progetto e apprezzamento per il lavoro sinergico svolto dagli enti di controllo, evidenziando il ruolo centrale dell'agroalimentare italia-



Un momento del dibattito sul futuro del vino a Nord Est ieri a San Vito al Tagliamento



Il taglio del nastro della sede del Polo vitivinicolo del Triveneto

30%
La quota di Veneto e Friuli Venezia Giulia nel settore dell'imbottigliamento

no. «L'Italia - ha detto Lollobrigida - è la prima economia agricola europea e il Triveneto è un pilastro della Dop economy. Per questo continueremo a investire nel settore, eccellenza del sistema italiano

riconosciuto in tutto il mondo, valorizzando i prodotti». A portare i saluti istituzionali anche l'onorevole Emanuele Loperfido in rappresentanza del ministro Luca Ciriani e l'assessore regionale del Fvg all'agricoltura Stefano Zannier.

A fare luce sui temi più attuali per il comparto, come sostenibilità, bio-integrato e certificazioni di territorio, è intervenuto Luca Rigotti, presidente del Consorzio Pinot grigio Doc delle Venezie e del Gruppo di lavoro Vino del Copacogeca. «Iniziative di collaborazione tra enti come il Polo Vitivinicolo del Triveneto sono oggi più che mai una strada importante da percorrere per fare sistema e presentarci con maggiore coesione, dinamicità e tematiche condivise nei mercati di tutto il mondo - ha spiegato Rigotti -. In questo scenario, ci sono fattori importanti da considerare, a partire dalla sostenibilità ambientale, economica, fino a quella sociale, che, come Consorzio, abbracciamo at-

La nuova sede ristrutturata dove un tempo c'era Banca popolare di Vicenza

traverso la partnership con Wine in moderation, restando in prima linea nella promozione di un consumo moderato e responsabile. Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, la creazione di sinergie e di strumenti di coordinamento, secondo noi è la giusta strada per sviluppare questo importante ambito di lavoro, auspichiamo questo tipo di approccio anche per lavorare al tema della certificazione di sostenibilità a livello nazionale». Rigotti ha infine evidenziato anche il ruolo del segmento low/no alcol nel mercato vitivinicolo: «Il Consorzio Doc Delle Venezie sta portando avanti sperimentazioni sui vitigni resistenti e sul Pinot grigio a bassa gradazione naturale: entrambe queste strade rappresentano una soluzione green». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CHARITY AWARD 2025

Domori (PdG) premiata dal Banco Alimentare

TRIESTE

Il Banco Alimentare Piemontese ha conferito a Domori, marchio del Polo del Gusto di Riccardo Illy, il Charity Award 2025, riconoscimento assegnato alle aziende che si distinguono per la continuità e la solidità del loro impegno nel recupero delle eccedenze alimentari e nel sostegno alle comunità più fragili.

Il premio è stato assegnato per l'attività di donazione

che, nel corso dell'anno, coinvolge l'intera gamma di prodotti a marchio Domori ed è destinata alle strutture aderenti alla rete del Banco Alimentare. «Un impegno quotidiano che traduce la responsabilità sociale dell'azienda in un reale contributo alla lotta allo spreco alimentare e alla promozione di un uso responsabile e consapevole delle risorse produttive», riporta una nota dell'azienda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE BLOCCATO IN VENETO

Crisi Rizzani De Eccher a Tessera ricorso alla Cig

VENEZIA

Si prospetta il ricorso a un ammortizzatore sociale per i lavoratori di Desium Scarl, la società consortile del gruppo Rizzani De Eccher impegnata nel cantiere per la realizzazione del collegamento ferroviario tra Mestre e l'aeroporto di Venezia, oggi bloccato a causa della crisi del gruppo di costruzioni.

A darne notizia i segretari territoriali di Filca Cisl An-

drea Grazioso, Fillea Cgil Laura Pastrello e FenealUil Giulio Agnoletto, che al momento, aggiungono, «non sono in grado di fornire utili informazioni in merito alla situazione del gruppo Rizzani e della controllata Sacaim».

È stata intanto convocata per martedì 3 febbraio un'assemblea dei lavoratori, proprio per fare il punto sul blocco del maxi cantiere da 428 milioni di euro che vede impegnati 120 dipendenti. Già gio-

vedì scorso le sigle sindacali avevano chiesto un incontro urgente al gruppo friulano per avere informazioni sullo stato dei lavori, sulle cause dello stop e sulle prospettive future, ma sono ancora in attesa di una convocazione. Il timore è che le difficoltà emerse nel cantiere della bretella tra Mestre e Tessera possano ripercuotersi a cascata anche sugli altri cantieri su cui sono impegnati a Venezia i dipendenti della Sacaim, società controllata dal gruppo Rizzani De Eccher, da Piazza San Marco a Murano passando per il recupero di Palazzo Mandelli a San Marcuola.

La crisi del general contractor si sta infatti riversando su diversi cantieri in tutta Italia, dal raddoppio della ferrovia

Palermo-Catania alla costruzione di dieci cavalcavia sull'autostrada A4 tra San Donà e Portogruaro. A Trieste sono fermi i lavori all'ospedale di Cattinara, un appalto da 220 milioni che si trascina dal 2018, in mano al gruppo friulano dal 2020. I lavori, congelati dallo scorso mese di agosto, non sono neanche a metà dell'opera.

Sagitta Sgr, la società che gestisce il fondo specializzato in ristrutturazioni che oggi controlla Rizzani De Eccher attraverso la società Construction Holding, due giorni fa ha rotto il silenzio, facendo sapere di star «lavorando in modo rigoroso e responsabile per monitorare e gestire tutti gli aspetti della vicenda». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trattative a Bruxelles

IL RETROSCENA

Corsa a nove per la sede europea dell'Autorità delle dogane: c'è Roma

Dopo aver fallito le ultime tre assegnazioni, l'Italia conta di potercela fare: offerto un palazzo da 10 mila metri quadrati e 235 mila euro d'affitto mensile. Iter in corso, decisione a marzo

MARCO ZATTERIN

Buona la quarta, spera il governo. Roma corre per ospitare l'Autorità europea delle dogane, l'istituzione che sovrintende la raccolta dei 30 miliardi di dazi che ogni anno passano per i forzieri dei ministri delle Finanze a dodici stelle. Dopo aver perso per sorteggio l'Agenzia Europea del Farmaco nel 2017 (vinse Amsterdam), l'Autorità Bancaria nel 2019 (andata a Parigi) e l'Agenzia per l'antiriciclaggio



L'investimento vale 50 milioni, ma contano di più il prestigio e il relativo valore politico

nel 2024 (finita a Francoforte), l'Italia rigioca per dirigere il traffico dei commerci comunitari contro otto rivali, le più temibili delle quali sono Lille, Malaga, l'Aia e Varsavia.

Nei nostri quartieri si registra ottimismo, soprattutto perché il palazzo che dovrebbe ospitare il controllore dei controllori di frontiera è un bell'edificio modernista dell'Eur da diecimila metri

quadrati di cui garantiamo i 235 mila euro di affitto mensile. Nei corridoi di Bruxelles si sentono però rumori di segno opposto. Sono i classici veleni del pre-partita. La decisione è attesa per marzo.

Nelle parole del ministero dell'Economia, l'autorità avrà il compito «di gestire il centro dati europeo, armonizzare le procedure, coordinare l'analisi dei rischi e le attività operative tra le amministrazioni degli Stati membri». Sarà il pilastro della riformata Unione doganale entrata in vigore in buona parte lo scorso anno. Il compito è impegnativo e delicato. Ogni anno l'Unione raccoglie 28,2 miliardi di euro di dazi doganali in 2000 uffici nazionali aperti 24 ore tutti i giorni, e veglia su 1,3 miliardi di articoli in ingresso o in transito. Il risultato è doppio. Le tasse esatte vanno per il 75 per cento al bilancio Ue, del quale costituiscono una risorsa propria che pesa il 13,7 per cento del totale. Oltre a questo, combatte il crimine: nel 2023, sono stati sequestrati 3,75 miliardi di sigarette (in numero) e 593 tonnellate di droga.

L'Unione doganale e l'Autorità dovrebbe consentire ai Ventisette di risparmiare due miliardi di oneri amministrativi l'anno. Ma non è questo, al solito, quello a cui più pensano i governi. La sede conta più del resto. È una medaglia. Lo sa bene il gruppetto



Roma: il rendering del palazzo che il governo italiano mette a disposizione per l'Agenzia europea delle dogane

dei pretendenti, Roma più Bucarest (Romania), L'Aia (Paesi Bassi), Liegi (Belgio), Lille (Francia), Malaga (Spagna), Oporto (Portogallo), Varsavia (Polonia) e Zagabria (Croazia).

Il sindaco capitolino Roberto Gualtieri è salito all'Europarlamento, dove è di casa, per spiegare i vantaggi della sua città, dalle scuole ai trasporti, dagli alloggi alla sanità. Il sottosegretario all'Economia Federico Freni ha ribadito che «tutti i costi dell'immobile, inclusi arredamen-

to, allestimenti, manutenzione e utenze, saranno integralmente a carico dello Stato italiano». L'investimento complessivo è di 50 milioni di euro, il che ci avvantaggia sui Paesi Bassi, ad esempio, perché non intendono pagare alcun affitto.

«Possiamo farcela», assicura la premier Giorgia Meloni. In settimana il dossier arriva sul tavolo degli ambasciatori Ue, poi si aprirà il negoziato politico che, stima una fonte diplomatica, dovrebbe durare qualche settimana. L'Italia

punta sul cosiddetto «equilibrio geografico»: ha solo due agenzie europee (Sicurezza alimentare a Parma; Formazione a Torino), mentre la Francia ne ha cinque e questo non aiuta Lille; la Spagna ospita quattro centri Ue, l'Olanda tre come la Germania, il Lussemburgo due. Aver perso tre volte in tempi recenti è un credito che sarà considerato almeno un poco.

Roma auspica l'appoggio dei tedeschi, soprattutto di area popolare, visto che in questo turno non partecipa-

no alla contesa. Varsavia è considerata da molti «troppo a Est», un problema della sicurezza, sebbene il premier Donald Tusk sia presidente della famiglia Dc. Gli spagnoli, soprattutto i socialisti, potrebbero aiutare Gualtieri se Malaga perdesse sprint. I conservatori e le destre sono intrigati dall'Est, in particolare dalla croata Zagabria, considerata una corretta ricompensa balcanica. I liberali di Renew stanno ovviamente con Lille che, però, soffre la mancanza dell'aeroporto e nelle audizioni in Parlamento è stata oggetto delle domande più insidiose. Non un buon segno.

«Saremo in alto mare per un poco», ammette un diplo-

Zagabria tra le rivali, con Bucarest, L'Aia, Liegi, Lille, Oporto, Malaga e Varsavia

matico europeo. Una recente sentenza della Corte ha affermato che per decidere la sede di un'agenzia occorre la procedura ordinaria, non con atti unilaterali del Consiglio ma con la partecipazione dell'Europarlamento. Il problema è chi mette i nomi sul tavolo e c'è la possibilità di un voto parallelo e contemporaneo a porte chiuse delle due istituzioni. Sapremo a marzo. —

Dal 19 gennaio il numero 116117 è attivo esclusivamente nelle province di Trieste e Gorizia.

Offrirà i servizi di continuità assistenziale (ex Guardia Medica). Sostituisce il numero 800614302 che non sarà più attivo.

Il numero 116117 sarà operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Altri servizi erogati dal numero 116117

- > Accesso a Continuità Assistenziale e a Guardia Medica Turistica
- > Orientamento all'accesso a Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta



SE HAI UN'EMERGENZA CHIAMA IL 112

116117

NUMERO UNICO PER LE CURE MEDICHE NON URGENTI

Le sfide della tecnologia

Daniela Gentile

«L'energia nucleare chance industriale
E l'Italia è avanti»

L'amministratrice delegata di Ansaldo Nucleare: «Una settantina di aziende di cui otto nel Nord Est già all'opera in una filiera da 500 milioni di ricavi»

MAURIZIO CAIAFFA



LE FRASI

”

L'OBIETTIVO

Le piccole centrali modulari entro il 2035 potranno alimentare i nostri distretti produttivi

IL MODELLO

Produrre gli impianti in serie ne abbasserà i costi rendendo più facile il finanziamento

Nella foto Daniela Gentile

Punto primo: l'Italia non è affatto indietro nell'industria nucleare intesa come filiera produttiva, e su questo piano può sfruttare le competenze di un sistema manifatturiero specializzato e molto articolato sul piano territoriale. Punto secondo: i piccoli reattori nucleari (gli Small Modular Reactor, Smr) rappresentano una soluzione tecnologica con cui il Paese può finalmente trovare una fonte energetica sicura, decarbonizzata e soprattutto a basso costo, perché ciascuno di questi reattori entro il 2035 sarà in grado di alimentare comprensori manifatturieri grandi come i distretti del Nord Est. Su queste due convinzioni Daniela Gentile, amministratrice delegata di Ansaldo Nucleare, parte del gruppo genovese specializzato in centrali elettriche e turbine controllato da Cdp Equity, impenna un ragionamento che guarda al futuro dell'energia in Italia. Un tema che incrocia la questione dei costi della bolletta energetica, altissimi in Italia, con quella della sostenibilità ambientale.

Dottoressa Gentile, su cosa basa l'idea che in Italia l'industria nucleare esista già?

«Perché noi di Ansaldo l'abbiamo censita con uno studio ad hoc. Nel nostro Paese ci sono almeno 70 imprese, ma secondo me è una stima per difetto, che già lavorano per il nucleare, evidentemente al servizio delle centrali esistenti oppure in costruzione all'estero. Parliamo di impianti di forgiatura, di fonderie, di industrie costruttrici di valvole o di tubazioni, di imprese specializzate in costruzioni elettriche. Abbiamo abbandonato il nucleare con il referendum del 1987, eppure l'industria ha continuato a operare sotto traccia, quasi silente, raggiungendo livelli di competenza e di qualità molto alti e riconosciuti a livello internazionale».

Dove si trovano queste imprese?

«Per quanto riguarda il Nord Est, sei in Veneto e due in Friuli Venezia Giulia. E poi 24 in Lombardia, nove in Piemonte, undici in Liguria, cinque in Emilia Romagna e via enumerando. In effetti stiamo parlando di un sistema manifatturiero molto articolato che fattura intorno ai 3 miliardi all'anno, di cui mezzo miliardo già specificamente originato dal nucleare. Guardando al futuro, è un sistema che potrebbe sviluppare un business da 50 miliardi e 120 mila posti di lavoro».

Questo sviluppo sarebbe legato a un'eventuale reintroduzione nel nostro Paese dell'energia nucleare attraverso gli impianti Smr. A questo proposito il governo a ottobre ha approvato un disegno di legge delega ora assegnato alla Camera. «C'è grande interesse sul tema. Ed è venuto il momento di parlare diffusamente di nucleare offrendo all'opinione pubblica tutti gli elementi af-

finché possa comprendere i motivi per i quali ritornare sulle decisioni dei due referendum del 1987 e del 2011. Teniamo presente che in Europa al momento funzionano 99 reattori nucleari adibiti alla produzione di energia elettrica. E nel nostro continente molti governi, specialmente nell'Est Europa ma non solo, stanno decidendo di potenziare le proprie centrali. In questo momento nel mondo si stanno costruendo 60 nuo-

Una top manager con una solida formazione scientifica. Daniela Gentile, genovese, amministratrice delegata di Ansaldo Nucleare, è laureata in ingegneria chimica ed è entrata in Ansaldo nel 1999. Fra i suoi ruoli quello di ingegnere di processo dei sistemi a fluido per centrali nucleari. Nel 2021 è stata nominata

amministratrice delegata di Ansaldo Green tech, attiva nella transizione energetica, e a novembre 2023 capoazienda di Ansaldo Nucleare. Dopo l'acquisizione di un'azienda inglese nel 2014, la società ha due sedi: quella di Genova, dove lavorano 250 dipendenti, e quella di Wolverhampton, dove ce ne sono 300.

vi impianti nucleari, perché il tema di avere energia decarbonizzata a costi competitivi è diventato quanto mai importante. Ad esempio una discussione è in corso per il raddoppio del reattore sloveno di Krško, in un territorio che confina con il Nord Est. Comunque in Italia non parliamo di grandi reattori. Da noi, concretamente, si tratta di riportare su dimensioni ridotte la tecnologia nucleare della cosiddetta Terza gene-

razione Plus, che sul piano della sicurezza offre garanzie a prova di incidenti come quelli di Chernobyl prima e Fukushima poi. Ed è di questo che si deve discutere in Parlamento». **Prevedibilmente non sarà un percorso che si esaurirà in tempi brevi.** «Non lo sarà perché preliminarmente occorre ricreare il contesto necessario, in particolare sul piano regolatorio. Significa creare l'autorità

che vigilerà sugli standard di sicurezza. Questo è il passaggio più importante, in grado di aprire la strada ai decreti attuativi che andranno nel dettaglio delle cose da fare. In questo contesto gli Small Modular Reactor rappresentano sicuramente un'opportunità da cogliere». **Perché?** «Il primo motivo è che rappresentano un modello di business innovativo. Ad esempio la scelta di questo tipo di im-

pianti riduce i tempi di costruzione, consentendo il riutilizzo dei siti di vecchie centrali a carbone. I costi si abbassano perché è possibile la costruzione in serie, spostando parte delle lavorazioni dal cantiere alla fabbrica. La produzione modulare e standardizzata ottiene l'effetto di sviluppare la filiera, ottenendo una flotta di impianti tutti uguali. E qui torniamo alla possibilità di sviluppare ulteriormente una specializzazione produttiva che nel Paese, come abbiamo documentato, già esiste. E c'è un altro aspetto: la possibilità di produrre energia elettrica ma anche calore diversifica gli utenti allargando le fonti di finanziamento e abbassando il rischio».

Lei è convinta che al massimo nel 2035 sarete in grado di realizzare questi piccoli impianti. Su cosa basa questa convinzione? E cosa sta facendo Ansaldo Nucleare su questo fronte, che vede in campo anche altri soggetti, ad esempio Newcleo?

«Il 2035 la vedo come una data limite, per quell'anno la realizzazione in Italia di impianti a fissione raffreddati ad acqua sarà realtà. Perché la tecnologia già esiste e a livello di prototipi Stati Uniti e Canada si trovano alla fase attuativa con aziende come General Electric. Per quanto riguarda Ansaldo Nucleare, nel maggio scorso abbiamo formalizzato con Enel e Leonardo la costituzione della società Nuclitalia, che si occupa dello studio di tecnologie nucleari di nuova generazione. Poi a novembre abbiamo dato corso con Nuward, società del gruppo francese Edf, a un nuovo accordo sui piccoli reattori, che rafforza la collaborazione già avviata per sviluppare la nuova generazione di reattori modulari di piccola taglia».

Concretamente con piccola taglia cosa intendiamo? Per alimentare quali e quante industrie, per esempio?

«Un impianto nucleare di Terza generazione Plus produce 1.000 megawatt. Nei prossimi anni potremo costruire Smr da 300 Megawatt, sufficienti ad fornire elettricità e calore a un intero distretto produttivo, alimentando anche il processo di creazione dell'idrogeno, altra tecnologia energetica in fase di sviluppo».

Sappiamo che gli imprenditori non aspettano altro, specie quelli a capo di industrie energivore, quindi particolarmente sensibili al problema degli alti costi energetici.

«Non solo come utilizzatori, ma anche come finanziatori e, torniamo al ragionamento di prima, in qualità di componenti della filiera. Il presidente di Federacciai Antonio Gozzi ha detto più volte che aspetta di sapere come le aziende possono essere concretamente parte dei progetti sul nucleare di nuova generazione». —

†

Ciao

Silvio Crevatin

Ti ricorderemo sempre con immenso amore.

La moglie CETTY, i figli MAS-SIMO con MONICA e FLAVIO con BARBARA.

Un ringraziamento alla dot-toressa FRANCESCA SPA-GNOL.

Lo saluteremo sabato 7 feb-braio alle ore 10.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni all'Associazione de Banfield

Trieste, 1 febbraio 2026

Si uniscono la sorella ANITA e famiglia.
Trieste, 01 febbraio 2026

Silvio

Sarai sempre nei nostri pen-sieri, con tanto affetto ALESSIA, MARIUCCIA, DINO con PAOLA e famiglia, CO-RINNA e SETTIMIO.

Trieste, 01 febbraio 2026

I cognati MARGHERITA e ALESSIO con la nipote NICO-LETTA sono uniti nel dolore.
Trieste, 01 febbraio 2026

Siamo vicini in questo triste momento.

FABIO, CARLA e RUBEN
Trieste, 01 febbraio 2026

Vi siamo vicini in questo tri-ste momento e partecipiamo al vostro dolore.

BARBARA, ALESSIO e fami-glia FABI
Trieste, 01 febbraio 2026

Partecipano al dolore FRAN-CESCO e SARA.
Trieste, 01 febbraio 2026

†

Ha raggiunto il suo caro WALTER

Alice Stefani ved. Bassani

La ricorderanno affettuo-samente le figlie DANIELA e ANNA, i nipoti FEDERICA, STEFANIA, MICHELE e fami-glie.

La accompagneremo con la Santa Messa martedì 3 febbraio alle ore 10.50 nel-la Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 1 febbraio 2026

Uniti nel dolore
i cugini ASSUNTA e ALBINO
Trieste, 01 febbraio 2026

Vicini con infinito affetto a DANIELA e ad ANNA per la perdita della loro adorata mamma, la sorella MARIA PIA, CRISTIANA con PIETRO e ANTONIA, GIOVANNA con GAETANO e GIULIO.
Trieste, 01 febbraio 2026

†

E' mancato

Mario Lugnani

Lo ricordano la moglie ALDA, le figlie PAOLA con CIANO, RAFFAELLA con ENRICO, le sue amate ni-poti VALENTINA ed ALICE, il fratello, le cognate e i ni-poti.

Ciao

Nonno Marietto

le tue nipotine.

Un grazie alla dottoressa FERRARI ELEONORA e ad AURORA.

Lo saluteremo sabato 7 feb-braio alle ore 10.00 presso la Cappella di via Costalun-ga.

Trieste, 1 febbraio 2026

Partecipano al lutto
FEDORA, FULVIA, RICCAR-DO, LUCA
Trieste, 01 febbraio 2026

Ti ricorderemo sempre ami-co

Mario

Si associano al dolore della famiglia

Miranda e famiglie Pi-schianz, Campagnaro, Pala

Trieste, 01 febbraio 2026

†

"Nessuno muore finché vive nel cuore di chi resta"

Si è spento nella sua casa, circondato dall'amore dei suoi cari

Antonio Belcaro

Lo annunciano la moglie CHIARA, la figlia BEATRICE con JOHNNY e i famigliari tutti.

Un ringraziamento speciale al personale delle cure pali-ative per la sensibilità e di-sponibilità.

Lo saluteremo mercoledì 4 febbraio dalle ore 9.00 alle ore 10.15 in via Costalun-ga, seguirà alle ore 11.00 la Santa Messa al Santuario di Muggia Vecchia.

Muggia, 1 febbraio 2026

Ciao

Antonio

sarai sempre nei nostri cuori

LUCIA e STEFANO

SONIA e MARCO

LICIA, MARIO e nipoti.

Muggia, 01 febbraio 2026

†

Il 27 gennaio ci ha lasciato

Claudio Garamia

Cavaliere

San Gregorio Magno 86 anni

I figli ALBERT con ROBERTA e ANDREA con PATRIZIA, as-sieme a GIULIA, MATILDE, MONICA e ANTONELLA.

I funerali si terranno sabato 7 febbraio alle ore 11 presso la Chiesa Parrocchiale della Madonna del Mare a Trie-ste, partendo dal Cimitero di Sant'Anna dove potremo sa-lutarlo dalle 9.30 alle 10.15.

Non fiori ma donazioni Pro Fondazione AIRC

Trieste, 1 febbraio 2026

Ciao

Zio Claudio

DANIELA e PATRIZIA

Trieste, 01 febbraio 2026

†

Nell'infinita tristezza dei suoi cari, è venuta a man-care

Cesarina Castagna (Vittorina)

Il suo amore rimarrà per sempre nei nostri cuori.

Lo annunciano le figlie MA-RIAGRAZIA e TIZIANA con RENZO, i nipoti e parenti tutti.

La saluteremo martedì 3 dalle 11.30 alle 12.30 nella cappella di Via Costalunga.

Francovez, 1 febbraio 2026

†

Ha raggiunto il suo amato fi-glio ANGELO

Anna Chiara Cinquegrana in Scarpa

La piangono il marito CAR-MELO, la figlia FEDERICA con RUSS, il nipote ALBERTO, la nuora EVA e GRAZIA.

La cerimonia funebre si svolgerà giovedì 5 febbraio alle ore 11 presso la Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, Via S.Anastasio

Trieste, 1 febbraio 2026

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Drioli

da Isola d'Istria

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie GA-BRIELLA, i cognati FIOREN-ZA e PASQUALE, i nipoti GIOVANNI, FRANCESCA e MARGHERITA.

Un ringraziamento sincero e profondo alla dottoressa CLARA FERREIRA della SC Rete Cure Palliative e al dot-tor MAURO CATALAN della Clinica Neurologica dell'O-spedale di Cattinara.
Trieste, 1 febbraio 2026

Si è spenta serenamente cir-condata dagli affetti dei suoi famigliari la nostra cara

Rosa Rizzi

ved. Cortellino

Lo annunciano i figli AN-GELO e MARINA con i ni-po-ti LUIGI e GIACOMO e con ANNA, DISA e parenti tutti.

La saluteremo giovedì 5 alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

**nord est multimedia**

†

Ci ha preceduti il

Professor Ingegner Sergio Fontanot

già dirigente Enel.

Lo annunciano la moglie FRANCA, il figlio FABIO e la nuora VALENTINA.

Lo saluteremo sabato 7 nella Parrocchia di Gretta, Santa Maria del Carmelo alle ore 10.00.

Seguirà la tumulazione pres-so il Cimitero di Monfalcone.

Trieste, 1 febbraio 2026

Ci ha lasciati la nostra cara

Dolly Liubizza ved. Bertocchi

Lo annunciano i nipoti MA-RINO e MARA con famiglia.

La saluteremo sabato 7 feb-braio dalle 10.00 alle 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2026

†

Ha raggiunto la sua ROSETTA

Alfredo Rabusin

Lo ricorderanno con affetto i figli MASSIMO e MANUELA con DAVIDE, i nipoti TIZIA-NO e MARCO.

Lo saluteremo giovedì 5 alle ore 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2026

Si è spento serenamente

Italo Salvinelli

Ne danno il triste annuncio le figlie Patrizia con Roberto e Daniela con Roberto, i ni-poti Enrico ed Alessandro.

Lo saluteremo martedì' 3 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2026

Ci ha lasciati la nostra amata

Germana Sibelia

Ne danno il triste annuncio la figlia Vivian, il nipote Ste-fano con Stephanie, Lorenzo e parenti tutti, a tumulazio-ne avvenuta.

Trieste, 1 febbraio 2026

È venuta a mancare una per-sona speciale

Mirella Ursich

Cristina, Miranda, Adelaide e Giacomo ti salutano e ti rin-graziano per tutta l'allegria e l'amicizia che ci hai donato.

Trieste, 1 febbraio 2026

†

Ha raggiunto i suoi amati MARINO e GIANFRANCO

Ervina Valente

Lo annunciano la sorella MARIUCCIA, la cognata IO-LANDA, i nipoti ADRIANO, ALBERTO e DANIELA.

La saluteremo lunedì 2 feb-braio alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalun-ga.

Trieste, 1 febbraio 2026

XX Anniversario

01/02/2006 01/02/2026

De Panflis Antonella

Ovunque sei ci manchi.

Con amore

Mamma, Aurora Dino e familiari

Trieste, 01 febbraio 2026

XXVII XIX

Ricardo Di Bella Anna Jaksic

La vostra voce ritorna viva nel nostro ricordo.

Papà e Alessandro

Trieste, 1 febbraio 2026

X Anniversario

Renata Senizza ved. Strain

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 1 febbraio 2026

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Valentino Gombac

ringraziano di cuore tutte le persone che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Duino Aurisina - Komeno, 1 febbraio 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

**nord est multimedia**

**TRIESTE**
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777

h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it **www.triesteonoranzefunebri.it**

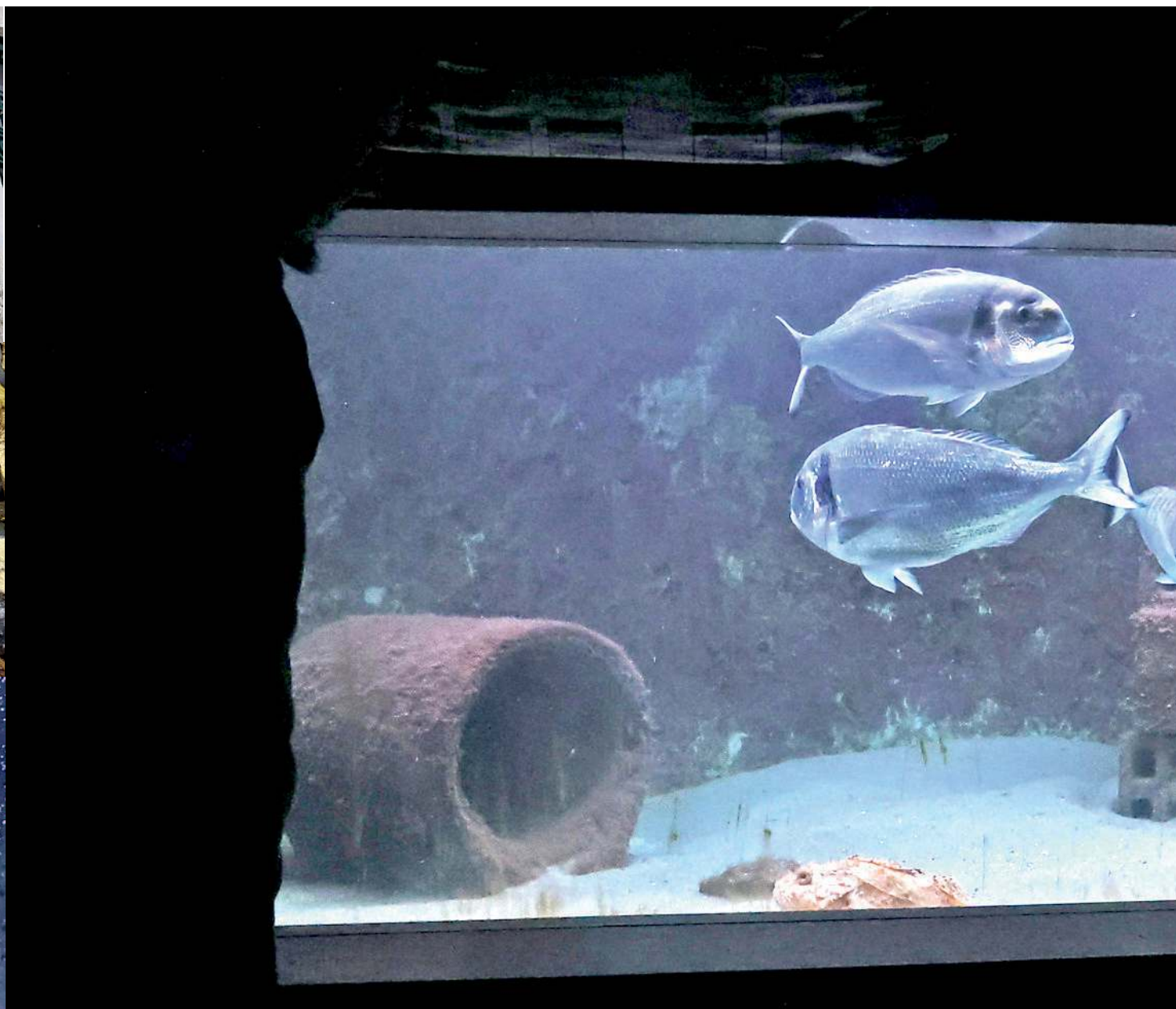
TRIESTE

**IMPARARE
IL BRIDGE**
La palestra della mente!



Circolo del Bridge Trieste
tel. 352 0394831

Il reportage



La vita degli animali dentro l'Aquario chiuso Aumenta la longevità

Nelle vasche e nei terrari tra specie aliene e del golfo ci sono 180 esemplari
Le orate hanno raggiunto i 15 anni a fronte di una media di due in mare aperto

Laura Tonerò

Il pitone albino Clementino non c'è più. Aveva superato i trent'anni di età. È morto tre mesi fa. Nel terrario al secondo piano, con i suoi quattro metri di lunghezza, era una delle attrazioni dell'Aquario marino. In quella sede museale, chiusa da sei anni, continuano a vivere curati e nutriti circa 180 esemplari: dai piccoli squali ai ricci di mare, dalla rana africana allo scorfano bruno fino agli astici.

Visto dall'esterno l'Aquario sembra in uno stato di abbandono, eppure dentro c'è vita. Il cancello d'ingresso è arrugginito, dalle facciate si è staccato qualche calcinaccio,

ma ogni giorno Andrea Gergic, Andrea Dell'Asta e Giovanna Cassinari provvedono a non far mancare nulla alle bestiole sistemate nelle vasche, nei terrari o nello stagno.

Le porte dell'Aquario, come ha raccontato in più occasioni *Il Piccolo*, dal marzo del 2020 sono sbarrate, in attesa che un intervento risolutore faccia funzionare il sistema di filtraggio e di distribuzione dell'acqua. Oggi solo una parte delle vasche è "abitata". Perché il sistema di quelle vasche è stato riprogettato, e ovviamente fino a che tutto non funziona perfettamente non vengono introdotti nuovi esemplari. Visto il perdura-

re della situazione, anche le donazioni di animali si sono fermate (in precedenza erano frequenti). Quando, finalmente, il sistema idraulico verrà riparato e l'Aquario potrà riaprire, il Comune dovrà rinforzare le fila degli ospiti, sia nella parte riservata ai pesci sia nella parte del rettilario, previa autorizzazione del ministero dell'Ambiente per l'inserimento di specifiche specie.

Tornando alla situazione attuale dentro la struttura alla radice del molo Pescheria, al piano terra nuotano un sargo, uno scorfano rosso, delle cernie e uno scorfano nero perfettamente mimetizzato. E poi ci sono le orate, alcune

hanno superato i 15 anni di età, quando in mare aperto in media non vivono oltre i due.

In una delle vasche più capaci nuotano quattro palombi, degli squali, recuperati quattro anni fa dai pescatori nel nostro golfo e portati all'Aquario marino, così come è avvenuto per quasi tutti i pesci che si trovano in quelle vasche. Non c'è più invece la sogliola pelosa: è morta di recente e poi un granciporro si è nutrito con i suoi resti. Ora tra i nuovi ospiti c'è invece una minuscola seppia, tanto piccola che è difficilissima da fotografare. Sta crescendo. È nata lì, dalla schiusa di un uovo, che molto probabilmente si trovava nella sacca in rete

che conteneva le cozze usate per alimentare un esemplare di rapana, una specie aliena che arriva dai mari del Giappone.

I due grandi astici, arrivati anni fa dai banchi di una pescheria, sembrano in perfetta forma: uno dei due in questo momento sta facendo la muta. Il fatto che la sede museale sia chiusa al pubblico gioca a favore della tranquillità dei diversi esemplari e, di conseguenza, ne favorisce la riproduzione. A proliferare sono stati soprattutto i ricci di mare e i nudibranchi, degli affascinanti molluschi marini che in tre casi, visto che si trattava di specie che non erano state in precedenza segnalate nell'alto Adriatico, sono state anche mappate dalla Riserva marina di Miramare.

Quando i visitatori potranno finalmente rimettere piede dentro l'Aquario – verosimilmente non prima di un anno – la novità più importante che noteranno a livello strutturale sarà la nuova grande vasca centrale da 800 litri. Lunga nove metri, è stata costruita nello spazio un tempo dedicato ai pinguini e alla vasca ottagonale dove nuotavano gli squali.

I pinguini, come risaputo, ormai non ci sono più: l'ultima ad aver vissuto lì era stata Pulcinella, morta nel 2010. Era la figlia di Zigo e Zago, la coppia di pinguini portata a Trieste dal Sudafrica nel

GLI ESEMPLARI

NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE
GLI ANIMALI OSPITI DELL'AQUARIO

Il pitone albino amato dai bambini è morto dopo avere superato i tre decenni

I NUMERI

Tra le sedi dei Civici musei era la più visitata con oltre 60 mila ingressi

L'Aquario marino è chiuso dal marzo del 2020, prima per esigenze legate alla pandemia, poi per i lavori che hanno riqualificato gli interni. A intervento terminato si è scoperto però che il nuovo sistema che capta l'acqua dal mare, la filtra e la spinge nelle vasche non funziona. Ad oggi non ci sono ancora certezze su chi, quando e come interverrà. Quella sede museale nel 2019 risultava essere la più visitata: registrava infatti oltre 60 mila ingressi all'anno. —

IL PINGUINO

Una statua
ricorda Marco

La star indiscussa dell'Aquario marino negli anni è stata il pinguino Marco, che in realtà poi si è scoperto essere un esemplare femmina. A Marco è stata dedicata una statua in bronzo che lo ritrae accanto a una bambina che, accovacciata, cerca

di accarezzarlo. Dallo scorso mese di settembre trova posto sulle Rive, alla radice del molo Pescheria. L'opera è disegnata dal maestro Giorgio Delben e attendeva da due anni di poter testimoniare l'affetto che la città ha riservato a quella bestiola.

L'idea iniziale era quella di esporre l'opera in concomitanza con la riapertura dell'Aquario, che ha ospitato quel pinguino. Ma il protrarsi della chiusura, ha spinto l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi a decidere di inaugurare comunque la statua.

Marco è vissuto all'Aquario marino dal 18 maggio del 1953 al 27 aprile del 1985. Ogni tanto usciva in autonomia, gironzolava tra bambini e passanti incuriositi, faceva un bagno nell'acqua di mare e rientrava nell'Aquario. —

Il reportage



1986, un anno dopo la morte del più famoso pinguino Marco. Da quella coppia nacque Domino, deceduto nel 2000 e, appunto, Pulcinella.

Salendo al piano superiore, si arriva nel vivarium. Ad accogliere i visitatori, come dicevamo, non ci sarà più il pitone Clementino (ritratto in alto in una foto di archivio) che era stato donato a quella sede dei civici musei scientifici da una triestina che, dovendosi trasferire, non se ne poteva più occupare. Lei era convinta fosse un esemplare femmina. Così quel pitone aveva fatto il suo ingresso nella teca con il nome declinato al femminile.

Restando in tema, non c'è più neppure il pitone tappeto, morto ormai due anni fa. Stanno bene e si sono riprodotti invece degli esemplari di hippocrepis, un altro tipo di serpente dalle dimensioni ridotte rispetto al pitone, ma sempre importanti.

Nel grande recinto centrale, dove è stato ricostruito l'ambiente degli stagni carsici, saltellano i rospi. Appena sentono qualche rumore poco familiare si nascondono sotto le foglie. Allo stesso modo si muove anche la rana africana, una specie strettamente legata all'acqua. Nelle tache più piccole ci sono vipere, orbettini, lucertole. Alcuni vivono nell'Aquario da oltre 20 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è attesa per la riqualificazione del Salone degli Incanti con il piazzale antistante

L'area tra i moli Pescheria e Venezia oggetto di tre progetti di rilancio

GLI INTERVENTI

La futura, sebbene ancora incerta nelle tempistiche, riapertura dell'Aquario; il progetto che ridisegnerà gli interni del Salone degli Incanti e lo spazio davanti al suo ingresso; e poi la nuova destinazione di quella che per decenni è stata la gelateria Il Pinguino.

L'area tra il molo Pescheria e il molo Venezia da qui al 2027, per l'avanzare di progetti diversi, avrà un nuovo respiro e un inevitabile rilancio. Oggi dalla Stazione marittima a Eataly si coglie un vuoto, delle potenzialità che sono ancora tutte da giocare.

Partiamo dal Salone degli Incanti, che a fine marzo, esaurite le iniziative in calendario, verrà chiuso per essere oggetto di un radicale intervento di riqualificazione interna. La struttura presenta tra l'altro dei problemi di infiltrazioni. Serve ripensare e rilanciare



Una veduta del Salone degli Incanti FOTO MASSIMO SILVANO

quel contenitore culturale. Il progetto è pronto. È firmato dallo studio dell'architetto Marco Casamonti e ridisegna completamente gli interni del Salone degli Incanti. Con un giardino d'inverno al piano terra a destinazione polifunzionale, e una sorta di isola sospesa, suggestiva, sorretta dai pilastri che caratterizzano da sempre l'ex Pescheria, con una superficie espositiva di 230 metri lineari – di pareti per intenderci – e votata a diventare sede di mostre di alto livello, di forte richiamo. Sarà poi disponibile una terrazza da 400 metri quadrati.

Il Comune, proprietario dell'immobile, potrà contare sul supporto della Fondazione CRTrieste (è la stessa Fondazione ad aver commissionato a Casamonti di riprogettare quegli spazi), che ha già confermato la sua disponibilità a sostenere economicamente l'operazione. Avendo già finanziato in precedenza la trasformazione dell'ex pescheria

in contenitore culturale. Intenzione del Comune è anche quella di sistemare l'area prospiciente a quella struttura, oggi ridotta e puro parcheggio e poco valorizzata.

L'Aquario marino per riaprire attende che si risolva la querelle sugli errori di progettazione dell'impianto di filtraggio e pompaggio dell'acqua. La questione non è semplice, i tempi ad oggi sono incerti, ci vorrà ancora almeno un anno. Il fatto che gli esemplari che vivono all'interno delle vasche e delle tache siano accuditi resta l'unica consolazione.

Infine, la struttura dell'ex gelateria Pinguino sul molo Pescheria è passata nelle mani di Marina San Giusto, che lo scorso anno se ne è aggiudicata la concessione. Quei nuovi spazi a disposizione verranno destinati a servizi in funzione allo stesso marina, che ha già in concessione parte del molo Pescheria sul quale si trova l'edificio. —

L.T.

**VENDITA VETTURE
NUOVE, USATE E
KM ZERO**

**SERVIZIO DI
FORNITURA E
MONTAGGIO
PNEUMATICI**

AERRE CAR®

OFFICINA AUTORIZZATA



Jeep FIAT

AMPIO SALONE ESPOSITIVO NEL CUORE DELLA CITTÀ CON PARCHEGGIO CLIENTI



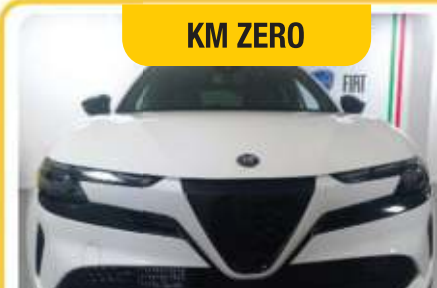
ABARTH 595 C
1.4 TJET 180CV
ESSEESSE
18.790 €



RENAULT CLIO
CDI 1.5 85CV
5P INTENS
12.890 €



IN ARRIVO
**ALFA ROMEO
STELVIO**
2.2 TD 190CV BUSINESS AT8 Q4
29.990 €



KM ZERO
**ALFA ROMEO JUNIOR
SPECIALE IBRIDA**
1.2 145CV DCT6
30.900 €



ALFA ROMEO MITO
1.3 JTDM 2 95CV
11.890 €



ALFA GIULIETTA
1.6 JTDM SUPER 120CV
15.990 €



**FIAT PROFESSIONAL
FIORINO CARGO SX**
1.3 MJET 95CV
9.590 € + IVA



FIAT PANDA
1.3 MJET 95CV
4X4
13.990 €



FIAT TIPO
4P 1.6 MJET 120CV
OPEN EDITION
8.890 €



FIAT 500X
1.3 MJET 95CV
SPORT
22.890 €



**FIAT NUOVA
PANDINA**
1.0 HYBRID CONNECT 70CV
15.890 €



FIAT 500X
2.0 MJET 140CV 4X4 AT9
CROSS
12.490 €



FIAT 500L
1.3MJET 95CV URBAN
11.990 €



FIAT 500 L CROSS
1.4 95 CV
13.490 €



FIAT PANDA CROSS
1.0 70CV HYBRID
14.890 €



**JEEP AVENGER
ALTITUDE**
1.2 BZ 100CV
DA 20.990 €

Assistenza Via San Francesco, 60 - Trieste • **Vendita** Via San Francesco 62-64 - Trieste
☎ **040-637484** • www.aerrecar.it • ci trovi su

overpost.biz

Le cattive abitudini

Rifiuti e deiezioni canine lasciati sulla strada Ogni giorno una multa

Dagli elettrodomestici buttati sui marciapiedi ai cani portati senza guinzaglio
In un anno 2.200 controlli e 440 violazioni accertate dalle Guardie Ambientali

Francesco Codagnone

Materassi, lavatrici, assi da stiro, biciclette, batterie dell'auto e lampadari abbandonati sui marciapiedi. E poi i voluminosi pacchi recapitati dai corrieri – tanto più in questo periodo di saldi – non piegati né correttamente riciclati, ma accatastati a due passi dai bidoni gialli del cartone. E, ancora, le deiezioni canine lasciate per strada senza essere raccolte e, ancora più grave, i casi di cani a spasso sliberi, senza guinzaglio: abitudini maleducate e irresponsabili che, in questi ultimi due casi, risultano però più difficili da stannare.

L'ATTIVITÀ DELLE GUARDIE AMBIENTALI

Il ventaglio di cattivi costumi monitorati e sanzionati dalle Guardie Ambientali è molto ampio. Basti pensare che solo nell'ultimo anno (tra il 1° gennaio 2025 e il 23 gennaio 2026) la squadra in forze alla Polizia locale ha effettuato – per iniziativa propria o, sempre più spesso, su segnalazione o richiesta dei cittadini – 2.200 controlli, e accertato almeno 441 violazioni: in media più di una al giorno, spaziando dal degrado urbano ai comportamenti dannosi per l'ambiente.

LE NORME: DEGRADO, AMBIENTE E ANIMALI

Un'attività che impegna quoti-

L'ATTIVITÀ DELLE GUARDIE AMBIENTALI DELLA POLIZIA LOCALE

1° gennaio 2025 – 23 gennaio 2026

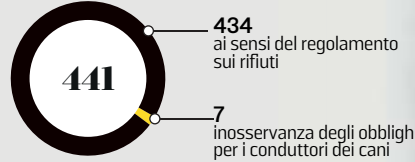
Numero di controlli



Richieste di controlli e segnalazioni dei cittadini



Violazioni accertate



Tante segnalazioni di padroni maleducati ma solo 7 comminate
Resta la difficoltà di coglierli sul fatto

dianamente quattro operatori competenti su tutto il territorio comunale, applicando il complesso di norme nazionali e locali: dal Codice della Strada al regolamento del verde pubblico, dalla legge sul benessere degli animali a quelle in materia di diritto ambientale, oltre al regolamento di Polizia urbana e quello sulla gestione dei rifiu-

ti. «Un lavoro silenzioso – valuta l'assessore alle Politiche della sicurezza Caterina de Gavar-do – ma prezioso per la comunità e per l'ambiente, e che dà buoni risultati anche grazie a una crescente sensibilità da parte dei cittadini».

OLTRE 2.200 CONTROLLI

Nell'ultimo anno le Guardie

Ambientali hanno, dunque, effettuato 2.200 sopralluoghi, di cui 1.730 inerenti la cattiva gestione dei rifiuti urbani. In molti casi l'attività rientrava nel consueto monitoraggio di giardini e isole ecologiche, ma sempre più spesso a far scattare i controlli sono le segnalazioni: 140 le richieste di intervento presentate alla centrale operativa, tramite la pagina social "Agente Gianna" o di persona, direttamente in caserma.

RIFIUTI ABBANDONATI O NON RICICLATI

Perlustrando rione per rione, in certi casi anche dopo vari apostamenti, in un anno le Guardie Ambientali hanno così accertato 441 violazioni, di cui 434 solo ai sensi del regolamento sulla gestione dei rifiuti: tra i casi più frequenti l'abbandono di rifiuti o ingombranti fuori dalle isole ecologiche (multa fino a 1.000 euro), materiali non differenziati (fino a 100 euro), ma anche cartoni voluminosi gettati nei bidoni senza prima essere piegati (fino a 50 euro).

CANI E PADRONI MALEUCATI

C'è poi il complesso capitolo legato agli animali d'affezione. Nell'ultimo anno sono stati 470 gli interventi legati a comportamenti scorretti da parte dei conduttori di cani (di cui 37 su richiesta dei cittadini per mancata pulizia di deiezioni canine, e 13 per cani senza guinzaglio), ma le sanzioni emesse sono state appena 7. I padroni maleducati generalmente ben si guardano attorno prima di allontanarsi, ed è difficile coglierli sul fatto. Per quei pochi che, invece, sono stati beccati e sanzionati, le multe sono state decisamente salate: fino a 50 euro per i casi di cani lasciati gironzolare in città "sciolti" (oltre a eventuali implicazioni penali) e fino a 200 euro per bisogni lasciati a terra. E se ci si dimentica a casa, o sono terminati, i sacchetti in plastica per raccogliere le deiezioni del proprio cane? Le regole parlano chiaro: vanno sempre portati con sé. La multa, anche in quel caso, resta la stessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORPO OPERATIVO

Come funziona



Il Nucleo Guardie Ambientali si compone di quattro operatori amministrativi competenti su tutto il territorio comunale. In turno, solitamente in coppia, effettuano la maggior parte dei controlli in borghese, nell'ambito del consueto monitoraggio di giardini e isole ecologiche, ma anche dando seguito alle segnalazioni dei cittadini. Un'attività svolta in collaborazione con il Nucleo di Polizia ambientale, il Servizio Igiene urbana e AcegasApsAmga.

IL SENSO CIVICO

Pochi ricorsi



Molte segnalazioni e richieste di controlli, e poche contestazioni. Capita di rado che chi venga scoperto e sanzionato per aver abbandonato a terra dei rifiuti o i bisogni del proprio cane, dopo, decida di fare ricorso. L'anno scorso è capitato appena 8 volte, e solo un ricorso è stato accolto con esito positivo, riuscendo il cittadino a dimostrare la mancanza di diretta responsabilità del presunto trasgressore.

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel mirino chi lascia i bisogni del proprio animale sulla via o conferisce male la differenziata Sanzioni anche per i padroni che non hanno con sé i sacchetti

IL FOCUS

Padroni di cani avvisati. Lasciare le deiezioni del proprio animale da compagnia per strada può essere sanzionato con una multa fino a 200 euro. E non vale la scusa di aver dimenticato a casa o terminato i sacchetti in plastica per raccogliere i bisogni: da normativa vige infatti l'obbligo di portarli sempre con sé, pena una sanzione altrettanto salata, sempre 200 euro. Non è obbligatorio, invece, portarsi dietro l'acqua per "lavare via" urina o altre deiezioni

del cane, ma si può essere sanzionati qualora il proprio quattro zampe urini sulla vetrina di un'attività commerciale. E lasciare il cane sciolto, senza guinzaglio? Altri 50 euro di multa, senza contare le possibili implicazioni penali. Sanzionare i padroni maleducati, però, non è facile come si pensi: tanto che a fronte di 470 sopralluoghi e controlli effettuati nell'ultimo anno, le Guardie Ambientali in forze alla Polizia locale hanno effettivamente accertato appena 7 violazioni.

Più frequenti e numerose – 434 solo nell'ultimo anno – le sanzioni per violazioni



Il padrone di un cane getta le deiezioni del proprio animale FOTO SILVANO

al regolamento comunale sulla gestione dei rifiuti urbani. In questo caso le sanzioni possono arrivare fino a 100 euro per rifiuti (carta, plastica, vetro) non correttamente differenziati, e fino a 1.000 euro nel caso di rifiuti (in particolare gli ingombranti) abbandonati per strada o lungo i marciapiedi, al di fuori cioè dalle isole ecologiche.

Nella maggior parte dei casi si tratta di cattive abitudini messe in atto in piena consapevolezza, ma molte sono anche le regole che alcuni cittadini tendono a ignorare in "buona fede".

Ad esempio, nel caso di rifiuti indifferenziati con parti taglienti o acuminate, queste dovrebbero essere avvolte con materiali protettivi, o comunque trattate o rimosse, prima di essere gettate via. In generale, nei contenitori stradali non possono essere introdotti rifiuti in alcun modo pericolosi, ingombranti, parti di componenti elettriche, sostanze liquide, parti di veicoli o ri-

fiuti provenienti da demolizioni o costruzioni. In tal caso è invece necessario recarsi ai centri di raccolta (a San Giacomo, Campo Marzio, Roiano, Opicina e presto Giarizzole), o fare riferimento al servizio gratuito di ritiro a domicilio gestito da AcegasApsAmga.

La multa può scattare anche se, dopo aver conferito i propri rifiuti, si lascia il contenitore stradale aperto, mentre quando si devono smaltire scatole e cartoni molto ingombranti è obbligatorio spezzettarli o piegarli, prima di gettarli nei bidoni gialli della differenziata: la sanzione, in questo caso, può altrimenti arrivare a 50 euro. Ricordarlo potrebbe apparire quasi scontato, ma è fatto divieto lasciare i rifiuti a terra vicino ai bidoni, anche quando questi risultano stracolmi, ad esempio a fine giornata. In questo caso, va cercato un contenitore con ancora spazio a disposizione. —

LA TRAGEDIA

Trovata in un dirupo sotto la Napoleonica È la quarantatreenne scomparsa da casa

Donatella Malisa era sparita il 20 gennaio. Il cadavere scoperto per caso da un escursionista mentre arrampicava sulla roccia

Gianpaolo Sarti

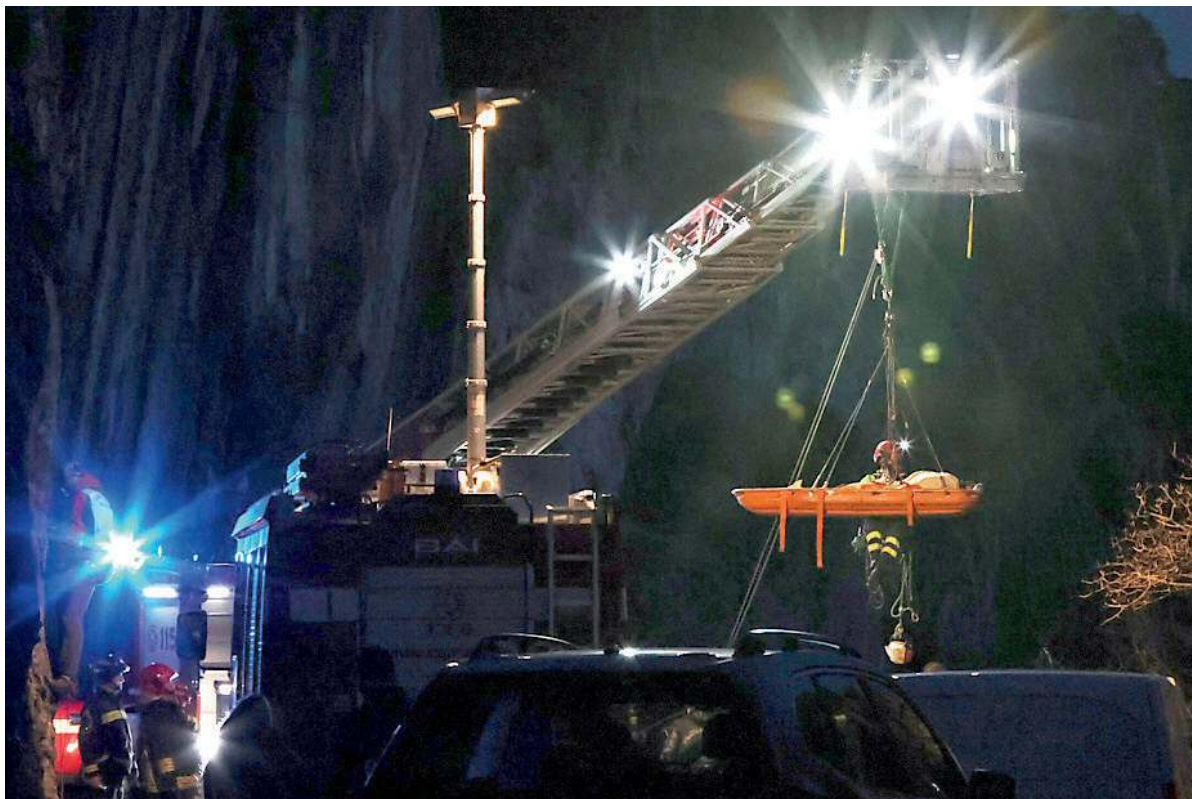
È la quarantatreenne triestina Donatella Malisa, scomparsa da giorni, la donna trovata morta ieri pomeriggio in un dirupo sotto la Napoleonica, sul versante di Monte Grisa. La conferma ufficiale dell'identità è arrivata in serata dalla Questura. I familiari sono stati subito avvisati.

Il corpo è stato notato per caso, attorno all'ora di pranzo, da un escursionista impegnato in un'arrampicata sul costone; è stato lui a dare l'allarme.

I soccorritori sono intervenuti con un dispiegamento di forze e di mezzi importante, anche perché il punto in cui è stata rinvenuto il corpo è molto impervio e difficilmente raggiungibile: hanno lavorato le squadre dei Vigili del fuoco e del Soccorso alpino, oltre al 118. Sul posto anche la Polizia scientifica e le volanti. Presenti pure la procuratrice Patrizia Castaldini, il pubblico ministero Alessandro Perogio e il pubblico ministero Ilaria Iozzi. Le operazioni sono cominciate attorno alle 14 e si sono concluse alle 17.30.

La Procura ha aperto un fascicolo: saranno disposti l'autopsia e il test tossicologico. Ma, come sottolinea la procuratrice Castaldini, non è stato rilevato alcun aspetto «anomalo». Non c'è insomma alcun elemento – per il momento, almeno – che possa far pensare a un'azione violenta compiuta da terzi. Si tratta dunque di un gesto estremo: la quarantatreenne si è tolta la vita.

Il cadavere è stato rinven-



Il recupero del corpo nel tardo pomeriggio di ieri, un agente della Scientifica, Donatella Malisa e gli inquirenti con la squadra di soccorso FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE



to in uno strapiombo profondo decine di metri rispetto al sentiero sovrastante, quello della Napoleonica appunto. La donna è precipitata tra le rocce, gli alberi e il resto della vegetazione. La morte risalirebbe a giorni fa, non è escluso addirittura al periodo della scomparsa, che risale allo scorso martedì 20 gennaio.

Ma sarà l'esame autoptico a circoscrivere con più precisione la data del decesso. Sul posto il medico legale ha potuto compiere solo una prima parte dell'ispezione cadaverica, che quindi dovrà essere completata.

Come detto le operazioni di recupero si sono rivelate

estremamente complesse, viste l'impraticabilità del dirupo. Tanto che durante le prime fasi di intervento la dottoressa dell'automedica del 118, calata dai Vigili del fuoco

Operazioni di recupero estremamente difficili visto lo strapiombo e la fitta vegetazione

co e dall'équipe del Soccorso alpino in prossimità dell'area in cui giaceva la salma, è riuscita ad avvicinarsi al corpo a non più di un metro.

Ma alcuni dettagli, comunque riconoscibili, hanno con-

sentito fin da subito di ipotizzare chi fosse la persona: si trattava di una donna. E i vestiti che indossava corrispondevano proprio a quelli della quarantatreenne Donatella Malisa, che erano stati descritti dai familiari quando erano andati a sporgere denuncia di scomparsa in Questura.

C'erano dunque molte probabilità che si trattasse effettivamente della triestina che le forze dell'ordine stavano ormai cercando da 11 giorni in tutto il territorio regionale.

Malisa era sparita da casa come detto martedì 20 gennaio senza dire nulla. La donna, che da quanto risulta no-

ta ai servizi di salute mentale di Trieste, versava in condizioni di fragilità. In passato era scomparsa altre due volte.

La Prefettura di Trieste aveva messo in campo fin da subito un piano di livello regionale per le ricerche affidando la gestione tecnica delle operazioni alla Questura.

In questi giorni erano giunte varie segnalazioni da numerose zone del Friuli Venezia Giulia da parte di chi sosteneva di aver visto la donna. L'ultima era giunta da Trieste. I successivi accertamenti avevano escluso che fosse lei. Ieri il drammatico epilogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICERCHE

La cella telefonica agganciata a Grado perché la più forte

L'ultima cella agganciata dal telefono della quarantatreenne Donatella Malisa, dopo la scomparsa, era quella di Grado. Ed è lì che si erano focalizzate le ricerche. Ma con molta probabilità il corpo è sempre rimasto lì, in quella zona del costone, agganciando la cella di Grado perché il segnale in quel punto potrebbe essere stato più forte rispetto ad altri.

IL LUTTO

Addio a Diego Redivo, storico dell'Irredentismo lontano dai nazionalismi

Paolo Marcolin

La scomparsa di Diego Redivo, avvenuta nei giorni scorsi dopo una lunga malattia, lascia un vuoto profondo nel mondo della cultura triestina e della ricerca storica sul confine orientale. Nato a Trieste nel 1959, Redivo ha dedicato la sua vita allo studio dell'identità nazionale, dell'Irredentismo e delle vicende che hanno segnato la storia dell'area giuliana. Storico rigoroso e appassionato, si era laureato nel 1992 in storia contemporanea con il professor Giulio Cervani. La sua tesi di laurea, "Ruggero

Timeus-La via imperialista dell'Irredentismo triestino", era stata premiata con la pubblicazione.

Dopo un incarico di dottore di ricerca in Geostoria e geoconomia delle regioni di confine, si era dedicato stabilmente alla divulgazione e alla ricerca autonoma. Figura centrale del territorio, fu segretario del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e collaboratore dell'Università Popolare di Trieste e del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno. Non meno importante il suo impegno nella memo-

ria pubblica: è stato a lungo operatore didattico alla Foiba di Basovizza e sedeva nella Commissione scientifica alla Risiera di San Sabba.

Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale con cui Redivo ha collaborato per più di trent'anni, ne traccia un ritratto affettuoso e riconoscente. «Per oltre trent'anni – ricorda – ho trovato in Redivo un collaboratore di grande valore. Su certi aspetti dell'Irredentismo era quello che ne sapeva di più». Sardos Albertini sottolinea il doppio impegno di Redivo nella didattica della Foiba di Basovizza e



Lo storico Diego Redivo al Museo del Risorgimento FOTO ANDREA LASORTE

nel Museo del Risorgimento, due ambiti in cui ha saputo coniugare rigore scientifico e chiarezza divulgativa, diventando un riferimento stabile per studenti, insegnanti e studiosi. Era molto dispiaciuto, un po' il suo cruccio, dalla lunga chiusu-

ra del Museo del Risorgimento.

L'ultimo lavoro di Redivo, "Dante e la Lega Nazionale", di prossima presentazione, è un'analisi originale di una fase poco conosciuta dell'istituzione, quella compresa tra il 1918 e il 1929, quando la

Lega decise di sciogliersi e le sue strutture vennero incorporate dallo Stato. Per lo storico Roberto Spazzali viene a mancare «un caro amico, sincero e intellettualmente onesto». Dal punto di vista scientifico Redivo si collocava all'interno dell'alveo della storiografia nazionale. «Si sentiva un patriota italiano – continua Spazzali – che si è sempre tenuto lontano dal versante del nazionalismo. Si è sempre occupato della cultura politica e del rapporto che ha avuto la politica con il sentimento di italianità soprattutto nella Venezia Giulia, questo è il tema di fondo che lo ha contraddistinto nei suoi studi e nelle pubblicazioni». Attraverso i suoi lavori, Redivo ha saputo mantenere vivo il filone liberalnazionale della cultura storica giuliana, mettendo in luce il suo profondo sentimento patrio. Con Redivo se ne va uno storico equilibrato e un uomo sincero, che rispettava tutti e da tutti era rispettato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CATTINARA

Ubriaco al Pronto soccorso aggredisce i sanitari: arrestato

Un cinquantenne si è scagliato contro due operatori che volevano assisterlo. Poi ha opposto resistenza nei confronti della Polizia ma è stato ammanettato



Il triage del Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, nei pressi dell'area teatro dell'aggressione SILVANO

Gianpaolo Sarti

Si dimenava e urlava, rifiutando le cure e l'assistenza del personale sanitario. Tanto che, a un certo punto, ha anche aggredito due operatori. La Polizia ha arrestato il cinquantenne che venerdì mattina, tra le 10 e le 11, si è reso protagonista della scenata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. L'uomo, di origini indiane, versava in condizioni di pesante alterazione alcolica e a un certo punto ha manifestato comportamenti violenti.

La segnalazione alle forze dell'ordine è partita proprio dal reparto: riferiva di un paziente estremamente agitato e pericoloso. Di fatto incontenibile. I primi a intervenire sono stati gli agenti in servizio nel posto di Polizia situato all'interno dell'ospedale, subito dopo supportati dalle volanti della Questura. I poliziotti hanno bloccato e ammanettato l'uomo. E non con facilità, visto che ha opposto una strenua resistenza anche nei loro confronti. Il cinquantenne, co-

L'OPERAZIONE

Controlli interforze
nelle zone calde

Anche ieri la Questura di Trieste ha disposto un'attività straordinaria interforze di controllo del territorio nelle zone ritenute più problematiche della città, tra queste piazza Perugino e largo Barriera. Gli agenti e i militari hanno eseguito diverse identificazioni. L'operazione ha coinvolto Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia locale.

me conferma la Questura, dovrà dunque rispondere di due reati: lesioni nei confronti di due operatori sanitari e resistenza a pubblico ufficiale.

L'episodio, che si aggiunge ad altri fatti simili registrati negli ultimi mesi, fa seguito alla recente aggressione ai danni del personale del Centro di salute mentale di via Gambini: mercoledì pomeriggio un giovane, un paziente italiano noto anche al Dipartimento per le dipendenze, pretendeva alcune sostanze.

Si era messo a minacciare di morte due dipendenti, usando frasi come «Ti stupro, ti taglio a pezzi, ti taglio la testa». In quell'occasione erano intervenuti i Carabinieri. Il paziente era stato arrestato. Ora è ai domiciliari.

«Noi continuiamo a denunciare ogni violenza perché non può e non deve assolutamente diventare una consuetudine», afferma Fabio Pototschnig segretario regionale della Fials. «Chi lavora per curare non può rischiare quotidianamente di subire delle aggressioni siano esse verbali o, ancora peggio, fisiche. Garantire l'incolumità degli operatori e delle altre persone presenti nelle strutture e nell'ambito dei servizi ospedalieri o territoriali dev'essere la priorità per le direzioni aziendali, che sono chiamate a garantire la sicurezza dei loro dipendenti. La presenza delle forze dell'ordine sul posto H24 diventa sempre più necessaria».

Anche la Uil Fpl esprime «ferma condanna per il grave episodio di violenza» al Pronto soccorso. Il sindacato chiede un rafforzamento delle misure di prevenzione, sicurezza e tutela del personale sanitario «garantendo presidi adeguati e interventi strutturali concreti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

Sit-in contro
le violenze
in Iran
a Ponterosso

Una trentina di persone si è ritrovata nel primo pomeriggio di ieri in piazza a Ponterosso con bandiere, fotografie e messaggi per protestare contro il governo degli ayatollah e denunciare le violenze perpetrate dal regime iraniano nei confronti della popolazione che contesta nel Paese.



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia

IMPARARE IL BRIDGE

CORSI PER PRINCIPIANTI
e PERFEZIONAMENTO



Circolo del Bridge Trieste

La palestra della mente!

Il **BRIDGE** favorisce l'aggregazione e la socializzazione, costituisce elemento formativo per i giovani, abituandoli all'osservanza e al rispetto delle regole, all'analisi, alla sintesi, alla deduzione, alla logica e alla razionalità e costituisce altresì elemento sussidiario per le persone più adulte sino alla terza età, per i quali diviene una insostituibile palestra di esercitazione mentale. Per tale motivo questa pratica viene definita proprio **"lo sport della mente"**.

circolo@bridgetrieste.it

Tel. 352 0394831

da Lun. a Ven. 10:00 - 12:00 e 14:00 - 16:00

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350

orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ: GIOIELLI

DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI

DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI

SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO, anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO

MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI, DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE, OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA

VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESI COLLANE CON PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

La marcia di sensibilizzazione è stata organizzata dall'Azione Cattolica. Il corteo è partito da largo Città di Santos per arrivare in piazza Verdi.

Quattrocento persone in cammino per la pace «Piantiamo un seme da portare lontano»

L'INIZIATIVA

Stefano Bizzi

“Come è bello far la Pace da Trieste in giù”; “Abbracciamo la Pace”; “Fai il primo passo”. Sono solo alcuni dei messaggi che ieri pomeriggio hanno accompagnato la Marcia della Pace “Cammina con me” organizzata dall'Azione Cattolica di Trieste in collaborazione con la diocesi e il Comune di Trieste. Da largo Città di Santos a piazza Verdi, passando per il Borgo Teresiano e per piazza Unità d'Italia, complice il bel tempo, hanno sfilato per le vie della città circa 400 persone di tutte le età e di ogni estrazio-



La partenza del corteo da largo Città di Santos

nesociale.

Sono state coinvolte realtà ecclesiali come Sant'Egidio e gli Scout, ma non sono mancati i singoli cittadini e famiglie con bambini e con gli amici a quattro zampe.

«Siete tanti, più di quanto pensavamo», è stato sottolineato all'arrivo di fronte al Teatro Verdi. «I protagonisti siete voi, ma soprattutto è la Pace».

Per la diocesi il seme get-



Il momento di raccoglimento e di riflessione in piazza Verdi FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

tato, vuole essere un punto di partenza per il futuro, la base per costruire una scuola di pace come quella della Cattedra di San Giusto, ma anche per dare il via ad altre iniziative promosse dalle singole associazioni sul tema.

Alle persone radunate in cerchio alle spalle del Tergesteo è stato ricordato che l'obiettivo della pace va portato nel cuore e coltivato giorno dopo giorno. «La vostra

presenza qui non è solo una risposta di indignazione, è mettersi in moto per una cosa bella. Questo è un punto di partenza, non di arrivo, affinché la pace parta da noi e arrivi dove manca, vicino o lontano che sia. Qui cerchiamo di trovare un raggio di luce e di speranza per il futuro».

Prima di invitare i presenti a raccogliersi in preghiera, il vescovo Enrico Trevi- si, citando Papa Leone XVI

ha aggiunto: «Veniamo da esperienze diverse, ma ci siamo trovati sullo stesso cammino. La Pace, prima di essere un traguardo, è una presenza. È l'immagine di tutta la nostra vita. Qui, camminiamo per costruire insieme la pace. Al termine ciascuno di noi torni a casa con il desiderio di contagiare le proprie famiglie, le proprie classi, le proprie parrocchie, la propria città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGGREGAZIONI TERRITORIALI

Monfalcone pronta a unirsi al Gect Carso

Dalla valorizzazione turistica e culturale del Carso a quella dei prodotti locali fino alla progettazione di nuove iniziative accedendo ai fondi europei. Un campo, quello dei fondi Ue, dove Monfalcone, è tra le realtà in Fvg in prima fila per l'ottenimento di finanziamenti. Ed è proprio con questi obiettivi che il Comune bisacico si appresta ad aderire al nuovo Gect transfrontaliero denominato “Carso” che raggrupperà le amministrazioni municipali del comprensorio italiano e sloveno.

Il Gect è l'acronimo di Gruppo Europeo per la Cooperazione Territoriale, un organismo a cui l'Ue riconosce la possibilità di presentare e gestire progetti sostenuti dai fondi comunitari. Nell'ultima programmazione 2021-27, l'Ufficio relazioni internazionali di Monfalcone ha partecipato con successo a una quindicina di bandi acquisendo oltre 3 milioni di euro, a cui si aggiungono altri 8 milioni relativi ai fondi europei di sviluppo regionale per il Carso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BORGO SAN SERGIO

Il calcio paralimpico strumento d'inclusione



Foto di gruppo per il calcio paralimpico al campo sportivo di Borgo San Sergio

Lorenzo Degrassi

Una giornata di sport, inclusione, sorrisi e fair play, dove il calcio è davvero di tutti. È questo lo spirito che ha accompagnato la seconda giornata del campionato paralimpico sperimentale, andata in scena ieri mattina nell'impianto sportivo di Borgo San Sergio, casa della Trieste Victory Academy, trasformato per l'occasione in un grande spazio di incontro tra sport e comunità.

Si tratta di un campionato riservato a calciatori e calciatrici con disabilità intellettivo-relazionali e patologie psichiatriche e rappresenta una novità importante per il

Friuli Venezia Giulia, finora tra le poche regioni italiane a non avere una competizione autonoma di questo tipo. In campo ieri le squadre del Trieste Victory Academy, il Club Altura, il Campanelle e il Montebello, protagoniste di partite brevi ma intense, arbitrate da direttori di gara ufficiali Aia e disputate su campi di calcio a cinque.

A spiegare il senso del progetto è stato Armando Marcucci, delegato regionale Fvg della Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale (Dcps) della Figc: «È un campionato “riservato” a persone dai 12 ai 60 anni. Questo è il quarto livello dei tornei che abbiamo creato, si chia-

ma “Fun & Play” e permette davvero a tutti di giocare. In questo campionato gli educatori sono ammessi in campo e possono condurre i giocatori, cosa che amplia il numero dei ragazzi che vi possono partecipare. È la seconda giornata del campionato regionale Fvg del quale ora fa parte anche la squadra degli “Insuperabili” di Udine, a dimostrazione del costante allargamento del fenomeno».

La giornata ha registrato la presenza del presidente regionale Figc Ermes Canciani, degli assessori comunali Elisa Lodi e Massimo Tognolli, oltre a Silvana Romano, assessore al Welfare del Comune di Gorizia, e dei consiglieri

comunali di Trieste Lorenzo Giorgi e Corrado Tremul, a testimonianza di un'attenzione istituzionale condivisa verso l'utilizzo dello sport come strumento sociale.

«Il mio ringraziamento va alla Figc e alle società sportive che portano questi ragazzi sui campi di calcio – ha affermato l'assessore allo sport Elisa Lodi –. È un momento di integrazione che permette anche ai ragazzi meno fortunati di giocare e di stare all'aria aperta. Sono contenta che a Trieste questi momenti di sport inclusivo siano in crescita: è un dato positivo per i nostri giovani». Il collega alle Politiche sociali Massimo Tognolli ha aggiunto: «È un onore essere qui oggi come istituzione che, assieme ad Asugi, rappresenta il mondo della disabilità nella nostra città. Questa società non si limita a parlare di inclusione, la rende concreta: è un esempio da seguire».

Ottimo, a detta del referente regionale Dcps del Veneto Gabriele Serra, l'impatto sociale dell'iniziativa sui partecipanti. «La risposta è prima di tutto sociale: a scuola, al lavoro, in famiglia. Tutti notano un cambiamento repentino nelle interazioni sociali da quando i giovani iniziano questa attività sportiva. C'è chi riesce a inserirsi stabilmente nel mondo del lavoro, chi migliora a scuola e chi vede un netto progresso nelle relazioni familiari». Il percorso sportivo diventa così crescita personale e collettiva, capace di rafforzare legami e restituire centralità al valore più autentico del gioco: partecipare insieme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESIDENTE

CERCA A TRIESTE

appartamento vuoto

da 100 m2

con ascensore

in affitto 4+4

Telefonare:

333 4121444

overpost.biz

LA 72ESIMA EDIZIONE DAL 12 AL 16 FEBBRAIO

Muggia stringe nuove alleanze Sinergie coi Carnevali vicini

Avviata una promozione reciproca delle manifestazioni con Capodistria Partnership anche con Trieste. Polidori: «Sul QrCode nessun ripensamento»



La presentazione del manifesto del Carnevale di Muggia e la madrina dell'edizione 2026 Gilda Macor. FOTO ANDREA LASORTE

Luigi Putignano / MUGGIA

A Muggia, nonostante le polemiche emerse nelle ultime settimane, si tira dritto con il QrCode per non residenti da mostrare ai due varchi, attivi nei giorni di festa dalle 18 e domenica 15 dalle 20. I controlli saranno predisposti all'uopo lungo il confine della zona blu con l'obiettivo di gestire al meglio gli ingressi e le uscite del centro storico, cuore pulsante della festa.

E ieri mattina, nel corso della presentazione della 72ma edizione del Carnevale muggesano sono state illustrate anche le sempre più si-

nergiche collaborazioni in corso con i "vicini" transfrontalieri di Capodistria e con il Carnevale di Trieste. All'incontro, ospitato come di consueto negli ambienti del museo di storia moderna "Ugo Cara", erano presenti il sindaco Paolo Polidori, il vicesindaco Nicola Delconte, il presidente delle Compagnie del Carnevale Dario Grison, Re Carnevale Giovanni Derin e la madrina Gilda Macor. In rappresentanza del Carnevale di Trieste c'era, poi, la presidente Alessandra Orlich, che venerdì presenterà pubblicamente le ultime novità

riguardo una più stretta collaborazione con il Carnevale istroveneto, mentre per la città di Capodistria erano presenti la vicesindaco Mateja Hrvatin Kozlovič e la responsabile per il turismo, Katjuša Stanković Marič. Il Comune di Muggia e quello di Capodistria hanno predisposto quest'anno una promozione reciproca dei due eventi, con la sfilata a Capodistria che si terrà sabato 14 febbraio e quella di Muggia il giorno successivo, domenica 15 febbraio. Sulla sinergia con Capodistria è intervenuto il sindaco Polidori: «Dal punto di vista storico questa unione

di intenti è un qualcosa di particolarmente importante. Parliamo di un territorio, Capodistria compresa, che era sotto il dominio, anche culturale, della Serenissima: tutto questo ha una valenza molto importante proprio per sviluppare quel senso di partecipazione e di comunità allargata».

Polidori è intervenuto anche sulla polemica legata alla novità del QrCode e dei varchi. Il primo cittadino sul punto ha chiarito: «Sono solo una parte di tutta la strategia che viene messa in campo, che è molto composita. Se guardiamo a quelle che so-

no le risorse pubbliche – ha rimarcato il primo cittadino – direi che per una città come Muggia spendere 300 mila euro, come nelle scorse edizioni, è già tantissimo perché si tratta di soldi dei cittadini. Aumentare la sicurezza, chiaramente, comporterà una spesa maggiore di quelle che sono le entrate legate agli ingressi. Per cui, da questo punto di vista, rimando al mittente le polemiche. È fondamentale che si spenda per la sicurezza in quanto, senza sicurezza, non c'è divertimento».

Il QrCode sarà scaricabile da domani seguendo le indicazioni presenti sul sito del Comune di Muggia, dove nei prossimi giorni sarà pubblicata anche l'ordinanza relativa ai divieti di transito e sosta durante la sfilata di domenica.

Naturalmente nel corso della conferenza stampa di ieri è stato presentato il programma della sette giorni carnascialesca che alle 17 di giovedì 12 febbraio in piazza Marconi vedrà l'apertura delle feste con lo storico Ballo della Verdura e la consegna delle chiavi della città dal sindaco al Re Carnevale, per poi proseguire nei giorni successivi con le bande, la musica dal vivo in piazza Marconi e in piazza della Repubblica, quest'ultima location per i più giovani.

Domenica 15 febbraio è prevista l'attesa sfilata dei carri e dei gruppi delle otto compagnie del Carnevale. L'inizio è fisato alle 13 e la sfilata sarà trasmessa in diretta streaming a cura dell'Associazione delle Compagnie del Carnevale Muggesano sul sito www.carnevaldemuja.com.

Lunedì 16 febbraio la festa continua con un altro importante appuntamento, ormai classico, in piazza Marconi ossia la "Megafrittata" realizzata e cotta nella mega padella offerta da Cava Renice.

Infine la chiusura, mercoledì 18 febbraio, con le due veglie funebri, una organizzata dai Mandrioi e l'altra congiuntamente dall'Ongia e Lampo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA AL PD

«Triste che l'evento sia usato politicamente»

MUGGIA

Accusa rinviata direttamente al mittente. Su quella sollevata dal Partito Democratico relativa alle limitazioni imposte al Carnevale di Muggia dall'adozione di un QrCode da esibire all'ingresso di appositi varchi è intervenuto il vicesindaco della cittadina rivierasca Nicola Delconte.

Forte della delega al Carnevale, l'esponente della giunta Polidori ha sottolineato: «Dal Pd solo chiacchiere e nessuna soluzione. La realtà è ben diversa: dalla festa senza regole targata Pd del passato siamo riusciti, con un grande lavoro ed investimenti importanti, a contenere decisamente i ricorsi al pronto soccorso per coma etilico». Per Delconte, in ogni caso, «tanto rimane ancora da fare»: «Siamo consapevoli che un contributo all'accesso non risolverà tutti i problemi. Ma ci permette di gestire il grande flusso di persone, in una situazione sociale problematica causata dalle scellerate politiche inclusive e permissive della sinistra. Che adesso invoca maggiori controlli? Alle loro inutili polemiche che tanto male fanno a Muggia e al nostro Carnevale, noi contrapponiamo scelte coraggiose ma auspicate dalle istituzioni, Prefettura *in primis*. È davvero triste vedere che questo partito, ormai allo sbando, e alcuni dei suoi rappresentanti usino il Carnevale come strumento di lotta politica». —

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA KERMESSSE SULL'ALTIPIANO

Maschere sul Carso Torna a Opicina la sfilata tra musica e gastronomia

La festa di sabato 14 febbraio sarà anticipata giovedì dall'arrivo del Re e della Regina Sfide tra carri e intrattenimento animeranno l'intero borgo

Ugo Salvini

Giovedì 12 l'arrivo del Re e della Regina del Carnevale carsico al Centro educativo/Prosvetni dom di Opicina alle 17, con tanto di accompagnamento musicale della Banda di Sales, segnerà il consueto anticipo della festa del sabato, quando, a partire dalle 14, è prevista l'attesa sfilata dei carri

e dei gruppi lungo le strade di Opicina.

È questo il programma ufficiale, presentato quest'anno a Gropada, dell'edizione numero 57 della tradizionale manifestazione che coinvolge tutto l'altipiano, sia triestino sia sloveno, e alcuni centri dell'istintino. E il successo, anche stavolta, viste le premesse, è assicurato, perché saranno ben 17 i gruppi mascherati e 5 i carri allegorici che animeranno la kermesse e che si contenderanno il successo. Nell'apoteosi finale, in programma nella serata di sabato 14 al Pro-

svetni dom, saranno infatti premiati i primi tre classificati delle due categorie.

Questi i carri in gara, con le località di provenienza e i temi proposti: Slivia ("Benvenuti!"), Prepotto ("Ma sto ponte???"), Savogna ("Gorizia ha dimostrato di saper brillare, non lasciamo che, finita la festa, siano i fantasmi a comandare"), Medeazza – San Giovanni di Duino ("Alle Olimpiadi ci pensa Frozen"), Doberdò del Lago ("Carso 3000"). Questi invece i gruppi: Vikinghi di Trieste ("I Vikinghi innamorati"), Marcottini di Poljane (Slo-



Il re e la regina del Carnevale carsico al loro arrivo nella scorsa edizione

venia, "Ci sono mulini e mulini"), Piščanci ("Furious & Cagoje"), Maschere del Breg di San Dorligo della Valle ("Siamo tutti marionette della nostra società?"), Luna Puhna di Padriciano-Gropada ("1, 2, 3... Tombola"), Maschere Servola e Lalo ("Strighezi in allegria"), San Pelagio

("Semo bei come i fiorellini"), Santa Croce ("3000 formiche fa fatica, gli altri te la fica"), Conconello e Piščanci ("Fantasmi col sorriso"), Borgo Grotta Gigante ("Divertimento"), Basovizza ("A. I. A. I. A. I., l'intelligenza artificiale avanza, il cervello con gli asini va in vacanza"), "I Scipai" di Val-

maura ("I Carnevali passai"), Trebiciano ("Trebiciano a colori"), Mati pel Carneval di Monfalcone ("Demoghe un taio"), Prosecco-Contovello ("Accendi l'anima, non solo la lampadina"), Repen-Monrupino ("Siamo veramente in 101?"), Polet di Opicina ("The Disney team").

Il programma della manifestazione di sabato 14 prevede anche una ex tempore fotografica, dedicata alle maschere, la partecipazione del gruppo bandistico di Prosecco e, in veste di ospiti d'onore, i componenti del gruppo proveniente dalla Slovenia "Kud Polanec". A condurre e commentare la sfilata di maschere, carri e gruppi saranno Jasmina Gruden, Ilija Ota e Omar Marucelli, che intratterranno il pubblico, illustrando le varie fasi della manifestazione.

Lungo il percorso e in vari punti del borgo di Opicina saranno operativi chioschi enogastronomici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE

Un volume per illustrare la collezione di opere che Antonio Cattaruzza ha donato alla Regione

Grande successo a Trieste con un Magazzino delle Idee gremito di pubblico accolto per la presentazione del nuovo volume “La collezione Antonio Cattaruzza – Opere in dono alla Regione Friuli Venezia Giulia”. L’evento è stato organizzato da Erpac, l’Ente regionale per il Patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, al quale è affidata la conservazione, l’esposizione e la valorizzazione del corpus delle 196 opere che compongono la collezione donata dall’ingegner Antonio Cattaruzza alla Regione, affinché restino un bene vivo e condiviso, a beneficio dell’intera comunità.

Il prossimo appuntamento è previsto per giovedì 12 febbraio, a partire dalle 18, nella Galleria regionale



di Arte contemporanea “Luigi Spazzapan” di Gradisca d’Isonzo. In questa occasione sarà possibile ammirare per la prima vol-

ta in assoluto una selezione di opere di alcuni dei grandi protagonisti del panorama artistico internazionale presenti nella colle-

zione. L’esposizione sarà allestita nella Sala Patuna al piano terra della Galleria Spazzapan.

Fondata nel 1977, la Gal-

leria regionale d’Arte contemporanea “Luigi Spazzapan” è la prima istituzione museale regionale del Friuli Venezia Giulia dedicata

specificatamente all’arte contemporanea. Dal 2023 è stata anche inserita nella rete “Amaci” – l’Associazione dei Musei d’Arte contemporanea italiani – dove si ritrovano, tra gli altri, anche il MamBo di Bologna, la Gam di Verona e Torino, il Maxxi di Roma, il Madre di Napoli. Oggi è gestita da Erpac attraverso una specifica convenzione con il Comune di Gradisca d’Isonzo e la Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia e si presenta, dopo la recente riapertura, con spazi rinnovati e ampliati che comprendono il nuovo “SpazioLab” dedicato alla ricerca e alla sperimentazione.

Per informazioni sulla galleria, si può visitare il sito: galleriaspazzapan.regione.fvg.it.

IL LUTTO

Addio a Caramia, costruttore di ponti tra fedi

Martina Seleni

Trieste perde una figura discreta e tenace del dialogo interreligioso: il 27 gennaio è morto Claudio Caramia, per oltre vent’anni presidente di *Religions for Peace* a Trieste, incarico ricoperto dalla fine degli anni Novanta fino al periodo della pandemia.

Caramia è stato tra i principali animatori del percorso ecumenico in città, promuovendo occasioni di incontro tra comunità di fedi diverse, sempre nel rispetto dell’identità di ciascuno e lontano da ogni forma di proselitismo. Negli anni, ha saputo costruire una fitta rete di relazioni fondate su gesti semplici e concreti: la partecipazione reciproca alle festività religiose, le agapi condivise, la presenza nei momenti più significativi della vita civile e della memoria collettiva. Esperienza che Claudio amava sintetizzare con le parole del Salmo 133: «Com’è bello che i fratelli siano insieme».

Caramia dedicava molta attenzione anche al mondo della scuola. Con i docenti di



Claudio Caramia

religione, promuoveva percorsi di conoscenza delle diverse tradizioni, anche grazie all’ospitalità delle comunità cittadine nei loro luoghi di culto. Un confronto che suscitava negli studenti un interesse vivo e domande profonde. La più frequente? «Se Dio è uno solo, perché le religioni sono tante?». Per rispondere, Caramia ricorreva alla Ruota del Dharma, simbolo delle molte vie che conducono a un unico centro: Dio. «È importante che ciascuno segua con il massimo impegno possibile la propria strada», spiegava, sicuro che dal radicamento nella propria tradi-

zione nascesse il rispetto per il cammino dell’altro.

Il suo operato si è inserito in una visione più ampia, quella di *Religions for Peace*, nata nel 1970 a Kyoto e oggi presente in oltre cento Paesi. Un cammino ispirato dalla convinzione, espressa dal teologo Hans Küng, che non possa esserci pace tra le nazioni senza pace tra le religioni, e che questa passi attraverso un dialogo fondato su valori universali condivisibili da tutti, credenti e non credenti. «Claudio – così il presidente nazionale dell’associazione, Luigi De Salvia – è stato un uomo che nel suo percorso di vita ha avuto il coraggio di “disarmarsi”, e su questa base ha costruito spazi di pace tra le persone».

«Caramia – così don Valerio Muschi, delegato vescovile per l’ecumenismo – è stato una delle colonne storiche del dialogo interreligioso in città. Continueremo a ricordare il suo esempio luminoso». I funerali si terranno sabato prossimo alle 11 nella chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini. —

LE LETTERE

**Poste Italiane
I ritardi? Pensati
per la mia salute**

Non ne posso più: ogni secondo giorno sulla pagina delle Segnalazioni leggo di qualche mio concittadino che si lamenta del servizio postale. Io abito al Cacciato-re, un po’ oltre il Ferdinando, e debbo dire che da me questi inconvenienti non ci sono: sono il solito fortunello.

Pensate, io sono abbonato ad alcuni mensili di enigmistica e il giorno 27 gennaio è arrivato il postino, preceduto ovviamente dalla torcia olimpica, con giornalisti e fotografi pronti ad immortalare l’evento. E col postino mi sono arrivati due numeri della mia “Penombra”: novembre 2025 e gennaio 2026. Mi sembrava strano, ma ecco la trovata di Poste Italiane: se ricevo oggi la copia di novembre non posso partecipare alle gare di creazione di giochi, che mi fanno perdere ore e ore di sonno: il ritardo della rivista mi procura un relax che non sarei riuscito a procurarmi altrimenti, capite? E poi così non ho neppure

l’ansia della classifica... sanno che ho la pressione alta, e allora per farmi viver bene ecco che la rivista arriva quando ormai i giochi sono fatti e non posso emozionarmi nel vedere la graduatoria. E poi una sorpresa: il numero dello scorso dicembre sicuramente mi arriverà quest’estate, quando sarò a Barcola avrò qualcosa da leggere tutti i giorni, con tutti gli arretrati che riceverò.

Le Poste ci riservano infinite sorprese: pensate che l’anno scorso, per ricevere la rivista in tempo avevo sottoscritto l’abbonamento con raccomandata, e siccome all’arrivo del postino non ero a casa, ogni volta che andavo, secondo le indicazioni del bigliettino, nella mia posta di via Pasteur, non c’era niente, e la gentile impiegata mi mostrava sullo schermo che non aveva in giacenza nulla per me. Quando poi alla fine mi è stato consigliato di recarmi in via Brigata Casale, non c’era niente neanche lì, ma il mio contapassi gioiva, in quanto avevo realizzato con questi spostamenti il numero di passi suggerito dal mio medico per una buona salute.

Insomma, con il francobollo noi acquisiamo il diritto a tanti servizi che neppure ci immaginiamo. Le Poste

stanno facendo bilanci con sempre più utili, ed è giusto, visto il bel lavoro che svolgono, ma io, se non si offende, vorrei portare all’amministratore delegato un assegno come gratitudine per quello che fa per me. Magari, se ha fretta di riceverlo, potrei spedirglielo per posta.

Giorgio Dendi

**PalaTrieste
Un audio pessimo
da sistemare**

L’audio al PalaTrieste, almeno dalle tribune alte in su, è pessimo. Non si riesce a capire assolutamente nulla di quello che lo speaker annuncia soprattutto con palazzo gremito. Ritengo che una verifica tecnica con relativo adeguamento da parte di chi di competenza vada fatto rivedendo settaggi, quantità, tipologia e posizione degli speakers.

Rigamonti Carlo

**Giorno della Memoria
Una testimonianza
nelle scuole**

Ho letto sul Piccolo del 30

GLI AUGURI



FILIPPO CAPUTO
“Immensi, infiniti auguri dal tuo staff di ieri, di oggi e di domani”

MATRIMONI

Corneretto Matteo e Galbusera Annalisa, Liso Antonio e Isaya Margherita, Cusumano Daniele e Mirabella Emilia, Gnezda Stefano e Tedeschi Monica, Monteleone Andrea e Borghesi Raffaella, Felluga Emanuele e Klausas Eleonora, Petronio Mauro e Dessanti Giorgia, Demasi Mattia e Dobrigna Sara, Filippi Davide e Virili Martina, Vascotto Marco e Petaros Martina

LA FOTO DEL GIORNO

Caldi colori sul porto di Trieste



«Un bel tramonto sul porto di Trieste»: il caldo controllo luce con le striature di nuvole appena accennate sopra l’orizzonte realizzato dal lettore Dario Violin fa dimenticare l’inverno e regala un’atmosfera estiva.

GIOCO DEL LOTTO Estrazione del 31/1/2026

BARI	82	38	72	26	22
CAGLIARI	2	33	12	59	1
FIRENZE	10	6	1	81	39
GENOVA	29	27	75	25	4
MILANO	48	71	51	56	18
NAPOLI	14	62	65	17	57
PALERMO	13	14	87	44	57
ROMA	4	39	18	29	72
TORINO	8	22	53	37	78
VENEZIA	21	67	61	55	60
NAZIONALE	67	57	45	86	23

SuperEnalotto 2-6-7-33-37-80
Jolly 11 Superstar 80
JACKPOT 115.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	206.155,18 €
Agli 839	4	249,18 €
Ai 32.358	3	19,50 €
Ai 481.539	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	24.918,00 €
Ai 205	3	1.950,00 €
Ai 2.526	2	100,00 €
Ai 12.729	1	10,00 €
Ai 22.321	0	5,00 €

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	4	6	8	10
13	14	21	22	27
29	33	38	39	48
62	67	71	72	82

Numero Oro 82 Doppio Oro (82-38)

LA CONVIVIALE DEL ROTARY CLUB TRIESTE

Gli sviluppi della tecnologia e il loro impatto sull'informazione



Gli sviluppi della tecnologia, i riverberi sul mondo dell'informazione, tra intelligenza artificiale, algoritmi e ombre da "fake news". Se ne è parlato nel corso dell'ultima conviviale di gennaio del Rotary Club Trieste ospitata all'Hotel Savoia e che ha visto in cartellone la relazione di Cristiano Degano, già presidente dell'Ordine regionale dei Giornalisti e attuale consigliere dell'Ordine nazionale. Degano ha disegnato un quadro esaustivo tra dati, ipotesi e prospettive, illustrando la situazione che avvolge il mondo della informazione legato ai quotidiani e all'incedere dei social. Nella foto, a sinistra Cristiano Degano con il presidente del Rotary Club Trieste, Luciano Renni.

gennaio scorso la lettera della signora Tiziana Robustelli che, giustamente, si lamentava del fatto che in Risiera, il 27 gennaio quest'anno non ci fosse nessuna classe delle scuole medie e superiori, e si augurava che almeno i dirigenti scolastici abbiano invitato i docenti ad impartire una lezione sulla Shoah.

Io posso solo dire che sono stata invitata a parlare della Shoah in tre scuole di Trieste, appartenenti allo stesso Istituto comprensivo. Finora ho parlato alle classi terze della Scuola media "G. Corsi".

Ho parlato di Storia e di memoria, ho raccontato quello che accadde in Germania, in Italia e a Trieste, ma soprattutto ho portato loro la testimonianza della mia famiglia, attraverso documenti e immagini.

I ragazzi hanno ascoltato con grande attenzione e partecipazione, hanno posto domande ed è stata un'esperienza bellissima, in un'epoca che, come dice la signora Robustelli, ha dimostrato poco interesse per una storia così drammatica. Con questa, rivolgo un grazie di cuore al preside che mi ha presentato e alle docenti presenti e molto coinvolte.

Luisella Schreiber Segrè

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Fulvio Fumis dalla famiglia Fumis e Gasperini 200,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.

In memoria di Fulvio Fumis dalla famiglia Fumis e Gasperini 150,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

In memoria di Fulvio Fumis da parte delle famiglia Viezzioli 200,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Brigida d'Irlanda (badessa)
Il giorno è il 32°, ne restano 333
Il sole sorge alle 7.26 tramonta alle 17.11
La luna sorge alle 16.37 e cala alle 7.53
Il proverbio Febbraio febbraio, ogni uccello poso l'ovo.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
31 gennaio	9	62
1 febbraio	5	59
2 febbraio	8	45
3 febbraio	5	77

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

ORTIE GIARDINI

La "forzatura" del radicchio



DANIELA PERESSON*

I mesi che ci aspettano saranno molto difficili per chi vuole evitare di portare nel piatto verdure che abbiano percorso infiniti chilometri o soggiornato per mesi in celle frigorifere.

Potremo sicuramente rivolgerci a due famiglie orticole dalle numerosissime specie e varietà: la famiglia delle Brassicacee, che raggruppa tutti i cavoli e quella delle Asteracee, che comprende nel genere Cichorium anche il Cichorium intybus, cioè il radicchio.

Fin da inizio autunno abbiamo a disposizione questa orticola, nelle tipologie più precoci delle conosciutissime e numerose varietà di radicchi, selezionate nel tempo dagli orticoltori veneti. In questi mesi abbiamo invece a disposizione le varietà più tardive che adesso sfoggiano le più belle forme, colori, gusti e qualità nutrizionali!

Fattore indispensabile per poter vendere le tipologie più tardive è che le piante abbiano affrontato, in campo, un periodo di temperature rigide o ancor meglio qualche gelata.



Queste varietà presentano un cespo rigoglioso che protegge le parti interne che acquistano, via via che si abbassano le temperature, una croccantezza ed un sapore caratteristico! Anche i colori cambiano con il freddo, nei radicchi variegati tipo il Castelfranco, il verde scuro vira verso il bianco e il crema con scre-

ziature dal rosso chiaro al viola; di colore rosso acceso invece i cespi dalla forma ovale e di piccole dimensioni del radicchio di Verona. Queste tipologie si trasformano, o meglio "maturano", in campo.

Diversa e più complicata procedura di preparazione o meglio "forzatura" subiscono il Treviso tardivo e le locali e caratteristiche Rosa di Gorizia e Rosa dell'Isonzo, procedere che giustificano la diversità nel prezzo. Raccolti in campo dopo le gelate, con circa 10 cm di radice, questi radicchi vengono posti in locali o serre al buio, in acqua fin poco sotto al colletto nel caso del Treviso, in acqua o sopra uno strato di torba le rose friulane. Lasciati nel loro "bozzolo" a temperature di 14-16°C per circa 2 settimane, viene stimolata la formazione di nuove foglie, mentre quelle vecchie cambiano colore formando così un nuovo cespo, grazie alle sostanze di riserva presenti nelle radici. Una accurata pulizia elimina le foglie vecchie esterne lasciando solo il nuovo germoglio, tenero, croccante e dal sapore delicato. —

*Aiab Fvg

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

PETTORALI ANTI-PROIETTILE

Putin smentisce la tregua in Ucraina e potrebbe così entrare tra i candidati al Nobel per la pace insieme a Donald Trump, ad alcune aziende produttrici di armi e ad un ancora anonimo inventore del raggio della morte. Intanto, in Italia, sarà istituito un premio per chi riesce a fornire notizie chiare e inequivocabili sui compiti dell'Ice a Cortina. Non pare di buon auspicio il dibattito all'interno del Comitato Olimpico sul fornire gli atleti di pettorali antiproiettile e se permettere alle squadre di biathlon di rispondere al fuoco. Per la cronaca locale, ancora disagio e microcriminalità. Ieri sera un uomo sarebbe entrato in un bar del centro ordinando un bicchiere d'acqua e pronunciando frasi benevole verso gli immigrati, i giudici e il comunismo. Saranno decisive le immagini delle telecamere presenti in zona.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA

Club Amici della Topolino, fari puntati sulle attività future



Si è svolta nei giorni scorsi l'Assemblea ordinaria del Club Amici della Topolino Trieste APS, momento di confronto e condivisione dedicato alla vita associativa, all'approvazione dei bilanci e alla programmazione delle attività future

del sodalizio.

Nella foto, da sinistra: Filippo Piro, Lori Tessaris, Andrea Vitali, Antonio Lombardi, Antonio Criscuolo e Francesco Panteca, durante i lavori assembleari.

CULTURA & SPETTACOLI

1882-1941

L'ANNIVERSARIO

RICCARDO CEPACH*

Tanti auguri! Da Trieste in su. Domani, 2 febbraio, è il compleanno di James Joyce, lo scrittore di successo meno letto al mondo. Che al suo genetliaco ci ha sempre tenuto tantissimo, tanto è vero che tutti i suoi libri più importanti sono usciti proprio il 2 febbraio, Candelora, la festa del Cristo apportatore di luce (una specie di anagogia al contrario, dove la festa sacra sta a prefigurare la festa laica, la nascita dello Scrittore). Del resto la legge immutabile della poetica joyciana, e del suo umorismo, è la commistione di alto e basso, di sacro e profano. In finnegania (l'iperbolico linguaggio inventato nella sua ultima opera, "Finnegans Wake") "Candelmas" diventa "Cantalamesse". "Candelora" potrebbe quindi diventare - fatalmente diventa - *can de l'ora*: un *can* - anche un po' *de Trieste*, sì, visto che Joyce ha abitato qui per oltre un decennio e *ghe piaveva el vin*, come sanno tutti - che quando arriva la sua ora si manifesta e ci porta fuori dall'inverno dello spirito. Come Joyce il 2 di febbraio, come il suo Bloom il 16 giugno, ricorrenze celebrate in tutto il mondo.

Joyce è riuscito nell'impresa impossibile di scrivere opere ambiziose e complesse e diventare nondimeno un fenomeno di massa, una vera rockstar della letteratura. Lo si vede ogni anno al Bloomsday, sempre pieno di gente e di artisti: chi disegna Joyce, o lo dipinge, chi gira Joyce, chi mette in scena Joyce, chi compone Joyce, chi lo ri-scrittura. Senza sosta. E allora facciamo un gioco. Se James Joyce fosse una rockstar, chi sarebbe? Chi pensa a un jazzista cool, cerebrale, sincopato, è già fuori strada. Parliamo di un - raffinato, certo - fenomeno pop planetario. Con Bowie ci avviciniamo: visione, architettura, ambizioni,

Il successo da rockstar dell'oscuro Joyce

Pochi lo leggono, tutti lo idolatrano. Perché? Il mistero indagato alla vigilia del suo compleanno



L'immagine realizzata da Robert Berry per una passata edizione del Bloomsday a Trieste. L'autore ha completato la trasposizione di "Dubliners" a fumetti: il James Joyce Center di Dublino ne ha donata di recente una copia al Museo Lets

ma nella fase matura forse troppo educato, lucido, in controllo. Con tutti i rockers dediti agli stravizi e arresi alle loro ossessioni creative che ci sono. ... Allora Freddy Mercury? Non fare quella faccia. Potrebbe. Eccessi, estro, creatività e coraggio, amore per la provocazione e una tendenza a far saltare le forme non con gesti di

rottura (come sarebbe stata l'avanguardia per uno e il punk per l'altro), ma dall'interno, "Ulysses" e "Bohemian rhapsody". Certo che poi con "Finnegans Wake" non ci siamo più, sconfiniamo nel territorio - di nicchia però - di Frank Zappa.

Ci sto prendendo gusto. Con gli altri campioni della letteratura triestina come verrebbe?

Svevo chi sarebbe? Guccini forse? Ma Guccini è molto più lucido e focalizzato di Svevo che si aggira in una perenne foschia, salvo poi uscire da quel *caligo* con qualcosa di una luminosità abbagliante, impietosa. Paolo Conte nemmeno, perché il tocco della grazia Svevo se l'è sempre dovuto sudare. Ci sarebbe Piero Ciampi - sigarette,

vino ingeneroso, inettitudine, autoironia feroce che arriva all'osso - ma quanti lo conoscono? E Saba poi? È difficile. Mi verrebbe da dire - non ridete - Franco Califano, per quel modo insieme caustico e intimo, timido e sfacciato che hanno entrambi di parlare di donne e sentimenti, per l'egocentrismo smisurato che diventa lirico, per quel gusto comune dell'invettiva, e per l'identificazione col proprio territorio: Roma, Trieste. Ma la sapienza compositiva? La ricerca? E il tormento esistenziale di Saba? Allora meglio Luigi Tenco.

Slataper poi è il cantautore-poeta che cerca sempre un altrove da cui gli possa arrivare una cura, una salvezza, affascinato dalle cose dello spirito,

ma con un indomabile fondo di razionalità, come Battiato. In bello, però: lui sì che avrebbe furoreggiato nel mondo dei media di massa e dei social media. Non trovo un De Andrè. A meno che non sia Tomizza, con la sua abilità di tratteggiare un mondo di popolo e scomode verità, con la sua sensibilità per l'altro e la sua capacità di raccontare la storia vera di una ragazza (di Petrovia). Rilke è Nick Cave. Cergoly è Jannacci. Giotti non so bene se Pino Daniele o Lucio Corsi. Ognuno può continuare.

Ma con Joyce il giochino riesce meglio, poco da fare. A dimostrazione di quella sua dimensione iconica che più facilmente rievoca l'aura delle star musicali. Resta il mistero di un

L'OPERA DI WEILL E BRECHT AL VERDI - LA RECENSIONE

Una Mahagonny poco trasgressiva Ma il pubblico apprezza e applaude

PATRIZIA FERIALDI

Dopo l'apprezzato spettacolo di danza realizzato da Eleonora Abbagnato insieme al Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma, il cartellone operistico del Teatro Verdi riparte con una coraggiosa proposta che attinge al repertorio novecentesco meno frequentato, mettendo in scena per la prima volta "Aufstieg und Fall Stadt Mahagonny" (Ascesa e caduta della città di Mahagonny), il capolavoro in tre atti siglato Bertolt Brecht-Kurt Weill andato in scena in prima assoluta a Lipsia il 9

marzo 1930. Evoluzione del Songspiel "Mahagonny" composto 3 anni prima, l'opera narra di un mondo disperato privo di regole, in cui nulla conta se non il danaro, un mondo dominato dall'imbroglio, dal vizio e dalla corruzione, metafora graffiante della realtà di una Germania uscita distrutta dalla Prima Guerra Mondiale ma già pronta a perdersi, entro qualche anno, in un abisso ancora



Beatrice Venezi FOTOSILVANO

più terrificante. Per questo significato quasi subito bandito dalla censura nazista, il lavoro arrivò in Italia appena nel 1964, ospitato alla Piccola Scala nella versione ritmica italiana curata da Fedele D'Amico.

Venerdì sera è approdato al Teatro Verdi in lingua originale e con l'allestimento in coproduzione tra Fondazione Teatro Regio di Parma e Fondazione I Teatri di Reg-

gio Emilia, per la regia di Henning Brockhaus. Le scene di Margherita Palli, vivificate dalle luci di Pasquale Mari, sono apparse gradevoli nella loro semplicità e funzionali a rendere nell'immediatezza le diverse situazioni, dal bordello al tribunale, dal luogo in cui tutti aspettano che l'uragano li travolga alla sedia elettrica sulla quale verrà giustiziato il protagonista Jim Mahoney. Inoltre la passerella

la posta davanti all'orchestra induce a evocare atmosfere d'impronta cabarettistica mentre i video di Mario Spinaci rimandano sia le immagini delle megalopoli dei nostri giorni, dalle quali tutti fuggono per rifugiarsi nel mondo senza regole di Mahagonny, che quelle degli Anni Trenta, quando il Capitalismo fece un balzo irrefrenabile. In questa cornice, animata anche dalle belle coreografie di Valentina Escobar, i personaggi - abbigliati con gli estrosi costumi di Giancarlo Colis - sono individuati da Brockhaus con precisione anche se la narrazione drammaturgica non sempre procede

ALTA
FORMAZIONE

L'accademica Kate Devlin all'evento Sissa sull'AI

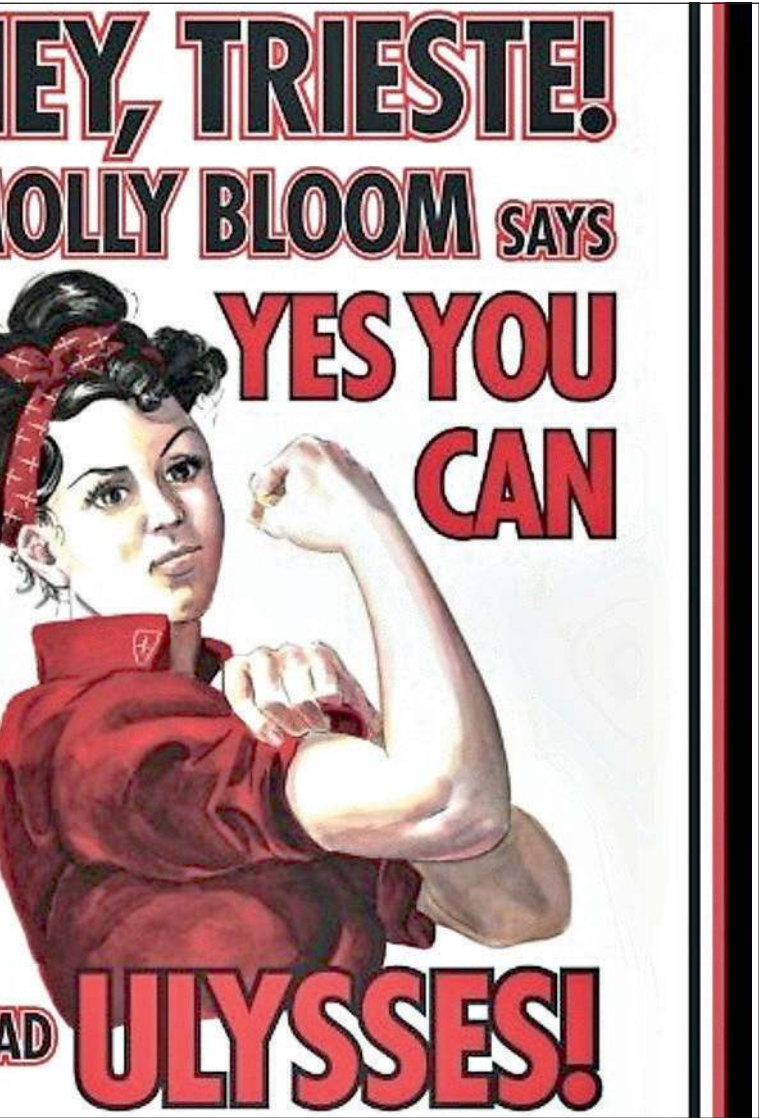
È dedicato all'impatto dell'Intelligenza artificiale sulle nostre vite oggi, e negli anni futuri, l'evento Quo Vadis? con cui la SissaA, Scuola internazionale superiore di studi avanzati, si proietta oltre i

confini di Trieste. L'iniziativa si terrà infatti dal 2 al 6 febbraio nel Centro residenziale universitario di Bertinoro (Forlì-Cesena), ed è promosso nell'ambito del circuito nazionale Efc, Educating Future Ci-



tizens, la rete che unisce otto Scuole Universitarie Superiori italiane per la formazione sui contenuti di riferimento del terzo millennio. Concepita come evento di alto livello per esplorare gli impatti dell'intelligenza artificiale su società e ricerca, Quo Vadis? avrà un'introduzione

prestigiosa: la lectio magistralis dell'accademica inglese Kate Devlin, docente di AI and Society nel dipartimento di Digital Humanities del King's College London e attuale chair-director del Digital Futures Institute, grande esperta dell'interazione con le nuove tecnologie.



successo che non corrisponde a fruizione. Lo scrittore di successo meno letto, si diceva. Servirebbe una superstar, oggetto di culto, che quasi nessuno ascolta. Forse Bob Dylan. Uno che ha scritto un mondo di roba di cui, se va bene, conosci due canzoni degli esordi, come quel "paio" di racconti di "Gente di Dublino" che tante persone, in effetti, hanno letto.

Alla fine, come tutte le alchimie che funzionano, gli ingredienti del successo di Joyce rimangono misteriosi, appena adombrati. C'entra il suo carisma personale, certo: la mitologia dell'artista un po' maudit, alcolista e donnaiolo (perché poi? Uno che è stato con la stessa donna per 37 anni. Perché andava nei bordelli? Tutti ci

andavano), e quella, più meritata, dell'artista che segue in modo intransigente la sua vocazione. C'entra anche la fama dell'opera irta di complessità, quasi inaccessibile, perché è una straordinaria calamita, attraente come ogni sfida che, no, adesso no, ma che un giorno potremmo anche aver voglia di affrontare. E sì, dico di sì, qualcosa avrà a che fare anche la bellezza di alcune di quelle pagine più note e accessibili, della sconvolgente profondità e del fascino dei "Dublinesi". Ma il suo mistero resta chiuso in lui. E non poteva che essere così per un melomane di 143 anni. Di nuovo auguri, JJ. —

**responsabile Museo della Letteratura di Trieste*

LA COLLANA

Omaggio a Maria Lupieri artista libera e poliedrica dalle passioni tormentate

La Fondazione CrTrieste le dedica ora una monografia
E chi possiede sue opere potrà contribuire ad arricchirla

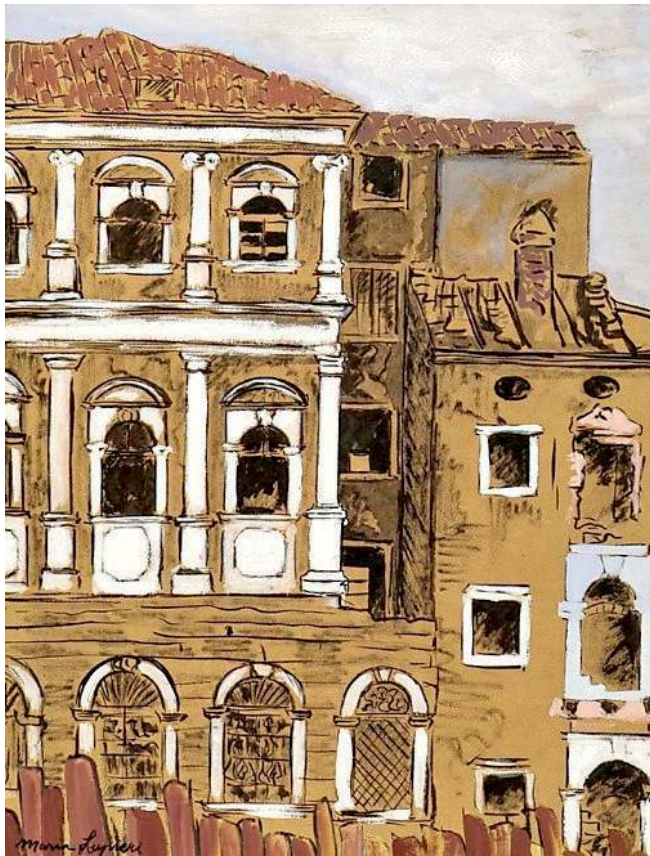
SGUARDI

MARIANNA ACCERBONI

Gillo Dorfles, grande critico d'arte, estetologo e pittore di origine triestina, stimava molto Maria Lupieri - pittrice, scenografa, illustratrice, designer e scrittrice dalle raffinate e insolite intuizioni d'avanguardia, sospinte al di là del reale dalla sua marcata sensibilità esoterica -, auspicando più volte, dopo la morte dell'artista, la realizzazione di una mostra a lei intitolata.

Molto opportunamente la Fondazione CRTrieste le dedica la prossima monografia della sua prestigiosa Collana d'Arte, curata da Alessandro Del Puppo che è anche autore del volume, suscitando una sorta di chiamata alle armi dell'arte: al fine di raccogliere la più ampia documentazione sulla sua opera, i proprietari dei lavori da lei creati e dei documenti che la riguardano, sono invitati a segnalarli a info@fondazione-crtrieste.it / tel. 040 633709).

L'ampia collezione d'arte della Fondazione ospita per altro alcune sue opere molto significative, che ne testimoniano la fase figurativa dagli anni Quaranta alla metà degli anni Cinquanta, cui avrebbe fatto seguito una pittura più incline all'astrazione e allo slancio informale, rimanendo tuttavia sempre latente una dimensione magica



Città vecchia di Maria Lupieri

della rappresentazione.

Temperamento mite, amante della vita, chiamata in casa affettuosamente "ziotta", Maria Lupieri era nata a Trieste nel 1901 da famiglia di origine carnica da parte del padre, giunto in città quale responsabile della Cava di Aurisina, e lombarda da parte di madre. Formatasi nell'ambiente della borghesia triestina liberale e irredentista, manifestò precocemente insofferenza verso ogni disciplina esteriore, assecon-

dando sempre la propria indole molto individualista e libertaria. Dopo gli studi in collegio a Udine, conobbe a Milano vari artisti e intellettuali e nel 1927 fu scenografa al Teatro alla Scala per l'Elettra di Strauss e per il balletto Petrouchka di Strawinsky. Venne in contatto con D'Annunzio e fu amica, tra gli altri, fin da giovanissima, di Montale, Levi, Saba, Arturo Nathan, Leonor Fini, Anita Pittoni, Giotti e, più tardi, di Maria Pospisilova, pittrice surrealista

cecoslovacca naturalizzata svizzera, molto importante per la sua formazione.

Nel dopoguerra concluse gli studi alla Scuola per Capi d'Arte di Trieste e iniziò a lavorare come decoratrice a Milano nella Bottega di pittura tessile e design di Rosa Menoni Giolli. Figura centrale, anche se ancora poco nota, della vita artistica e culturale triestina tra gli anni Trenta e Cinquanta del Novecento, fu l'unica donna artista a partecipare alle pionieristiche mostre futuriste tenutesi in regione nel biennio 1931-1932; espose, tra l'altro, nel '42 con altri artisti giuliani alla Permanente di Milano e poi alla Triennale di Padova, alle Triennali milanesi, alle Quadriennali di Roma e alla Biennale di Venezia del '48.

Decisive per la sua formazione furono la conoscenza del mondo mitteleuropeo e la simpatia verso la civiltà slava, un viaggio a Praga e le letture di Kafka e dello scrittore esoterico austriaco Meyrink. Segnata da passioni profonde, spesso tormentate, e dall'interesse per l'occultismo, viaggiatrice instancabile, si spense nel 1961 in via dei Due Macelli a Roma, nell'appartamento di Carlo Levi, con il quale viveva Linuccia Saba, la più grande amica di Maria, che, sapendo quanto fosse gravemente malata, aveva insistito affinché l'artista si trasferisse nella loro abitazione per meglio assisterla.

Il 23 luglio s'inaugurerà inoltre al Magazzino 26 del Porto Vecchio, in coorganizzazione con il Comune di Trieste, la rassegna "L'arte triestina al femminile nel '900 d'avanguardia italiano ed europeo", già allestita con successo all'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles con il sostegno, tra gli altri, della Fondazione CRTrieste. In tale contesto Lupieri sarà nuovamente protagonista con molte opere in una sezione a lei dedicata, accanto ad altri settori intitolati ad alcune grandi artiste di formazione triestina dal linguaggio innovatore quali Leonor Fini, Anita Pittoni, Miela Reina e Maria Melan. —



Leokadia (Alisa Kolosova) e Jenny (Belen Rivarola) in scena con Ascesa e caduta della città di Mahagonny

spedita, specie nel primo atto. E se risulta azzeccata l'idea di mettere sullo sfondo una manciata di poveri e diseredati come contraltare del lusso e del vizio che si vive a Mahagonny, per contro la dimensione trasgressiva non viene molto sottolineata, eccezion fatta per le ballerine in topless nella lap dance del secondo atto.

Sul versante musicale l'opera è affidata alle cure di Beatrice Venezi che, nelle note di sala, afferma: «Dirigere quest'opera significa accettare una posizione antiromantica, mantenere una distanza emotiva che non è freddezza ma lucidità (...). Il gesto diret-

toriale non deve "raccontare un dramma" ma rendere udibile un meccanismo e organizzare un sistema». E questo fa Venezi: rappresentare la peculiarità eterogenea di una partitura che, come in un colorato puzzle, incastra rimandi operistici, jazz, operetta, cabaret, ma anche versi e canzoni attraverso la resa omogenea di buca e palcoscenico.

Pregevole il contributo dell'Orchestra e del Coro della Fondazione, istruito da Paolo Longo e delizioso il cameo di Adele D'Aronzo nell'assolo pianistico del secondo atto. Tra gli artisti dell'affollato cast spicca la

Leokadia di Alisa Kolosova, notevole per voce e recitazione, l'incisivo Fatty di Ivan Turšić e lo squillante Jim Mahoney di Santiago Martínez. Accanto a loro hanno ben figurato Zoltan Nagy (Moses), Maria Belen Rivarola (Jenny), Nicola Pamio (Jack/Tobby), Marcello Rosiello (Bill), Niall Anderson (Joe), il puntuale narratore Giacomo Segulia e le Ragazze di Mahagonny Tatiana Previati, Atefeh Kadkhodazadeh, Veronika Foia, Federica Giansanti, Elena Serra, Stefania Seculin. Vivo successo e convinti applausi per tutti gli artisti. Nessuna contestazione per Venezi sul caso Fenice. —

1942-2025

Un anno fa, precisamente il 29 gennaio, moriva Mario Cerne, a lungo titolare, o ancora meglio custode premuroso e appassionato, della storica libreria Saba di via San Nicolò a Trieste. Una figura indimenticata che, fino all'ultimo, ha difeso il patrimonio storico e letterario racchiuso in quello spazio. A lui è dedicato il racconto dell'amico Stefano Richichi, docente di Letteratura tedesca ed esperto di letteratura ebraico-orientale, che qui pubblichiamo.

STEFANO RICHICHI

La prima volta fu con la neve. Ero in città per una mostra, giorni di sciopero, e per arrivare dovevo percorrerla a piedi tutta. Passare attraverso il freddo, un biancore inaudito, il profumo silenzioso del vento appresso a strade addormentate sia che fossero le 7 o mezzogiorno, quegli scricchiolii del ghiaccio che fanno ricordare come "noi, si sia nel tempo" e nulla più. Luci, poche. Di rumori nessuno fra i cornicioni inghirlandati a gelo e quei contorni da dietro i vetri appannati più che a metà di un sogno o nel tono di un opale. Se quelle giornate fossero state dormiveglia, chi può dirlo oggi?

Alzarsi presto o più avanti è uguale quando le ore sono quelle e tutto si sospende nello *Zwang des Schweigens*, la costrizione del dover essere taciti. «Chi me lo avrebbe mai detto di trovare un tempo simile agli inizi dell'anno a Trieste?», era quel che non smettevo di domandarmi fra le tasche e le dita umide, nemmeno si stesse in una palude - e quei nuvolacchi del mio fiato che tirava in alto, l'unica cosa di parvenza calda lì attorno.

Fu così che mi apparve a sera, d'un tratto e improvvisa, a mo' di piccola casa luminosa immersa in un bosco di libri (oppure eran nati foglie e tronchi in quello che poi, nel tempo, è divenuto un antico negozio di parole stampate, la salvezza non solo di tale attimo di ghiaccio ma di tante ore e anni di lì a venire, per aver trovato un rifugio, uno scrigno, perfino un amico.

«Che vuole?», fu la voce che mi accolse in quella lanterna magica. Ché, se non fosse stato per la calma esperienza del suo nocchiero, su quel vascel-

Il ricordo di Cerne

La neve, le tasche umide e l'inatteso incantesimo dell'antico bosco di volumi custodito dal libraio Mario



Mario Cerne (1942-2025)
all'interno della storica
libreria Umberto Saba in
via San Nicolò a Trieste

lo incantato di carte e legni in rotta per contrade sconosciute e misteriose che è tal Libreria, "antro del poeta", chi finisse in quel minuto e mirabile *hor-tus clausus* non potrebbe da simile inaudita sorpresa venirne mai fuori - naufrago per lo smarrimento di scovarvi tante e portentose meraviglie

tutt'assieme; incolume nell'essere scampato a quelle loro pile altere e inarrivabili, pari a giganti, in bilico curioso fra la Storia, idee ardite e le leggi della gravità.

Lì non c'è disordine, non può esserci (come taluno potrebbe a torto pensare!), ma cura silenziosa. Chi mai altri

se non per amore eterno, per taciturna dedizione da sposo, ogni attimo potrebbe aver dedicato le sue stagioni a serbare e a mantenere in un ordine nascosto e di sfumature, secondo pertinenza di logiche attinenze o cromie di Bisanzio, scaffali e scaffali ricurvi di tomi e pieghe di carte, collane in

pavonatura o rarità di Braganza, e stipi e mappe, e rilegature in pelle lisciata e vivo oro? Libri come i tetti iridescenti di Schiele, tutti variegati e accosti, non dormono lì a lungo ma sonnecchiano finché il tuo sguardo non li richiami confuso al giorno, la mano di Mario librario custode li accarezzi e pian piano te ne parli in un racconto eterno, che scivola lento nel tempo. Storie infinite si assommano ai ricordi dell'autore e del narratore, ai pensieri affastellati di gazzette napoleoniche che ancora sanno di sole e della polvere da sparo ad Austerlitz, oltrepassando quattrocentine preziose, una Comedia goriziana divina certo, ma mai tanto umana da finir completa in un solo, lungo, mirabil foglio incorniciato.

Uno scricchiolio dell'assito mi richiama all'ordine: anche il bracciolo della sedia a questo punto è esausto come me e lo schienale. Non so in che modo noi tre potremo riposarci un attimo. Fogli intanto occhieggiano ironici, blesi fra le loro orecchie e qualche strappo. Di Paisley, copertine pettinate o marmorizzate sarebbe forse il caso di scantonare dunque la malia, di fuggirne gli omerici gorgi. Non esistono pozioni o antidoto per sortileggi simili: però qualcosa del mio sguardo è oramai assente, l'ora si è fatta inopinatamente tarda e di colpo siamo ormai fuori. Il libraio e l'ospite, Don Quijote y un escudero, fuoco e falena. L'incantamento prevedere per fortuna un rito, lo stesso

che celebrerò da allora tante volte con Stelio, Adriano, Ugo, Gabriele e Roberto e...

In un vecchio locale, davanti a del prosciutto in crosta, per un rebechin con il cren e un taj di rossos, così vengo a scoprire in modo inaudito che i libri sono uccelli - entrambi hanno ad esempio un dorso e unghie; aperti, schiudono le loro ali e ci portano via. Fronti, le scorgi prima che prendano d'un tratto il passo e poi alzino da lì il volo loro in cerchi sonori in poi, posandosi poco più avanti dopo - perché girano, si voltano nel cielo, cambiano senz'esser mai davvero di nessuno se non dell'intero mondo. Sono per noi un transito, compagni di viaggio. E così giungono e sostano nelle nostre esistenze assieme ai mesi portando, da instancabili lontananze, racconti a manciate e profumi di terre mai vissute. Quando a tempo dovuto finiranno altrove, li cerchiamo attorno inutilmente fra la polvere e, se a volte ritornano proprio questi degli altri, li trattiamo così da vecchi amici - o vorremmo trovarli nei modi nuovi dei loro fratelli che arrivano a prenderne il posto, diversi. Perché da costoro, creature di luce, talora amanti a coppie, sappiamo che porterà delizia agli occhi di noi uomini solo il saperli accanto, e di lì sentirli risalire nei giorni e nei moti dell'aria e del cuore, nostro e loro, finché ci continui il viaggio della esistenza, al limite fra la terra e il cielo.

In capo all'Adriatico, vedi, qui nasce il mare.

Tante faccende iniziarono davvero in realtà lì e da allora ancora non si sono fermate. E si svolge così il gomitolo lungo ed eterno dei giorni, gli argenti e il Kirschensirup; le primavere sfilano brevi fra lunari quando si è felici, gli inverni sferzano duro sinché non cedono alle lusinghe di aprile e di mazzetti di mughetto dal Carso, in mano a ragazze sempre nuove le quali, in grazia, li offrono ai Vólti di Chiozza. Coi giorni si mescolano amori e umori, ricordi e ritorni - eh sì: fra poco scorreranno quei soliti pomeriggi e parleremo ancora incontro al vento come abbiamo sempre fatto in cento diverse occasioni, Mario, entrando nella sera e poi in un giorno ancora appresso all'altro. Ancora e ancora com'è sempre stato per le cose così.

La prima volta, tu lo sai, fu con la neve.

AL FESTIVAL DELL'ATLANTIC UNIVERSITY IL DOCUMENTARIO DEL REGISTA NAITZA

Callas, Pasolini e il mare di Grado L'isola di Medea sbarca in Florida

Il documentario *L'isola di Medea*, girato a Grado dal regista e critico cinematografico Sergio Naitza, approda in Florida. Italy in transit, il cartellone di incontri e proiezioni organizzato dalla Florida Atlantic University, propone infatti nella sua edizione 2026 una retrospettiva sul cinema di Naitza, che si è dedicato nel tempo alla produzione di documentari - backstage dei grandi set le-

gati alla storia del cinema internazionale.

Con un linguaggio poetico e narrativo, i suoi documentari guidano nella riflessione sulla visione artistica e umana di opere memorabili, ispirate spesso da incontri straordinari: da Pasolini e Callas ai fratelli Taviani e Gavino Ledda e alla coppia divistica Elizabeth Taylor-Richard Burton con Joseph Losey e Tennessee Williams. La rassegna

americana, che si apre domani, culminerà il 7 febbraio appunto con l'omaggio a "Medea", il film di Pier Paolo Pasolini sul quale Naitza ha costruito il suo documentario girato a Grado sulle tracce del festival Lagunamovies, che ha diretto per 17 edizioni. Premio Fellini al Tiburon International Film Festival (California), il film aveva esordito in anteprima su Rai5 e al Festival Internazionale del Cine-



Il regista Sergio Naitza con Ninetto Davoli

ma di Atene, ed è stato recentemente proposto all'Istituto Italiano di Cultura di New York. Una produzione Karel-Lagunamovies che ricostruendo il set di Medea, gira-

to tra la laguna di Grado, Anzio, la Siria e la Cappadocia, racconta l'incontro iconico e l'amore impossibile fra due "giganti" del Novecento - Pasolini e Maria Callas - ripre-

corso con la voce guida dell'attore Ninetto Davoli, e delle testimonianze di chi fu su quel set: i costumisti Premio Oscar Piero Tosi e Gabriella Pescucci, il Premio Oscar Dante Ferretti, il campione olimpionico Giuseppe Gentile, l'attrice Piera Degli Esposti, la scrittrice Dacia Maraini, l'assistente e amica di Maria Callas Nadia Stancioff. «Per il pubblico americano - spiega Naitza - sarà un viaggio globale, dove l'elemento internazionale si fonde con una radice locale, in questo caso la laguna di Grado e il Friuli. I miei lavori contengono storie e aneddoti su come nasce un film, restituisce l'atmosfera del tempo in cui è stato girato e mette a confronto i ricordi di chi ha partecipato».

Televisione

IL DOCUFILM

ELENA GRASSI

“**L**’Isonzo scorrendo // mi levigava // come un suo sasso”. Un verso eterno, impresso nella memoria letteraria ma anche storica del Carso goriziano, che prende una potenza emotivamente prodigiosa se pronunciato dal suo autore, Giuseppe Ungaretti, ricordando i tempi trascorsi in trincea a Monte San Michele. È uno dei momenti più intensi e commoventi del docufilm “Vita di un uomo” di Massimo Popolizio e Mario Vitale, appena uscito su RaiPlay e in programma il 27 febbraio prossimo in prima serata su Rai3. Un ritratto sfaccettato e originale del grande poeta ermetico, tra gli intellettuali più influenti del Novecento, raccontato dallo stesso Popolizio che nel docufilm interpreta sé stesso in un momento di blocco creativo durante le audizioni per un nuovo spettacolo (che non ha ancora scritto) al teatro di Gradisca d’Isonzo. L’empasse si scioglie piano piano quando una giovane e sconosciuta attrice (Gaja Masciale) recita come provino alcuni versi d’amore di Ungaretti e Popolizio comincia a ricordare quanto l’autore abbia influenzato la sua esistenza fin da bambino, quando lo guardava in televisione con la madre, e poi da adolescente, mentre ne esplorava la poetica con una professoressa appassionata, arrivando alla formazione culturale da uomo di spettacolo.

I flashback del regista dialogano con immagini di repertorio che narrano la vita pubblica di Ungaretti (dagli anni ad Alessandria d’Egitto all’esperienza parigina, dalla trincea della Prima Guerra Mondiale alla maturità

In trincea con Ungaretti

Su RaiPlay esce Vita di un uomo di e con Massimo Popolizio
Un racconto del poeta lontano dai classici canoni biografici



Massimo Popolizio in una scena di Vita di un uomo



Il giovane attore veneziano Francesco Busolin in una delle scene del docufilm girate sul Carso goriziano

del secondo dopoguerra), intrecciate ad interviste sui suoi momenti privati, svelate da chi lo ha frequentato personalmente o artisticamente, come Bruna Bianco, Enrica Bonaccorti, Nicola Bultrini, Sarah Stride e Iva Zanicchi.

Il docufilm è prodotto da Anele, Rai Documentari e Ci-

necittà, in associazione con la veneziana Kublai Film, e con il contributo della Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismo FVG e della Camera di commercio della Venezia Giulia - Fondo Gorizia, provincia dove si sono svolte le riprese nel dicembre del 2024.

Le scene girate nel Carso

vedono Popolizio adolescente, interpretato dall’attore Francesco Busolin, ventunenne di Scorzè (Venezia), alla fine degli anni Settanta, durante una gita scolastica. «Sto attraversando la trincea con la fidanzatina della mia classe - racconta Busolin -. È l’inizio dell’amore per noi e, in mezzo alle pietre,

furtivamente arriva il primo bacio, proprio lì dove Ungaretti ha combattuto la guerra. È un momento che simboleggia il contrasto tra la vita e la morte, che si supera con l’amore, come secondo la poetica ungarettiana. Di quei giorni sul set ricordo il freddo e la difficoltà a camminare in trincea, ho sentito

I flashback del regista dialogano con immagini di repertorio che narrano la vita pubblica dell’intellettuale

tutto il dolore dei soldati che lì trascorrevano ogni giorno, con il timore di morire e il compito di attaccare. Ho ripensato al giovane militare che ho interpretato in “Campo di battaglia” di Gianni Amelio, girato in Friuli un paio d’anni fa, un’altra opera che dimostra come la guerra e la violenza non possano essere la risposta a nulla».

“Vita di un uomo” è una testimonianza che si allontana dai tradizionali canoni biografici per proporre una riflessione contemporanea sul senso della poesia, sulla sua capacità di parlare ancora al presente e di attraversare le crisi individuali e collettive, affrontate da Ungaretti con una straordinaria tensione vitale. Sempre. Anche in trincea, come una foglia d’autunno, accanto a compagni, anzi fratelli, da vegliare nelle notti fredde e senza speranza, mentre, in faccia alla morte, scriveva lettere piene d’amore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL DI SANREMO

Dal ritorno di Morgan al debutto canoro di Fagnani Tutti i duetti dell’Ariston

La sorpresa è il ritorno di Morgan, a sei anni dalla celebre querelle con Bugo, che arriverà all’Ariston chiamato da Chiello per interpretare Mi sono innamorato di te di Luigi Tenco. Ma incuriosisce anche Francesca Fagnani, già co-conduttrice con Amadeus nel 2023, pronta a misurarsi in coppia con Fulminacci in Parole parole, grande successo del 1972 con le voci di Mina e Alberto Lupo. Torna anche Gianluca Grignani, sette volte in gara, che “condivide” con Luchè la sua Falco a metà. E poi gli omaggia Ornella Vanoni, Jimmy Fontana, Lucio Dalla e Da-

vid Bowie nel decennale della scomparsa. Sono alcune delle scelte che andranno a comporre il puzzle della serata di venerdì 27 febbraio, appuntamento cult del festival di Sanremo, che vedrà i 30 Big in gara proporre un brano del repertorio italiano e internazionale con colleghi, musicisti, giornalisti, attori e non solo. «Duetti fuori dalla norma, compagni di viaggio un po’ fuori dai soliti schemi - commenta Carlo Conti dopo aver annunciato la lista completa -. Sarà una serata variegata, piena di sorprese: ci farà riflettere, emozionare e ci stupirà perché ci sono duetti stravolgenti e perfino

improbabili».

A Ornella Vanoni renderà omaggio Patty Pravo, che ha scelto Ti lascio una canzone in coppia con il primo ballerino della Scala Timofej Andriashenko, ma anche Michele Bravi che ha voluto accanto a sé Fiorella Mannoia per reinterpretare Domani è un altro giorno. Arisa prende invece “in prestito” il brano-manifesto di Mannoia Quello che le donne non dicono, accompagnata dal Coro del Teatro Regio di Parma. Omaggi anche a Mina, con Mi sei scoppiato dentro il cuore che Malika Ayane canterà con Claudio Santamaria; a Jimmy Fontana con Il mondo,



Francesca Fagnani canterà Parole parole con Fulminacci. Morgan tornerà all’Ariston insieme a Chiello



proposto da Maria Antonietta & Colombe con Brunori Sas; a Fabrizio De André con La canzone dell’amore perduto che vedrà Naye in coppia con Joan Thiele; a Lucio Dalla al quale guardano Tommaso Paradiso, con L’ultima luna in duetto con gli Stadio, e Tredici Pietro, che rilegge - con Galeffi, Fudasca e la band - Vita, grande successo di Dalla e papà Gianni Morandi.

Ecco gli altri duetti: Fedez & Masini con Stjepan Hauser, membro fondatore di 2Cellos; Levante con Gaia; Gassmann con Aiello; Ditonellapiaga con Tony Pitony; Sayf con Alex Britti e Mario Biondi; Francesco Renga in coppia con Giusy Ferreri; e Serena Brancale Gregory Porter e Delia. E ancora le Bambole di pezza con Cristina D’Avena; Dargen D’Amico con Fabrizio Bosso; Elettra Lam-

borghini con le Las Ketchup; Samurai Jay con Belen Rodríguez e Roy Paci; Raf con i The Kolors; J-Ax e la Ligera County Fam; Eddie Brock con Fabrizio Moro; Lda & Aka 7even con Tullio De Piscopo. Infine Enrico Nigiotti in coppia con Alfa; Ermal Meta con Dardust; Mara Sattei in duetto con Menna e Sal Da Vinci in coppia con Michele Zarrillo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO

In Quattro presunti familiari uno scheletro in cerca di identità e l'empatia che scalza l'ignavia

Mencarelli firma un insolito poliziesco ambientato nella provincia di Latina in cui l'appuntato Circosta fa slalom tra colleghi corrotti, enigmi e crisi di nervi

ELSA NEMEC

Dopo una serie di libri autobiografici in cui ha raccontato il suo percorso di sofferenza e redenzione, Daniele Mencarelli, romano, classe 1974, finalista del Pre-



gio Strega, ha scelto ora di stupirci con un romanzo poliziesco sui generis: "Quattro presunti familiari" (Sellerio, pp. 290, euro 16). Tra i boschi di castagni dei Monti Lepini, alle spalle dell'antica città di Norma protesa con le sue mura ciclopiche sul grande vuoto della pianura pontina, viene ritrovato lo scheletro di una ragazza. Le indagini muovono da vecchi casi irrisolti di tre giovani donne scomparse una ventina di anni prima. Vengono convocati a Latina i familiari per prelevare il loro Dna e dare infine un nome e una sepoltura a quei poveri resti. L'inchiesta non è finalizzata a definire le cause della morte della ragazza o a trovare chi l'abbia eventualmente assassinata. Il caso va risolto per pietà umana ma, in quella città senza storia voluta dal Duce come cuore pulsante di una palude bonificata, la pietà è un sentimento fuori moda, soprattutto in certi ambienti.

Stupisce sempre come il genere poliziesco seguiti ostinatamente a fiorire e a trovare nuove forme d'espressione. In questo giallo di Daniele



Uno scorcio di Norma, in provincia di Latina. È in un bosco vicino a quel paese che viene ritrovato lo scheletro

Mencarelli è l'inaspettato spostamento di prospettiva della voce narrante che ricostruisce tutta la vicenda a fare la differenza. Una voce eccentrica, laterale, rispetto allo standard. Un po' come avviene nei racconti di Juan Carlos Onetti è un comprimario a parlare, che esprime tutta la sua marginalità da un punto di vista privilegiato. In questo caso si tratta della figura dell'appuntato Circosta. Da poco arrivato al comando di Carabinieri di Latina da Teramo, Circosta da una parte osserva con ammirazione e timore l'integrità morale del suo superiore, il maresciallo Damasi, dall'altra si lascia coinvolgere dal corrotto e corruttibile collega Liberati in gravi azioni criminose e gratuitamente violente.

I quattro presunti familiari

del titolo sarebbero due genitori che hanno perso una figlia irrequieta, un figlio che ha perso la madre drogata e una donna che ha perso la sorella rivale. Nell'attesa di sapere chi di loro potrà mettersi l'animo in pace, i quattro vengono ospitati in un albergo ristorante in una sorta di cattività protettiva. L'attesa fa esplodere le tensioni. Escono fuori le loro storie, miserie e speranze. Uno alla volta finiscono tutti all'ospedale per incidenti vari dove li cura una brava infermiera di Basiano.

«Siamo noi i veri carnefici di noi stessi. Alcuni in modo furioso, inesorabile», aveva dichiarato Mencarelli in occasione dell'uscita del suo primo romanzo "La casa degli sguardi" da cui l'anno scorso Luca Zingaretti ha tratto un film, ma si potrebbe dire lo

stesso dei protagonisti di questa discesa nel maelstrom dei lati più bui, malati e tristi dell'animo umano, sempre divisi nella scelta tra il bene e il male. Ma se è vero che «siamo noi i veri carnefici di noi stessi», allora è solo attraverso l'incontro empatico con gli altri che la dannazione può lasciare posto alla speranza. È quanto avviene quando l'appuntato Circosta decide di spezzare la tensione e carica tutti i "presunti familiari" in macchina per portarli in gita al mare, a Foce Verde, la spiaggia del Lido di Latina. «In soccorso arrivò il mare, una spianata perfetta di luce fino all'orizzonte, preceduta da una spiaggia deserta che sembrava chiamare a gran voce». Per un istante, di fronte alle onde del Tirreno è forse ancora possibile provare pietà per se stessi e gli altri.

IL SAGGIO

Oltre la cortina di ferro I reportage di Piovene da Polonia e Bulgaria

ANDREA CERRA

«**S**arebbe una grossa bugia dire che non si incontrano in Polonia persone amareggiate o furiose per l'opera del Governo. È l'uomo che ti narra



strane avventure con una polizia politica, e per esempio di essere stato fermato per uno scherzo al caffè», scrive Guido Piovene da Varsavia nel maggio 1946. Della prestigiosa penna del Corriere della Sera si ha memoria del celebre "Viaggio in Italia", di cui Montanelli propose l'adozione obbligatoria nelle scuole: «sono la profondità e la nitidezza della sua sonda nelle pieghe e nelle piaghe del nostro Paese».

L'editore Ronzani ha recentemente dato alle stampe un volume che raccoglie le inchieste sulla Polonia e sulla Bulgaria di Piovene, che si collocano in un periodo della vita dello scrittore e giornalista non ancora indagato a fondo "Oltre la cortina di ferro. Articoli dalla Polonia e dalla Bulgaria (1946-1947)" (pp. 156, euro 18), a cura di Raoul Bruni, docente di letteratura italiana all'Università Cardinale Stefan Wyszyński di Varsavia. Nei contributi selezionati, emerge quanto la posizione ideologica dell'autore nell'immediato dopoguerra sia meno netta rispetto ad altri momenti sia precedenti sia posteriori.

Dopo una fase giovanile di liberalismo sui generis, negli anni '30 Piovene si era allineato al fascismo. Tra il 1943 e il 1944, mentre si trova a Roma, partecipa invece alla Resistenza, manifestando posizioni politiche di sinistra. Nei primi anni '50 torna a una certa forma di liberali-

simo (si pensi alla prospettiva filostatunitense del "De America"); mentre all'inizio del decennio successivo sembra spostarsi nuovamente a sinistra, tanto da guadagnarsi il soprannome di «conte rosso». Cesare De Michelis osservò anni dopo quanto in Piovene «non c'è traccia di atteggiamenti ideologici».

Il volume raccoglie venti articoli scritti da lui per il Corriere tra il 1946 e il 1947, durante due viaggi in Polonia e Bulgaria. Reportage rimasti finora pressoché sconosciuti, ma che offrono una testimonianza unica sul periodo immediatamente successivo alla Seconda guerra mondiale, quando i Paesi dell'Europa orientale si avviavano verso la sovietizzazione. Con uno sguardo lucido e privo di pregiudizi ideologici, Piovene osserva il processo di trasformazione politica e sociale in atto: la ricostruzione delle città devastate, le migrazioni forzate, la fine delle élite tradizionali, l'instaurarsi di nuove forme di potere. Ne emergono pagine di grande valore storico e letterario, che anticipano la libertà di sguardo del Viaggio in Italia e restituiscono la complessità di un'Europa ancora divisa, ma già attraversata da tensioni e aspirazioni comuni.

Piovene arriva nell'Est del Vecchio continente in un momento di svolta per la storia di entrambi i Paesi. Terminata da poco la guerra, Polonia e Bulgaria erano finite sotto la sfera d'influenza sovietica. Il processo di sovietizzazione non avviene subito, ma per gradi. Inizialmente l'Unione Sovietica favorisce l'instaurazione di quelle che venivano presentate come, le cosiddette repubbliche popolari, in cui si registrarono, almeno in una prima fase, anche qualche spazio di pluralismo. Successivamente, quelle "democrazie" vengono sostituite da regimi totalitari, non di rado attraverso la repressione violenta di ogni forma di opposizione. «Piovene - sottolinea il curatore - racconta questa complessa situazione politica con lo sguardo obiettivo del cronista, senza pregiudizi anticomunisti né filocomunisti».

LE CLASSIFICHE IN FVG

I libri più venduti in Fvg. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco

ITALIANA

- 1 L'alba dei Leoni** di Stefania Auci
NORD
- 2 Il nido del corvo** di Pierluigi Pulisi
FELTRINELLI
- 3 Tanta ancora vita** di Viola Ardone
EINAUDI
- 4 La sonnambula** di Bianca Pitzorno
BOMPIANI
- 5 Sotto mentite spoglie** di Antonio Manzini
SELLERIO

STRANIERA

- 1 L'ultimo segreto** di Dan Brown
RIZZOLI
- 2 Skippy muore** di Paul Murray
EINAUDI
- 3 Quello che possiamo sapere** di Ian McEwan
EINAUDI
- 4 Nella carne** di David Szalay
ADELPHI
- 5 Il segreto del Titanic** di Clive Cussler
LONGANESI

VARIA

- 1 L'ultimo segreto** di Dan Brown
RIZZOLI
- 2 Skippy muore** di Paul Murray
EINAUDI
- 3 Quello che possiamo sapere** di Ian McEwan
EINAUDI
- 4 Nella carne** di David Szalay
ADELPHI
- 5 Il segreto del Titanic** di Clive Cussler
LONGANESI

overpost.biz

CINEMA

Ora nelle sale dopo le recente anteprima al Trieste Film Festival
Nella Scomparsa di Josef Mengele
la seconda vita del medico nazista

STORICO

Recente anteprima nazionale grazie al Trieste Film Festival, con l'autore venuto a presentarlo al pubblico triestino, è oggi in tutte le sale italiane "La scomparsa di Josef Mengele" del camaleontico regista russo Kirill Serebrennikov. Un dramma stori-

co denso, incisivo a fasi alterne, dalla narrazione stratificata, imponente nella durata, 135': tratto dal romanzo di Olivier Guez, racconta la clandestinità del medico nazista noto come "angelo della morte" in America latina per evitare i processi. Il film prende le mosse della scuola di anatomia di un ateneo brasiliano, con gli allievi intenti a studiare uno scheletro umano: la

macchina da presa indugia subito su due studenti gemelli, a prefigurare una delle ossessioni del protagonista. Dai giorni nostri Serebrennikov procede indietro attraverso flashback su più piani temporali: i principali attengono agli anni argentini e ai tardi 70 in Brasile con l'arrivo di Rolf, il figlio con cui sarà chiamato a confrontarsi. Infondendo un senso di paranoia, con riprese

che lo tallonano e rimandano ad aeroporti, auto, viaggi, l'autore di "Limonov" sottolinea come il sogno della grande Germania non abbia mai abbandonato Mengele, convinto di aver svolto il proprio dovere. L'abominio arriva nella maniera più inaspettata e greve: uno squarcio di colori irrompe nel bianco e nero dominante e proietta lo spettatore ad Auschwitz attraverso un truce filmato in Super8. Protagonista di "La vita nascosta" di Terrence Malick nei panni di un contadino austriaco ucciso dai nazisti, stavolta Auguste Diehl passa dall'altra parte della barricata, incarnando il medico delle SS fino alla misera vecchiaia. — F.G.

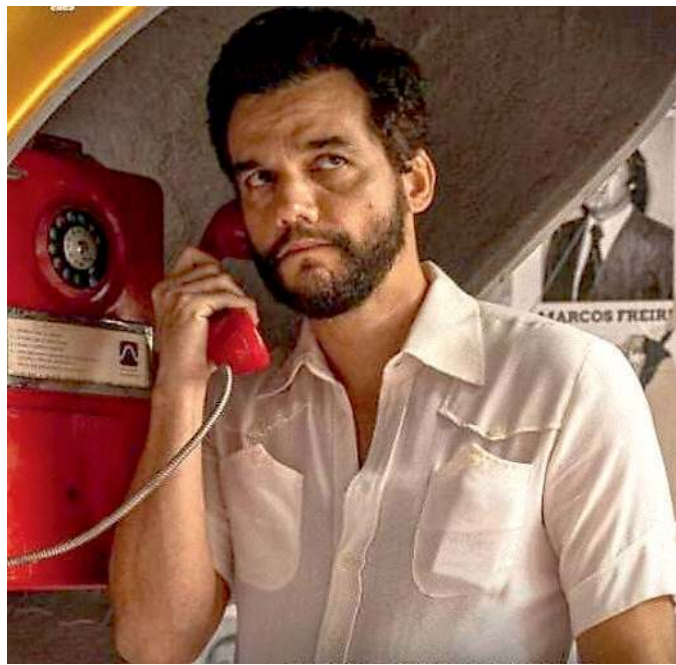


Un momento di "La scomparsa di Joseph Mengele"

THRILLER POLITICO

Ispirato e magnetico L'agente segreto merita la corsa all'Oscar

Diretto dal brasiliano Filho, il film spiazza e scava dentro Merito anche della prova di Wagner Moura, star di Narcos



Wagner Moura, già Pablo Escobar in Narcos, ne L'agente segreto

FEDERICA GREGORI

Sarà lui il primo attore brasiliano a vincere l'Oscar? È possibile, visto che la rivelazione Wagner Moura, già Pablo Escobar nella serie tv "Narcos", è ormai un ciclone inarrestabile, dopo aver centrato una doppietta mica male, Prix d'interprétation masculine a Cannes e miglior attore drammatico ai Golden Globes. La sua è una delle quattro candidature che ha prenotato questo sorprendente film brasiliano scritto e diretto da Kleber Mendonça Filho, "L'agente segreto", spiazzante già dal titolo: non c'è ombra di nessun agente segreto, nel plot.

Siamo nel Brasile del 1977 sotto dittatura, «epoca piena di bizzarrie», recita il cartello.

La prima è subito in agguato: campagna fuori Recife, terriccio arso, atmosfera quasi da western. Moura/Marcelo guida verso un distributore di benzina dove a terra, da sotto un cartone, sbucano le gambe di un cadavere abbandonato. È martedì grasso e si fa la conta: il bilancio del carnevale è di un centinaio di morti, la polizia ha un bel daffare e perciò il corpo resta lì a marcire. Marcelo piomba in quel caos per riunirsi col figlio, ma si renderà presto conto che la città è tutt'altro che il rifugio che cercava. Potente thriller politico e dichiarazione d'amore al cinema, acuta interpretazione del presente attraverso il recupero della memoria del passato: impossibile condensare tutti gli umori di quest'opera stratificata e caleidoscopica, che cambia pelle e muta forma, accenti, tempo - c'è un flash forward così "chiave" da rivoluzionare il racconto - lungo due ore e 40 che filano via che è un piacere.

Originale e audace per come manda fuori asse lo spettatore, perfino divertente nell'ironia macabra (la gamba pelosa), ispirato e magnetico, è il film da non perdere. Tra le nomination, quella per il miglior casting. Strameritata: oltre a un Moura scabro eroe senza retorica, dalla Dona Sebastiana di Tânia Maria a Udo Kier alla sua ultima apparizione sullo schermo è un'umanità fatta di facce, corpi e presenze che restano impresse quanto la storia che raccontano. —

IL DOCUMENTARIO

Tutto il male del mondo Sete di verità per Giulio

Ventotto udienze, 38 testimoni, 17 mesi di processo non ancora concluso: eppure non siamo di fronte a un film d'inchiesta, piuttosto a un viaggio che attraversa una delle vicende più dolorose e inquietanti della storia recente da un punto di vista intimo e profondamente umano. Fin dal titolo, una frase detta dalla madre al suo ritrovamento: "Giulio Regeni - Tutto il male del mondo" è il primo documentario che ricostruisce la verità sul sequestro, le torture e l'omicidio del ricercatore italiano inghiottito dalla metropolitana del Cairo e restituito cadavere in questi giorni di dieci anni fa. A firmarlo, il regista livornese Simone Manetti che stasera alle 20.15 sarà al Cinema Ariston per incontrare il pubblico; il docufilm sarà poi nelle sale da domani a mercoledì. Il racconto si struttura attraverso frammenti del processo, con testimonianze tra le più varie compresi i vertici politici di allora (compare pure l'ex premier Renzi), che s'intersecano a interviste ai genitori di Giulio e ad Alessandra Ballerini, l'avvocata che li accompagna nel cam-



Giulio Regeni

mino verso la verità. Il tutto intessuto in un vibrante affresco visivo frutto di un minuzioso lavoro di ricerca, grazie al quale oltre allo scaricabarile e i depistaggi degli egiziani, si respira soprattutto, messo a fuoco con grande efficacia nella ricostruzione di Manetti e del suo team, l'angosciante, sfinito clima di paranoia che attanaglia quel regime autoritario e repressivo. L'autore evita l'enfasi della denuncia e lavora sulla memoria, lasciando che il racconto si apra a una riflessione collettiva. Ricordando come questa vicenda continui a chiamare in causa anche chi guarda. — F.G.

THRILLER PSICOLOGICO

La scelta di Joseph di Bourdos Un dramma in tempo reale

Millettecentocinquanta metri cubi di cemento fresco pronti a partire, 135 camion in procinto di trasportarli all'alba verso quella che verrà ricordata come la colata più grande del decennio. Il tutto per una mega-costruzione con tanto di torre di 75 piani che, una volta elevata, proietterà un'ombra di 2 km e ruberà un pezzo di cielo. Un'operazione da

100 milioni di euro la cui portata prevede un professionista di polso dalle grandi responsabilità. Come Joseph Cross, che solido come il cemento dei grandi cantieri edili che gestisce lo è sempre stato. Almeno fino a quel giorno. Sono le premesse dell'avvincente "La scelta di Joseph", remake francese del grande successo del 2013 "Locke": stavolta, al posto di un muscolatore Tom Hardy, c'è uno degli in-

terpreti più sensibili della scena d'oltralpe, Vincent Lindon. A dirigerlo, Gilles Bourdos in un vero esercizio virtuoso: 77 minuti in tempo reale girati all'interno di un'automobile. Sono quelli che trascorrerà Joseph la sera prima della colata dopo aver ricevuto una chiamata inattesa: a quel punto molla tutto, sale in auto e si lancia in viaggio in autostrada. Solo, al volante, dovrà prendere una decisio-

ne che potrebbe cambiare per sempre la sua esistenza. Il meccanismo è abilmente oliato, centellinando le informazioni su cosa sta accadendo: lo spettatore scopre man mano i dettagli della scelta del titolo attraverso le molte conversazioni telefoniche all'interno dell'abitacolo, mentre un lavoro di montaggio alterna un paesaggio notturno liquido fatto di luci e colori che sembrano riflettere il dilemma morale del protagonista. Serrato e teso, "La scelta di Joseph" gradualmente rivela il dramma interiore che l'uomo sta vivendo, in un thriller psicologico dominato dalla maestria interpretativa di Lindon, che si conferma uno dei più grandi attori del nostro tempo, non solo francesi. — F.G.



Vincent Lindon in "La scelta di Joseph"

GLI APPUNTAMENTI

Oggi alle 11 e alle 16
Immaginario scientifico
spiega il corpo umano

Reti elettriche, sistemi economici, traffico stradale e traffico internet: sono tutti di sistemi complessi. Lo è anche il corpo umano, con i suoi sottosistemi o apparati. Oggi all'Immaginario Scientifico di Trieste si approfondisce il suo funzionamento, con un breve Intervallo di Scienza. Alle 11 e alle 16, grazie all'exhibit del museo dedicato proprio al corpo umano, ci sarà uno spotlight sui diversi apparati che regolano le varie funzioni del nostro organismo. L'Intervallo di Scienza è compreso nel biglietto al museo e non prevede prenotazione.

Mercoledì
Il Lions San Giusto
ospita De Pol

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno mercoledì sera, 4 febbraio, alle 20 all'Hotel Hilton e 20.00 per la Conviviale aperta a familiari ed amici. Ospite e protagonista dell'intervista Terzo Tempo condotta dal socio Guido Roberti sarà il già giocatore e allenatore di basket Alessandro De Pol, attuale commentatore su RaiSport.

Oggi
Ingresso gratuito
ai Civici Musei

Anche nel 2026 i Civici Musei di Trieste rinnovano l'appuntamento con la #domenicalmuseo, l'iniziativa promossa dal Ministero della Cultura che consente l'ingresso gratuito ai luoghi della cultura ogni prima domenica del mese. L'iniziativa è valida

per la visita dei Civici Musei che normalmente prevedono il pagamento del biglietto d'ingresso, ovvero il Museo Revoltella, il Castello di San Giusto, il Museo Teatrale Carlo Schmidl, il Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez e il Museo di Storia Naturale. Prevista nella giornata di oggi anche una visita guidata al Castello di San Giusto alle 11.30.

Dalle 10 alle 12.30
Domenica dei treni
al Club di Servola

Ritorna oggi, dalle 10 alle 12.30, in via dei Giardini 16 a Servola (Bus 8 e 29), la Domenica dei Trenini, a ingresso gratuito, presso il Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa. Insieme ai tradizionali plastici esposti con sempre nuovi modelli e arricchimenti, sul grande plastico "Senza frontiere" circoleranno tanti treni di tipologie diverse, i bus della Trieste Trasporti e il tram. Nuovi convogli sui plastici Märklin e delle Ferrovie Retiche con tanti mezzi in circolazione. Particolare attenzione sarà dedicata ai macchinisti in erba, sul plastico a loro dedicato con nuovissimi convogli.

Domani
Tour dedicato
ai luoghi di Joyce

Domani, in occasione dell'anniversario della nascita di James Joyce, Fulvio Rogantin guida turistica irlandese e italiana, traduttore di Joyce in triestino, farà un tour alle 15, partenza dalla statua triestina di Joyce. Contattare per partecipare a info@dubliniamo.com o allo 0035289248719.



Conferenza su Peticia e le altre

Giovedì alle 16.30, nella sala conferenze della Biblioteca Statale Stelio Crise, in largo papa Giovanni XXIII, Monica Chiabà, docente del Dipartimento di Studi Umanistici di UniTs terrà la conferenza "Peticia e le altre. Tracce di devozione alla Bona Dea ad Aquileia e a Tergeste" per la Società di Minerva. Ingresso libero.

TRIESTE - IL 13 FEBBRAIO IN SALA LUTTAZZI

San Valentino con Alex Vincenti



Alla vigilia di San Valentino, il prossimo 13 febbraio - uno spettacolo di canto e danza con le canzoni d'amore più iconiche di tutti i tempi. Un viaggio emozionale attraverso celebri e indimenticabili brani della musica italiana e internazionale, tutti eseguiti dal vivo da Alex Vincenti, cantante, performer, autore e musicista con oltre 40 anni di esperienza.

Attingerà dal suo repertorio di oltre 10.000 brani, il meglio della musica più evocativa di tutti i tempi.

Lo spettacolo vedrà la partecipazione dei talentuosi ballerini della compagnia Ele Dance di Trieste, guidati dalla Direttrice Artistica professoressa Eleonora Violin. I biglietti sono disponibili in prevendita presso Ticketpoint Trieste, Corso Italia 9 - Galleria Rossoni. Il giorno dello spettacolo, la biglietteria sarà aperta in Sala Luttazzi, fino a esaurimento posti.

Alex Vincenti è un cantante, musicista, autore e performer, attivo soprattutto nella scena live e nello spettacolo da ormai diversi decenni. Batte da lungo tempo i palchi del Nordest, dove si esibisce regolarmente in concerti, one-man show e spettacoli tematici.

TRIESTE - ALLE 11 AL TEATRO STABILE SLOVENO

Il Barocco fra Italia e Inghilterra



Le matinées musicali della Glasbena matica al Teatro Stabile Sloveno in via Petronio sono ogni anno un viaggio attorno a stili e prospettive musicali diverse e il concerto in programma alle 11 sarà una finestra sulla musica del periodo barocco tra Italia e Inghilterra. I protagonisti della matinée sono due affermati musicisti sloveni, Mateja Bajt e Izidor Erazem Grafenauer, che da anni si dedicano alla ricerca e alla rielaborazione della musica antica. La loro collaborazione si basa su un dialogo tra il suono morbido del flauto dolce e l'intima risonanza degli strumenti a pizzico, che insieme creano un sofisticato equilibrio cromatico. Con una ricca esperienza internazionale e un profondo interesse per le fonti storiche, l'ornamentazione e la libertà improvvisativa, trasportano l'ascoltatore in un'esperienza viva e autentica del suono barocco. Questo concerto, con musiche di Corelli, Kapberger, Mealli, Geminiani e Tartini, metterà in connessione il Barocco italiano e la sua influenza in Inghilterra all'inizio del XVIII secolo. La maggior parte dei compositori scelti per il concerto è caratterizzata da uno spirito internazionale, in particolare dai legami con l'Inghilterra. Il bar del teatro aprirà un'ora prima del concerto, così come la biglietteria.



MUSICA

Parte da Trieste
la tournée
dell'Accademia
Bizantina

Domani al Verdi l'ensemble diretto da Dantone che eseguirà il Quinto Brandeburghese di Bach

Patrizia Ferialdi

Un terreno musicale fecondo di invenzione melodica ed elaborazione contrappuntistica sul quale si posa un occhio vigile e attento, che scruta, indaga e approfondisce, per restituire tutta la bellezza e il valore che sono incastonati nel pentagramma. Questo è "Baroque Anatomy#5 The Eye" ovvero il primo capitolo della nuova avventura concertistica-discografica dedicata all'integrale dei Concerti Brandeburghesi di Johann Sebastian Bach, intrapresa dall'Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone. Il progetto discografico è suddiviso in tre album che verranno completati entro il

2027 mentre la tournée dal vivo inizia proprio a Trieste, con il nuovo appuntamento della Società dei Concerti, che riporta al Teatro Verdi - domani alle 20.30 - il mitico ensemble ravennate.

Oltre al Quinto Brandeburghese il programma prevede anche pagine di Carl Philipp Emanuel Bach e Georg Philipp Telemann. Riguardo a questo nuovo entusiasmante progetto Ottavio Dantone («davvero felice di tornare, con il mio gruppo e un bellissimo programma, in una città che amo molto come Trieste»), spiega come sia nato quasi per caso e grazie al primo violino Alessandro Tampieri. È lui che ha avuto l'idea di dividerlo in sei registrazioni

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Le cose non dette 16.30-18.45-21.15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Io e Annie (vers. rest.) V.O. 11.00 (sott. it.)

Sirat V.O. 13.30 (sott. it.)

Father Mother Sister Brother V.O. 15.30 (sott. it.)

Ultimo schiaffo 17.30

Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 20.15

anteprima in presenza del regista Simone Manetti

FELLINI www.triestecinema.it

No Other Choice 15.40-20.40

Norimberga 18.00

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La Grazia 16.15-18.40-21.00

Sentimental Value 16.30-18.50-21.00

21.15 (in originale const.)

Elena del ghetto 16.40

La scomparsa di Josef Mengele 18.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Marty Supreme 16.00-18.40-21.15

18.30-21.00 (in originale const.)

Buen Camino 15.00-16.30-18.10-19.50-21.30

L'agente segreto 16.00-18.45

Send Help 18.10-21.30

Greenland 2 - Migration 19.45-21.30

Zootropolis 2 15.00-16.40

Prendiamoci una pausa 16.30-18.00

2 cuori e 2 capanne 16.15

La scelta di Joseph 20.10

Ben - Rabbia animale 21.30

Spongebob - Un'avventura... 15.00

La piccola Amélie 15.00

Giulio Regeni. Tutto il male del mondo da domani

Franco Battiato - Il lungo viaggio da domani

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it

Avatar - Fuoco e Cenere 11.00

Buen Camino 11-13.20-15.15-17.30-19.50-21.30

Marty Supreme 15.40-17.40-20.15

Le cose non dette 14.40-16.30-19.15-21.00

Norimberga 11.10

Zootropolis 2 14.30

La Grazia 17.10-19.25

Spongebob - Un'avventura... 11.15-14.15

Ellie e la città di smeraldo 12.00-13.50

Send Help VM14 11.00-19.00-22.00

Return to Silent Hill 16.45-22.10

Greenland 2 - Migration 21.45

Ben - Rabbia animale VM14 22.30

La famiglia Halloween 11.00

2 cuori e 2 capanne 13.30

Prendiamoci una pausa 16.10-18.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

www.kinemax.it

Giulio Regeni. Tutto il male del mondo da domani

Send Help VM14 17.45-21.15

Le cose non dette 15.00-17.00-21.00

Ultimo schiaffo 19.00

La Grazia 15.10-17.30

Greenland 2 - Migration 21.10

Marty Supreme 15.00-21.00

Zootropolis 2 15.00

Buen Camino 16.50-20.30

2 cuori e 2 capanne 18.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

www.kinemax.it

Marty Supreme 17.30-20.20

Buen Camino 16.00

Sentimental Value 17.45-20.30

La Grazia 15.00-17.15

Ultimo schiaffo 15.15-20.15

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 16.30 la Compagnia Quei De Scala Santa Aps - Fita con "4 Pirole e 1 Funeral"" Commedia brillante di Angelo Dell'università e Sabrina Gregori, regia di Maria Assunta Zacchigna. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TEATRI

Sala Luttazzi - Magazzino 26 - Porto Vecchio di Trieste "Ore 17.00 L'Armonia APS presenta il Gruppo Proposte Teatrali Aps - Fita con la commedia divertente "Voio ma no posso"" da "Fumo negli occhi" di Faele e Romano, adattamento in dialetto e regia di Alessandra Privileggi. Biglietti alla cassa del Teatro. Evento inserito nella Rassegna "Una Luce Sempre Accesa" del Comune di Trieste - Assessorato delle Politiche della Cultura e del Turismo.

Sala Teatro di Prosecco n° 2 (Prosecco - TS) "Ore 17.00 La Compagnia Tutto fa broduei APS - Fita in "Vicini di casa"" commedia musicale in due atti di Stefano Volo, regia di Valentina Bruni. Presentato da L'Armonia APS e la Cooperativa Casa di Cultura di Prosecco - Contovello. Biglietti alla cassa del teatro e online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12 040/948471

"Oggi alle 16.30 va in scena "A Mirror. Uno spettacolo Falso e non autorizzato"" con Ninni Bruschetta e Claudio 'Greg' Gregori. Durata 100'.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

""Aufstieg Und Fall Der Stadt Mahagonny"" Opera di K. Weill"" Oggi domenica 1 febbraio ore 16.00 (D), venerdì 6 febbraio ore 20.00 (B), sabato 7 febbraio ore 18.00 (C), domenica 8 febbraio ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA

Pzza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

"Miela Bimbi - Oggi alle ore 11.00 "Patratrac - Il naso di Bergerac"" Una storia avventurosa e appassionante per imparare a volersi bene. Fascia d'età dai 6 anni. Ingresso €7,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 17.00 "Stand up for Giuda"" scritto e diretto da Leonardo Petrillo. Con Ettore Bassi. Durata 1 ora e 20'.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 18.00 "I tre moschettieri - Opera Pop"" Direzione artistica e regia di Giuliano Peparini; coreografie Veronica Peparini e Andreas Muller.



I MUSICISTI
I COMPONENTI DELL'ACCADEMIA
BIZANTINA CON OTTAVIO DANTONE

ni, affiancando a ciascun Brandeburghese altri brani che avessero qualcosa in comune nell'organico, nell'ispirazione, nel contesto storico o nella scrittura. «È così che è nato Baroque Anatomy, un progetto che vuole essere – dice il maestro Dantone – non solo l'anatomia dei singoli brani ma anche l'anatomia di un'epoca. Attorno a Bach troviamo quindi anche altri autori, magari meno noti ma che hanno con lui una relazione, un contatto, un punto di dialogo. E tutto questo per offrire all'ascoltatore un'immagine più ampia e più ricca di un intero periodo storico».

Nello specifico, per quanto attiene al Quinto Concerto, il Maestro precisa essere una composizione di particolare importanza nella storia della musica. Non solo per la scelta, piuttosto inedita all'epoca, di affiancare tre strumenti solisti come il clavicembalo, il flauto e il violino, ma soprattutto per la speciale condotta del cembalo che sfocia nella celebre cadenza, oltre che per l'ampiezza e l'ambizione della struttura complessiva. «Tutti questi elementi fanno di questo concerto un punto centrale nella storia del concerto solistico e

plurisolistico, e certamente anche nel contesto dei concerti per tastiera».

Accanto all'intrinseca valenza musicale, questa iniziativa testimonia anche l'accresciuto interesse del pubblico verso la musica barocca. «Credo che sia anche merito della competenza sempre maggiore degli interpreti nel presentare questo linguaggio in modo chiaro, intelligibile e comprensibile per gli ascoltatori. Non si tratta soltanto dell'utilizzo di strumenti antichi – sottolinea Dantone – ma di un vero e proprio modo di parlare questa musica, di articolarla, di darle gesto ed espressione come avveniva all'epoca, quando questi codici erano immediatamente comprensibili dal pubblico. Oggi possono esserlo allo stesso modo, anche a distanza di trecento anni». Un linguaggio, quello barocco, apprezzato sempre di più anche dai giovani. «Nella mia esperienza posso confermare questo loro grande interesse, anche perché il modo odierno di eseguirlo da parte degli ensemble specializzati risulta particolarmente convincente dal punto di vista ritmico. È una ritmica che i giovani riconoscono, una sorta di sound barocco che li coinvolge e che piace. Spero quindi che questo interesse continui a crescere e che dia al pubblico di ogni età la possibilità di apprezzare questo repertorio straordinario».

TRIESTE - ALLE 16 AL MIELA

I legami della Stagione del raccolto



Oggi alle 16 al Teatro Mielà si riaccende il proiettore per dare inizio alla ventesima edizione de "La Stagione del raccolto". Un appuntamento speciale organizzato dall'Azienda pubblica di servizi alla persona Itis, in collaborazione con Aris (Associazione Ricerca Interventi e Studi) e la cooperativa Bonaventura. Questa iniziativa nasce da un'idea semplice ma profonda: il cinema come strumento di attivazione emotiva e affettiva e come veicolo di trasmissione di conoscenza e di sensazioni. Attraverso film che parlano di relazioni, di memoria, di identità, di coraggio e di legami, "La Stagione del Raccolto" vuole promuovere una visione diversa dell'anzianità. Non come un peso, ma come un momento in cui si possono raccogliere i frutti di una vita vissuta con impegno, con cura, con passione. Ogni proiezione è un invito a guardare al tempo che passa non con paura, ma con consapevolezza. A riscoprire il valore del presente, a coltivare stili di vita che favoriscono benessere fisico e mentale, a riconoscere che la maturità non è un'età da affrontare, ma una fase da vivere con dignità, creatività e gioia. Perché invecchiare non è perdere il futuro: è semplicemente cambiare prospettiva.

TRIESTE - ALLE 17.30 NELLA SALA LUTTAZZI

“Voio ma no posso” con l’Armonia



Alle 17.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, L'Armonia presenta il gruppo Proposte teatrali con la commedia "Voio ma no posso" da "Fumo negli occhi" di Faele e Romano, adattamento in dialetto e regia di Alessandra Privileggi. Siamo negli anni Sessanta, in pieno periodo di boom economico e, allora come adesso, c'è chi si compiace di ostentare il proprio benessere e chi vorrebbe farlo, ma non può. L'importante è far credere di avere o, peggio ancora, far credere di essere ciò che non si è: la famosa maschera di Pirandello, tema antico ma sempre attuale. E cosa non farebbe la signora Bortolussi per apparire quello che non è agli occhi della sua vicina di casa?! Una storia divertente, con personaggi comici che incarnano uno tra i più radicati vizi umani. Gli interpreti: Perla Lanotte, Renato Fragiaco, Jacopo Baroni, Claudia Privileggi, Giorgio Fonn, Alexsander Sovich, Patrizia Calò e Francesco Molino.

Rammentatrice: Noemi mauri. Scenografia di Roberto Pignataro. Costumi: Rossana Busato. Regia di Alessandra Privileggi.

MARTEDÌ IL PRIMO ATTO

Nasce Mondofuturo
il book club dedicato
a scienza e fantascienza



Mondofuturo è un progetto di Area e Cappella Underground

Parte martedì 3 febbraio un nuovo progetto di Area Science Park e de La Cappella Underground per promuovere il dialogo tra scienza e fantascienza attraverso i libri. Si tratta del book club Mondofuturo un ciclo di quattro incontri dedicato a curiosi e appassionati di fantascienza e non solo, un'occasione per confrontarsi con ricercatori e ricercatrici e scoprire i possibili legami tra scienza, fantascienza e letteratura.

L'iniziativa sarà presentata martedì alle 18 al Cinema Ariston di Trieste dalla giornalista e divulgatrice letteraria Valentina Berengo, che illustrerà il programma del book club e i libri protagonisti. La prima opera oggetto del book club sarà l'antologia di racconti "Se scorre il sangue" di Stephen King (2020), poi, discussa martedì 14 aprile alle 18.

Tra gli interventi della serata quello di Matteo Biagetti, ricercatore del Laboratorio di Data Engineering di Area Science Park, che si soffermerà brevemente sul ruolo della scienza nei libri di Stephen King e su alcuni degli aspetti scientifici del racconto "La vita di Chuck" (presente nell'antologia) da cui è stato anche tratto l'omonimo film. "The Life of Chuck" (2024, 110', regia di Mike Flanagan) sarà introdotto

da Marco Catenacci de La Cappella Underground e proiettato alla fine della presentazione del book club. Il costo del film, pari a 6 euro, sarà ridotto per tutti i partecipanti.

Sono già in calendario altri due appuntamenti del book club: il 16 giugno (libro: "L'uomo che cadde sulla Terra" di Walter Tevis) e il 15 settembre (libro: "Intimità senza contatto" di Lin Hsin-Hui).

Il Book club Mondofuturo è organizzato nell'ambito del Premio Letterario Mondofuturo, promosso da Area Science Park e da La Cappella Underground e volto a stimolare l'interesse del pubblico verso la cultura scientifica, favorendo il dialogo e la contaminazione tra scienza e narrativa. Il Premio letterario si avvia verso la terza edizione; è infatti aperto il bando per partecipare al concorso, dedicato al miglior libro di fantascienza originale e non tradotto pubblicato in Italia nel 2025. Case editrici e autori possono inviare le opere entro e non oltre il 15 marzo 2026. Qui il link: Bando Premio Letterario Mondofuturo.

Il progetto Premio Letterario Mondofuturo è realizzato grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e con il sostegno di "Io sono Friuli Venezia Giulia". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con Gio' Di Tonno, Vittorio Matteucci e Graziano Galatone. Produzione Stefano Francioni Produzioni e Teatro Stabile d'Abruzzo. Durata 2 ore e 35'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481.494369

**"Oggi alle ore 11.00, ingresso a 2 euro
"Talenti in scena""** in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e alle ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con ERT FVG. Venerdì 6 febbraio alle ore 20.45 Herbert Schuch, recital pianistico. Domenica 8 febbraio alle ore 16.00 Chiesa ss. Nicolò e Paolo, Monfalcone, Ingresso Libero, "Concerti per organo – Infinito Bachiano", con Riccardo Favero, Luca Sartore e Manuel Tomadin. Venerdì 13 e sabato 14 febbraio alle ore 20.45 "The Wall Dance Tribute" con MM Contemporary Dance Company. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE - ALLE 11 ALLA SALA COSTANTINIDES

Canti popolari dall'Ucraina
con Mariia Mykhailetska

Oggi alle 11 nella Sala Costantinides del Museo Sartorio, Largo Papa Giovanni si terrà il decimo concerto della XXV edizione delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali 2025-2026. Il concerto dedicato ai giovani talenti e intitolato "Canti popolari ucraini", vedrà esibirsi la giovane artista ucraina Mariia Mykhailetska che darà voce alla tradizione dei canti popolari del suo Paese attraverso la bandura

ra, uno strumento a corde tanto affascinante quanto poco conosciuto, che unisce liuto e cetra. Amata dai cosacchi, dagli aristocratici e dai ghetmani, i capi militari ucraini, era lo strumento dei banduristi, spesso musicisti cechi e itine-ranti, che tramandavano storie, leggende e tradizioni del popolo ucraino. Oggi Mykhailetska ne raccoglie l'eredità con sensibilità e passione, riportando alla luce una voce

antica e potente.

Il programma prevede l'esecuzione di 16 canti popolari ucraini per bandura e voce e 2 brani per bandura sola: Ruta rossa - Viburno, protettrice dell'Amore - Oh, parlava l'acqua limpida - Prometeo - Si rannuvola, si annebbia - Navi-ga, oh Rosa Gioiosa - Huzulka Ksenia - Rondò - E tu pensi, mio Andriyko - Suonami, mia tristezza, sulla bandura - Scar-pette - Passerà la pioggia - Suo-



Mariia Mykhailetska

na il violino - Fiore magico - Blues del Molo deserto - Tom-be cosacche - Terra natia - Ehi, falchi!

Mariia Mykhailetska nasce in Ucraina e si diploma con lo-de specializzandosi in bandu-

ra presso il Collegio Musicale intitolato a Solomiya Krushelnytska di Ternopil (Ucraina) e nel frattempo partecipa al concorso nazionale ucraino "Provesin" dedicato agli strumenti popolari dove ottiene il primo premio nella categoria bandura e voce. Si iscrive poi all'Accademia Musicale Nazionale Ucraina "P. Cajkovskij" (Kyiv), nella classe di arpa con la professoressa Nataliia Kmet ma, a causa della guerra, si trasferisce in Italia per continuare lo studio dell'arpa al conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste con la professoressa Nicoletta Sanzin. Partecipa a numerose masterclass anche di arpa elettrica con importanti arpisti di fama internazionale e nel frattempo intraprende la carriera concertistica. —

SPORT

Calcio - Serie C

La caduta più pesante

La Triestina stesa da un poker sul campo dell'Arzignano dopo una prestazione poco convinta in avvio e poi senza equilibrio. L'unica rete è del giovane Okolo

ARZIGNANO	4
TRIESTINA	1

Marcatori: pt.30' e 45' Lakti; st.6' Ascione. 22' Okolo, 25' Lanzi

Arzignano (3-5-2): Manfrin, Boccia, Milillo; Carliato, Castegnaro (st.39' Damiani), Bianchi (st.18' Chiarello), Lakti, Bernardi (st.29' Nwachukwu), Mattioli (18' st. Lanzi), Nanni (st.10' Minesso). All. Di Donato

Triestina (3-4-2-1): Matosevic, Moretti, Silvestri, Anzolin; Tonetto, Jonsson, Voca, D'Amore (st.1' Ascione); Pedicillo (st.47' Bagnoli); D'Urso (st.14' Attys), Kljajic (14' st. Okolo). All. Marino

Arbitro: Alfredo Iannello (Messina)
Note - Calci d'angolo Triestina 6, Arzignano 4, Ammoniti: Moretti, Lakti

Ciro Esposito / ARZIGNANO

Poteva essere l'occasione del bis e invece al Dal Molin arriva la sconfitta più pesante della stagione. Quattro reti l'Unione non le aveva ancora prese. Prima o poi dovevano arrivare anche se non sono la fotografia di una squadra allo sbando. Piuttosto il poker è quello calato da una formazione solida (e con le punte) come l'Arzignano a un'avversaria indebolita dal percorso e dalle scelte societarie. Nella ripresa poteva finire in una go-

leada più ampia ma l'Unione ha perso il match soprattutto nel primo tempo. Una mezz'ora giocata in surplus, troppo molle ma guastata solo dalla doppia staffilata di Lakti. Nella ripresa Marino ha messo i giovani Ascione e Okolo. E proprio da quest'ultimo sul 3-0 è arrivato un bel gol di testa. L'unica piccola luce in un pomeriggio da dimenticare il più in fretta possibile. Per quel che ormai può contare.

LE SCELTE

Giuseppe Marino è costretto a modificare leggermente l'assetto che ha portato la vittoria contro il Lumezzane. La mancanza di Faggioli (squalificato) non consente di giocare con due punte. Così il tecnico mette Kljajic a fare da boa offensiva con il supporto di D'Urso e Pedicillo. La linea centrale resta a quattro davanti ai tre moschettieri della difesa: Moretti, Silvestri e Anzolin con Tonetto e D'Amore a fare la spola sulle fasce. In panchina ci sono i due nuovi arrivati Davis e Ascione.

AVVIO CONSERVATIVO

L'approccio tranquillo è stata finora una costante della tattica scelta da Marino. Scelta anche comprensibile per chi deve fare i conti con pochi cambi nel finale. E anche al Dal Molin la sua Triestina parte in ge-

stione. L'Arzignano è un brutto cliente perché non si sbilancia e a folate imprime intensità al suo gioco. La manovra orizzontale tiene discretamente nella prima mezz'ora anche se è bravo Matosevic in apertura su Lakti. L'Unione davanti crea soltanto con un'iniziativa personale di Pedicillo neutralizzata a terra da Manfrin.

LA RETE SUBITA

I padroni di casa crescono di ritmo ma, come spesso succede, la rete arriva su un episodio. Allo scoccare della mezz'ora su una punizione dai venti metri Bianchi vede a destra la corsa di Lakti, il destro è rasoterra e angolato, Matosevic non può arrivarci. Solo a quel punto l'Unione si sveglia. Moretti cerca di spingere sulla destra e D'Urso e Pedicillo diventano più intraprendenti.

REAZIONE E CADUTA

Un fendente di quest'ultimo impegna severamente il portiere di casa e sull'angolo successivo Moretti va vicino al gol. L'Unione prende decisamente il comando delle operazioni ma l'Arzignano è costruito per viaggiare di rimessa. Così, nel momento più convincente degli alabardati, Mattioli fugge sulla destra e vede l'arrivo a rimorchio di Lakti la cui stoccata gonfia per la seconda

volta la rete proprio a ridosso del duplice fischio. La partita per l'Unione si fa durissima.

IL CAMBIO

Marino ha coraggio e toglie D'Amore inserendo il nuovo arrivato Ascione. Tonetto va a sinistra, Pedicillo a destra e il neoentrato va in avanti con D'Urso e Kljajic. La Triestina stavolta parte forte ma va sotto per la terza volta. Su corner Milillo di testa prolunga il pallone e Mattioli la mette dentro da due passi. Marino fa uscire Kljajic e D'Urso e li sostituisce con il baby Okolo e Attys.

LA TESTA DI OKOLO

Proprio il giovane della Primavera appena entrato ridà un senso alla gara. Cross pennellato di Anzolin e stacco perfetto della punta. Per il ragazzo una grande soddisfazione frustrata però solo quattro minuti più tardi dal poker dei vicentini firmato da Lanzi con una conclusione sotto il sette.

IL FINALE SBILANCIATO

Nel finale con l'Unione ovviamente sbilanciata è proprio Lanzi a sprecare anche il quinto gol. Sarebbe stato davvero troppo. Fa il suo esordio anche il giovanissimo Bagnoli (2008). Per poco Silvestri poi non riesce ad accorciare al termine di un assalto. Ma la generosità non basta più.



LE PAGELLE

ANTONELLO RODIO

Pedicillo tra i pochi a salvarsi
Il centrocampo non funziona

Il migliore

6,5 Pedicillo

Dopo aver fatto mille ruoli, ieri nel primo tempo è stato impiegato da trequartista ed è stato protagonista di una buona prova, rendendosi autore delle due azioni più pericolose. Nella ripresa ha cambiato ancora posizione, ma pur calando alla distanza è rimasto sempre sul pezzo.

6 Matosevic

Nonostante le quattro reti sul groppone, non sembra avere colpa sui gol. Anzi ha effettuato un paio di parate senza le quali il passivo sarebbe stato ancora più pesante.

6 Moretti

Ha sfiorato la rete e ha spinto davvero tanto, anche troppo probabilmente peccando di generosità e lasciando troppo sguarnita la retroguardia sul suo lato.

5,5 Silvestri

Vero che il centrocampo non ha offerto copertura, però il capitano non è riuscito mai a metterci una pezza come altre volte.

5,5 Anzolin

Ha il merito del cross sul gol di Okolo, ma in fase difensiva non è riuscito a opporsi alle folate dell'Arzignano.

5 Tonetto

Sia nel primo tempo a destra che nella ripresa sulla preferita fascia mancina non è mai riuscito a trovare il suo passo, finendo per perdere sempre il confronto con l'avversario di turno.

5 Voca

Dopo la bella prova col Lumezzane è tornato a una prova anonima, finendo sempre soverchiato in mezzo al campo dai centrocampisti veneti.

5,5 Jonsson

Passo indietro anche per l'islandese, discretamente solo in impostazione. Sulla se-

conda rete non riesce a tenere l'uomo sulla ripartenza letale dei padroni di casa.

5 D'Amore

Non riesce mai a spingere sulla fascia e dall'altro canto fatica tremendamente a opporsi agli incursori dell'Arzignano.

5 D'Urso

Affiancato a un altro trequartista e con una sola punta davanti come riferimento è tornato a fare tanta fatica e a sparire spesso dal gioco. Crea una situazione pericolosa ma solo perché ha sbagliato il cross.

5 Kljajic

Le solite buone sponde, ma anche la

consueta impalpabilità offensiva. Lasciato solo in avanti, si perde totalmente nella difesa avversaria.

6 Ascione

Alla sua prima apparizione alabardata in un contesto molto complicato cerca di darsi da fare e mostra qualche colpo discreto.

6 Attys

La volontà non gli manca, continua a essere un po' arruffone ma ha cercato di darsi da fare.

6,5 Okolo

Il diciottenne nigeriano segna di testa la sua prima rete fra i professionisti e dimostra con la sua fisicità di poter reggere bene il ruolo.

overpost.biz

LE ALTRE
PARTITE

La Virtus Verona cade ancora, oggi Pro Patria-Vicenza

Avanti di questo passo, la Virtus Verona rischia davvero tanto. Ieri la squadra di Gigi Fresco ha perso in casa della Dolomiti Bellunesi di Bonatti (rete decisiva di Marconi), pertanto

ha fatto un solo punto nelle ultime cinque partite. Oggi intanto va in scena il vero testacoda del girone, se non ci fosse la penalizzazione della Triestina: la Pro Patria infatti, reduce da ot-



to sconfitte consecutive, avrà vita dura per evitare il nono ko di fila visto che riceve la corazzata Vicenza dominatrice della stagione e senza rivali. Oggi in scena anche il derby piemontese fra Pro Vercelli e Novara e la sfida tra Cittadella e AlbinoLeffe.

Domani sera invece l'Unione Brescia, impegnata sul campo della Giana, tenterà di andare all'assalto del secondo posto, visto che ieri il Lecco ha pareggiato solo in pieno recupero a Trento (gol di Candelari e Metlika). A.R.

24esima giornata



In alto Daniel Okolo, autore del gol della bandiera rossoalabardata, e i tifosi triestini giunti in Veneto. Sotto i giocatori dell'Unione applaudono i propri supporter FOTO MARIANI/LASORTE

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 24

Arzignano - Triestina	4-1
Dolomiti Bellunesi - Virtus Verona	1-0
Inter U23 - Pergolettese	1-1
Ospitaletto - Lumezzane	1-2
Trento - Lecco	1-1
Cittadella - AlbinoLeffe	ORE 12.30
Pro Patria - L.R. Vicenza	ORE 12.30
Pro Vercelli - Novara	ORE 14.30
Giana Erminio - Brescia	DOMANI ORE 20.30
Renate - Alcione Milano	DOMANI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 08/02

Lumezzane-Cittadella	7/2 ORE 14.30
Novara-Union Brescia	7/2 ORE 14.30
Alcione-Arzignano	7/2 ORE 17.30
Pergolettese-Trento	7/2 ORE 17.30
Virtus Verona-Giana	7/2 ORE 17.30
AlbinoLeffe-Pro Patria	ORE 14.30
Ospitaletto-Renate	ORE 14.30
Triestina-Inter U23	ORE 14.30
Lecco-Pro Vercelli	ORE 14.30
Vicenza-Dolomiti BL	ORE 17.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	59	18	5	0	41	13
LECCO	45	13	6	5	31	16
UNION BRESCIA	43	12	7	4	31	14
INTER U23	38	10	8	6	29	22
ALCIONE MILANO	36	11	3	9	26	16
CITTADELLA	36	10	6	7	26	24
TRENTO	35	8	11	5	32	26
RENATE	35	9	8	6	25	22
GIANA ERMINIO	32	8	8	7	23	22
LUMEZZANE	32	8	8	8	27	29
ARZIGNANO	30	8	6	10	36	36
PRO VERCELLI	29	8	5	10	24	33
DOLOMITI BELLUNESI	28	7	7	10	22	36
NOVARA	27	4	15	4	22	23
OSPITALETTO	26	6	8	10	24	26
ALBINOLEFFE	25	6	7	10	31	36
PERGOLETTESE	20	4	8	12	20	34
VIRTUS VERONA	19	3	10	11	22	33
PRO PATRIA	12	2	6	15	16	41
TRIESTINA	1	6	6	12	24	30

PARLA IL TECNICO

Marino: «Approccio troppo presuntuoso Responsabilità mia»

Guido Roberti / ARZIGNANO

Marino non cerca scuse a motivare o giustificare la pesante sconfitta al "Dal Molin". Un 4-1 severo ma una sconfitta figlia di un approccio sbagliato, l'opposto della Triestina brillante vista per 90' contro il Lumezzane al Rocco. Laconico il tecnico alabardati: «Anche nel primo tempo il risultato non è stato sicuramente bugiardo, abbiamo sbagliato l'atteggiamento ed arrivavamo tardi su tutte le seconde palle, perso i duelli. È una sconfitta che dice tanto, pensavamo la settimana scorsa di aver risolto tutti i problemi ma non è così perché non c'era l'atteggiamento giusto. Mi assumo tutte le responsabilità di questo approccio e di questa sconfitta, in settimana probabilmente ho trasmesso serenità senza far capire che si andava ad affrontare una guerra. Nonostante il poco tempo che abbiamo, se non capiamo che ogni partita va affrontata nel modo giusto, questo è quello che si può subire». Un piano gara che è stato vanificato poi dal gol, il primo dei due, di Lakiti. «L'avevamo impostata sulla pressione alta sugli uomini, ed invece siamo arrivati tardi sulla pressione e sulle seconde palle, nel primo tempo sono stati due episodi, nel secondo sono riusciti a farci male sulla catena di destra. Ma noi siamo una squadra che non si può permettere di portare a sfavore certi episodi. Ho visto una squadra affrontare la parti-



Il tecnico Giuseppe Marino

ta in maniera presuntuosa ed è una mia colpa. Mettiamo un punto e lavoriamo alla prossima gara». Che corde toccherà con i più giovani per responsabilizzarli? «I giovani oggi sono entrati nel secondo tempo, prima c'era la solita squadra, la squadra che ha fatto bene la settimana scorsa, mancava solo Faggioli. Sono un gruppo responsabile, in settimana ero convinto di aver toccato le corde giuste, ma la prestazione di oggi ha detto diversamente. Giovani o non giovani che siano, le partite vanno affrontate con la stessa fame». Anche perché c'è un campionato da onorare. Per se stessi e per gli altri. «Dire di onorare il campionato sembra significare di essersi arresi, noi non ci siamo arresi ed una sconfitta non ci deve abbattere. Il gruppo deve essere coeso, quella che deve essere a posto è la nostra coscienza, per non uscire mai dal campo con la testa bassa».

CALCIO GIOVANILE

La Primavera fa un'impresa battendo la prima della classe

TRIESTE

Impresa, impresa vera della formazione Primavera. Dopo cinque sconfitte consecutive, i giovani alabardati hanno battuto allo "Zaccaria" di Muggia la capolista Pergolettese. Decisivo il gol di Kozlovic, al 93', in pieno recupero. Un 1-0 che vuol dire tanto, tantissimo, sulla forza del gruppo, sulla magia dello

sport, sulla bellezza di sovvertire un pronostico che non lasciava molte speranze ad una squadra costretta a presentarsi spuntata in attacco, vista la presenza di Gningue ed Okolo ad Arzignano, quest'ultimo (ma non è una sorpresa per chi ne ha seguito le tappe) a bersaglio con un bel gol. Una vittoria capace di premiare gli sforzi di una squadra che ha creato diver-

se situazioni ed occasioni da gol, e si è regalata la gioia di una vittoria emozionante. I segnali positivi si erano percepiti nel corso di una buona settimana di allenamenti. Quanto alla partita, nel primo tempo la formazione alabardata ha avuto il pallino del gioco, complice anche un pressing piuttosto basso dei cremaschi. Nel complesso la Triestina ha avuto almeno 5



La gioia dei ragazzi della Primavera dopo la vittoria

occasioni per segnare, con una traversa di Gojanovic, schierato in attacco assieme a Kozlovic con Ellertsson alle loro spalle. Per contro un uni-

co vero pericolo creato dai lombardi, puniti però alla fine da una letale ripartenza della squadra di Strukelj e Benecchi. Dopo le lacrime di

sconforto per 5 sconfitte consecutive, di cui due pesanti con 5 gol di scarto, stavolta lacrime di gioia, per l'autore del gol Kozlovic, triestino, e per tutta la squadra. Nelle altre partite di giornata, successo della Pro Patria nuova capolista solitaria sulla Torres, 2-0. Al secondo posto si infila l'Alcione con il 2-2 sul campo del Lumezzane. Vittoria 3-1 della Carrarese ai danni dell'Arzignano, 0-0 infine tra Virtus Verona e Carpi. Ha riposato il Mantova. La nuova classifica: Pro Patria 29; Alcione Milano 28; Pergolettese 27; Carrarese 26; Mantova 23; Triestina ed Arzignano 16; Virtus Verona 13; Carpi e Lumezzane 11; Torres 7. Escluso il Rimini.

G.R.

Basket - Serie A

Il derby chiave

I biancorossi devono battere Treviso per restare in alto
Gonzalez: «Superare la stanchezza anche grazie al tifo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Derby che profuma di storia, rivalità e tradizione quello che alle 17, sul parquet del PalaRubini, metterà di fronte Pallacanestro Trieste e Nutribullet Treviso. Vigilia sentita e carica di quella tensione che solo le sfide di campanile sanno regalare, con la formazione di Israel Gonzalez reduce da una trasferta alle Canarie tanto elettrizzante quanto dispendiosa. Il rischio, dopo aver respirato l'atmosfera europea, è quello di faticare a resettare tutto. Le luci internazionali devono spegnersi per lasciare spazio alla concretezza necessaria per affrontare il campionato italiano, dove nessuno regala nulla. Sulla carta, il confronto potrebbe sembrare sbilanciato, con Treviso che occupa attualmente l'ultimo gradino della classifica, ma un derby riduce le differenze tecniche ed esalta gli aspetti agonistici. Sarà una battaglia di nervi e cuore, con le gambe pesanti ma la spinta di un PalaTrieste che si preannuncia caldissimo. Vietato sbagliare, serve una vittoria per proteggere quanto di buono è stato costruito finora e per dimostrare che, nonostante la fatica, la squadra ci crede e ha voglia di continuare a crescere. Coach Gonzalez non nasconde l'importanza del momento, sottolineando come la stanchezza fisica non debba diventare un alibi: «La partita con Treviso è molto importante per rimanere nella parte alta della classifica in ottica playoff. Arriviamo da una trasferta lunga e difficile, con



La grinta di Juan Toscano-Anderson BRUNI

Basket Serie A Maschile

Cantù - Reyer Venezia	81-86
Derthona Tortona - Udine	79-80
Olimpia Milano - Brescia	OGGI ORE 16
Sassari - Vanoli CR	OGGI ORE 16.30
Trieste - Nutribullet Treviso	OGGI ORE 17
Varese - Reggiana	OGGI ORE 18
Virtus Bologna - Aquila Trento	OGGI ORE 19
Riposa: Napoli	

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026

Vanoli CR - Cantù	7/2 ore 19.30
Napoli - Reyer Venezia	8/2 ore 16
Aquila Trento - Varese	8/2 ore 17
Tortona - Trieste	8/2 ore 17.30
Old Wild West Udine - Sassari	8/2 ore 18
Germani Brescia - Virtus BO	9/2 ore 20
Nutribullet Treviso - Olimpia MI	9/2 ore 20.30
Riposa: Reggiana	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	28	14	2	1369	1238
Germani Brescia	28	14	2	1435	1330
Olimpia Milano	24	12	4	1372	1236
Reyer Venezia	24	12	4	1472	1362
Derthona Tortona	20	10	7	1460	1454
Trieste	16	8	7	1249	1303
Napoli	14	7	9	1353	1356
Vanoli CR	14	7	9	1310	1330
Old Wild West Udine	14	7	10	1381	1375
Aquila Trento	14	7	9	1359	1325
Varese	12	6	10	1318	1387
Pol. Dinamo Sassari	10	5	11	1329	1408
Reggiana	10	5	11	1288	1316
Cantù	8	4	13	1410	1527
Nutribullet Treviso	6	3	13	1302	1460



Israel Gonzalez

una rotazione corta e tanti minuti sulle gambe, quindi sarà fondamentale recuperare e trovare nuova energia». Il tecnico si è poi soffermato sull'avversario, una Treviso profondamente rinnovata rispetto al match d'andata e rinvigorita dal cambio in panchina. «Sono una squadra diversa, hanno cambiato allenatore e saranno molto motivati. Noi però stiamo crescendo: stiamo migliorando nel non concedere canestri facili, specialmente in contropiede, e in attacco stiamo condividendo meglio la palla. Tutto questo richiede uno sforzo enorme, ma la squadra sta rispondendo bene». La chiusura di Gonzalez è un appello alla solidità del fattore campo e alla crescita collettiva, in attesa di avere finalmente tutti a disposizione: «Siamo in una fase della stagione in cui le gare casalinghe contano molto e vogliamo costruire la nostra identità davanti al nostro pubblico. Mi piace la crescita che vedo partita dopo partita, ma ora dobbiamo pensare solo a Treviso: è una partita trappola e servirà dare il massimo per superarla». Nel clima di massimo riserbo che come in ogni vigilia non concede spazio alle anticipazioni, filtra ottimismo per Ramsey e cautela per Sissoko e Moretti, certezze che restano comunque appese alla strategia del silenzio adottata dalla società. Ultimi biglietti per il match in vendita nella giornata odierna, acquistabili on line sul circuito Vivaticket e nella biglietteria esterna di via Flaviana dalle 14 e fino alla fine del secondo quarto.

L'AVVERSARIO. Il coach del team veneto sottolinea la forza della compagine triestina
Nicola: «La difesa arma per limitare una squadra al top»



Marcelo Nicola coach della Nutribullet Treviso

Per la Nutribullet Treviso inchiodata all'ultimo posto, la trasferta sul parquet della Pallacanestro Trieste ha il senso dell'urgenza dettata da una classifica impietosa. Non è più tempo di fare calcoli: dopo la prova opaca contro Trento, con una Treviso svuotata di idee e di mordente, la situazione impone una reazione decisa. In barba alle assenze che continuano a tormentare il roster, serve una svolta che passi prima di tutto per l'atteggiamento. A tracciare la rotta in questo momento di massima pressione è coach Marcelo Nicola, che non cerca scuse ma analizza con lucidità il peso dell'ostacolo: «Ci attende una partita contro una squadra di alto livello, come hanno testimoniato le trasferte a Gran Canaria e a Tenerife - esordisce il tecnico - mettendo in guardia i suoi sulla natura dell'avversario. Dovremo proporre una difesa concreta e attenta, soprattutto negli uno contro uno, perché Trieste ama giocare su ritmi alti e ha individualità notevoli. Noi dovremo fare affidamento sulle nostre certezze, su ciò che abbiamo prepara-

to in settimana e su tutto il lavoro che è stato fatto in questo periodo per cercare di diventare più solidi». La sfida di Trieste non sarà solo una questione di schemi e accoppiamenti, sarà una battaglia di nervi contro un'avversaria capace di cambiare volto in pochi minuti e di piazzare o subire parziali importanti all'interno della stessa gara. «Questo perché - sottolinea il coach - è una squadra che gioca ad alto ritmo, quindi se inizia a commettere errori, a perdere palloni o ad affrettare qualche scelta può subire dei break. Allo stesso modo, però, è capace di ricompattarsi e di restituirci, perciò dovremo essere molto solidi anche dal punto di vista mentale». Infine, il coach sposta l'attenzione sui dettagli tecnici che possono decidere la contesa: «Un'altra chiave sarà il controllo dei rimbalzi difensivi, fondamentali per poter correre in transizione e trovare quei canestri veloci che le squadre con queste caratteristiche tendono a concedere». Per Treviso, dunque, la missione è chiara: solidità mentale e sacrificio per provare a riaccendere la stagione.

LOGA

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa sfiora l'impresa a Verona L'Alpo ha la meglio solo nel finale

VERONA

Cuore, grinta e un pizzico di rammarico. Senza Donato, le ragazze di Futurosa hanno sfiorato il miracolo contro una delle big del campionato, giocando un primo tempo stellare e lottando su ogni pallone nella ripresa.

La vittoria è sfuggita nel finale contro la fisicità e l'esperienza delle avversarie, ma la prestazione parla chiaro: questa

squadra sta crescendo e ha i mezzi per giocarsela con chiunque.

Coach Mura parte con Maza, Ravalico, Cressati, Srot e Miccoli. È proprio la capitana a mettere il punto esclamativo sulla palla a due, trascinando l'avvio delle rosanere. Dopo il canestro dello 0-2 firmato da Cressati, Miccoli sale in cattedra e firma da sola il parziale che lancia Futurosa prima sul 5-11 e poi sul 10-16. La reazione

di Alpo porta la firma di Parmesani, autrice di un break personale di 8-0 che ribalta il punteggio. Nel finale di frazione un lampo di Maza permette a Futurosa di chiudere avanti il primo quarto sul 20-21.

Katshitshi, Srot e Maza a segno per il 25-30, Alpo risponde con Reschiglian e Parmesani, che agguantano il pareggio. Mura chiede gli straordinari ai suoi pilastri: Srot lo premia con la tripla del 30-33,



Il tecnico Andrea Mura (Futurosa)

mentre la capitana Miccoli è glaciale dalla lunetta per il 35-37 a metà quarto. Negli ultimi minuti Alpo tenta nuovamente il sorpasso, ma un cane-

stro prezioso della giovane Mazzotti e l'acuto finale di Katshitshi mandano le squadre negli spogliatoi sul 40-41.

Soglia, Parmesani e Rosignoli per il 49-44 Alpo in apertura di ripresa. Time out immediato di Mura ma le padrone di casa non alzano il piede dall'acceleratore salendo prima sul 54-44 per poi toccare il 64-52 a fine terzo quarto.

Nell'ultimo quarto Futurosa ha il gran merito di non arrendersi e continuare a lottare. Srot firma il 72-63 a 3'43", le bombe di Miccoli e Srot riportano Futurosa sotto di tre, 72-69, a 1'30" dalla fine. La tripla di Maza fissa il 77-74 a 9" dalla fine, la chiude Peresson dalla lunetta col libero del 78-74. —

L.G.

ECODENT ALPO **78**

FUTUROSA **74**

(20-21, 40-41, 64-52)

ECODENT ALPO: Peresson 15, Parmesani 19, Rainis 6, Soglia 10, Gregori 2, Rosignoli 13, Reschiglian 8, Mancini 2, Di Maria, Todeschini, Grisi, Furlani 3. All. Soave.

FUTUROSA IVISION: Maza 15, Ravalico, Cressati 2, Srot 14, Miccoli 20, Visintin 3, Mazzotti 2, Bazzara 4, Divo Katshitshi 14. All. Mura.

ARBITRI: Forconi - Foschini.

NOTE: T.I. Alpo 11/16, Fut 15/19. Rimb: Alpo 56 (Peresson 14), Fut 36 (Miccoli 11). Ass: Alpo 18 (Peresson 10), Fut 10 (Maza 6).

PALLANUOTO MASCHILE - SERIE A1

Trieste beffata a Bologna La De Akker s'impone con un gol a fil di sirena

Gli alabardati sconfitti da Urbinati a 6 secondi dalla fine
Il dg Brazzatti: «Abbiamo gestito male il +3 in nostro favore»

Roberta Mantini / TRIESTE

Partita degna di uno dei migliori thriller quella giocata ieri pomeriggio tra De Akker Bologna e Pallanuoto Trieste. La prima sfida del girone di ritorno, giocata alla piscina Carmen Longo, è stata un susseguirsi di colpi di scena e vinta a pochi secondi dalla fine dai padroni di casa per 14-13.

«Eravamo anche riusciti a

mettere la partita sui binari giusti – analizza l'allenatore alabardato Maurizio Mirarchi – poi nelle ultime azioni non siamo stati bravi e loro ne hanno approfittato».

Rammaricato il dg Andrea Brazzatti: «L'approccio non è stato quello giusto, potevamo gestire tranquillamente il +3 ma siamo andati in confusione. Dobbiamo entrare nell'ordine delle idee che da qui al ter-

mine della regular-season saranno tutte battaglie».

Nel primo periodo la De Akker è più incisiva e chiude 5-3 con le reti di Di Murro, McFarland, Campopiano e Bragantini, mentre Trieste risponde con Draskovic e Mezzarobba, pagando qualche occasione sprecata e la marcatura stretta su Marziali.

Il secondo periodo cambia volto alla gara. La Rosa targata



Il tecnico Maurizio Mirarchi

Samer & Co. Shipping cresce d'intensità e rimette tutto in discussione. Dopo il botta e risposta tra Cagalj e McFarland, Cubranic, al suo debutto in alabardato, porta il parziale sul 6-5. A metà periodo Bologna inserisce Santini al posto di Valle, ma è ancora Cubranic a

DE AKKER BOLOGNA	14
PN TRIESTE	13

(5-3), (6-7), (9-9), (14-13)

De Akker Bologna: Valle, Martini, Stocco, Bragantini 1, McFarland 1, Campopiano 3, Painter, Milakovic, Erdelyi 3, Di Murro 4, Lucci 1, Urbinati, Santini 1, Bardulla, Barovic. All. Mistrangelo

Pallanuoto Trieste: Lazovic, Podgornik, Petronio, F. Faraglia, P. Faraglia 2, Cubranic 5, Manzi, Mezzarobba 2, Fumo, Draskovic 1, Cagalj 2, Oliva, Marziali 1. All. Mirarchi

Arbitri: Brasiliano e Romolini.

Note: usciti per limite di falli Stocco nel primo periodo e F. Faraglia nel terzo periodo; superiorità numeriche De Akker Bologna 4/11+2 rigori, Pallanuoto Trieste 2/8+1 rigore

segnare subito dopo il pari. Poco più tardi le sue finte valgono anche il gol del sorpasso. Si va all'intervallo lungo con Trieste avanti 6-7.

Il terzo tempo è un continuo ribaltamento di punteggio. Campopiano segna su rigore, Pietro Faraglia e Marziali ri-

portano avanti Trieste, ma Erdely e Di Murro ristabiliscono l'equilibrio sul 9-9, punteggio con cui si entra nell'ultima frazione.

Nel quarto tempo Di Murro e Mezzarobba firmano il nuovo pari, poi Cubranic e Pietro Faraglia spingono Trieste fino al +3. Bologna però non molla, accorcia con Lucci. Coach Mirarchi viene espulso. Bologna ottiene un rigore per fallo di Podgornik su Milakovic e Erdely realizza il gol del pari, 13-13, a 53 secondi dalla fine. Con 52 secondi da giocare è tutto da rifare. E a sei secondi dalla sirena ecco la beffa, con Urbinati che segna il gol della vittoria per Bologna.

Gli altri risultati: Telimar-Vis Nova 15-14, Florentia-Savona 10-17, Quinto-Ortigia 13-11, Posillipo-Olympic Roma 13-12, Pro Recco-Salerno 27-8, Napoli-Brescia 4-22.

La classifica: Recco 42, Brescia 39, Savona 36, Posillipo 29, Bologna 22, Pallanuoto Trieste 21, Quinto 21, Napoli 18, Olympic Roma 17, Vis Nova 14, Salerno 13, Telimar 12, Ortigia 7, Florentia 3. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Europei, Setterosa ko La Grecia è superiore

A Madeira l'Italia di Silipo sempre alla rincorsa delle elleniche
Oggi contro la Francia ultima chance per andare in semifinale

GRECIA	15
ITALIA	10

(6-1, 1-2; 5-4, 3-3)

GRECIA: Stamatopoulou, E. Plevritou 2, Tricha 1, Grigoropoulou, Xenaki 3, Ninou 2, Patra 1, Siouti 2, V. Plevritou 4 (1 rig.), Tornarou, Myriokefalitaki, Karytsa, Bitsakou, Karagianni. All. Pavlidis.

ITALIA: Condorelli, Tabani 2, Leone, Gant, Cergol, Giustini 2 (1 rig.), Bianconi 1, Marletta, Ranalli 1 (rig.), Cocchiere 1, Bettini 2, Santapaola, Papi 1, Meggiato. All. Silipo.

Arbitri: Krstonosic (SER), Schopp (GER).

Note: superiorità numeriche Grecia 3/11+2 rigori e Italia 4/10+3 rigori.

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Lo sgambetto della Grecia nel bacino olimpico di Funchal rallenta il cammino europeo del Setterosa, che dopo il filotto contro Croazia, Serbia e Turchia nella fase iniziale, incassa la prima sconfitta del torneo con il 15-10 per mano delle campionesse del mondo in carica (6-1, 1-2; 5-4, 3-3).

Il pronostico, rispettato severamente da un avversario più cinico e incisivo, non incrina più di tanto il percorso delle triestine Cergol, Gant e compagne che alle 16.30 di oggi avranno la possibilità di giocarsi l'ultimo gettone per le semifinali contro la Francia. A pesare, nell'economia di un risultato rotondo, è stato soprattutto il +5 edificato dalla Grecia nel primo quarto, una frattura che la squadra di Silipo ha



Un time-out del Setterosa con il ct Carlo Silipo FOTO MASINI

provato a colmare con pazienza e coraggio fino a portarsi in più circostanze su un -2 sul quale le biancazzurre, con merito e maggior precisione, non hanno voluto sentire ragioni.

L'Italia infatti soffre la prima frazione in cui le elleniche riescono ad addomesticare il gioco con un pesante 6-1 nel quale le sorelle Plevitrou, particolarmente ispirate, prendono il largo (due reti per Eleftheria, una per Vasiliki) seguite sul tabellino da Xenaki. Le azzurre si sbloccano solo sul 4-0 grazie al rigore di Giustini che scatenava la doppia risposta di Ninou, decisa ad abbassare il sipario con un parziale eloquente. Scossa da un avvio disarmante che non ha nascosto le difficoltà delle italiane soprattutto sul tiro dal perimetro, il Setterosa prova a ricomporsi: il rigore di Ranalli cipa il 6-3 di Tabani

che legittima una reazione incoraggiante, viziata solo dal colpo di Siouti ad un grappolo di secondi dalla sirena.

Nella terza frazione la squadra di Silipo continua a ricucire: Tabani accarezza il 7-4 e Bianconi riporta l'Italia in corsia, su un -2 evaporato con la rete di Souti e la botta sotto l'incrocio di Tricha. La beduina di Cocchiere ed il 9-7 di Giustini rimettono al mondo le azzurre, ma la doppietta di Xenaki e la rete di Vasiliki Pleritou, spalancano un quarto periodo in discesa per le elleniche.

Nel finale, Patra risponde a Bettini, quindi Papi firma il 13-9 sul quale incombe Vasiliki Pleritou che dopo il 14-10 in diagonale di Bettini si concede anche l'ultima parola. La Grecia guadagna la semifinale, mentre l'Italia, per raggiungerla, dovrà battere la Francia. —

SCI ALPINO E SNOWBOARD

Ai Transfrontalieri al via la carica dei 155

Oggi a Tarvisio le competizioni sulle piste C e D del Priesnig
Fisdir, doppio podio per Eugenia Zucchiatti dello Sc Due

Marco Bisiach / GORIZIA

Con tanto di plauso e patrocinio del Parlamento Europeo, si disputeranno oggi a Tarvisio i ventiduesimi Campionati transfrontalieri di sci alpino e snowboard, organizzati come sempre dallo Sci Club Due di Monfalcone-Ronchi dei Legionari nell'ambito di una quattro giorni di eventi che già da venerdì, e fino a domani, vedrà impegnati anche numerosissimi atleti con disabilità provenienti da tutta Europa.

Oggi però saranno 155 gli sciatori che saranno al cancelletto di partenza dello slalom gigante in programma sulle piste C e D del Priesnig, per assegnare il titolo transfrontaliero, e di questi 61 provengono da oltreconfine.

La prima partenza è prevista alle 9. 30, e poi le gare si svilupperanno per tutta la mattinata, fino alle premiazioni che si svolgeranno alle 13 sotto la tensostruttura allestita ai piedi della pista Di Prampero del Monte Lussari.

Ci saranno, tra le autorità, anche i vertici della Fis e del Comitato paralimpico regionale (che già ieri hanno presenziato alle gare riservate agli atleti con disabilità).

Tornando agli aspetti più agonistici, come spiega il direttore di gara Ezio Ferin, gli atleti troveranno oggi una pista in condizioni ideali, visto che il tempo è annunciato bello, ma il sale garantirà la tenuta della neve. In palio ci saranno i titoli individuali ma anche la classifica a squadre, sempre molto contesa. Da sottolineare poi che ad assistere i



Il podio 2025 coi campioni di alpino Matevž Rupnik ed Ema Rodman

partecipanti ci saranno anche quest'anno gli studenti dell'Isis "Pertini" di Monfalcone, e nello specifico quelli degli indirizzi Turistico e Sanitario, che avranno così modo di vivere "sul campo" un'esperienza preziosa.

Intanto ieri Tarvisio ha visto il doppio appuntamento con i campionati italiani Fisdir disabili intellettivo relazionali International Open sci alpino e nordico e la Coppa del Mondo sci alpino disabili intellettivo relazionali – Virtus Alpine Ski series.

Le gare, dedicate alle varie categorie, sia promozionale che agonistico, hanno visto

impegnati gli atleti nello sci di fondo, all'Arena Gabriella Paruzzi e, nello sci alpino, in zona campi Duca d'Aosta, sulla pista Priesnig.

Nello slalom valido come tappa del circuito internazionale della Virtus Alpine Ski Series, da menzionare il terzo posto dell'atleta dello Sc Due, Eugenia Zucchiatti nella cat. II3 e di Alessandro Dressadore (cat. II2 Virtus A. S. Special Team Prato). Per Zucchiatti podio anche in SuperG.

Domani spazio alla Ski Race Cup – Trofeo Visentini, un International Open di sci alpino e snowboard. —

CALCIO - SERIE D

Il cammino salvezza del San Luigi riparte dal match in casa col Vigasio

Alle 14.30 in via Felluga i biancoverdi attendono i veronesi reduci da tre ko di fila
L'attaccante Vagelli: «Vogliamo ritrovare la vittoria davanti al nostro pubblico»

Serie D Girone C

Conegliano - Este	ORE 14.30
Legnago - Calvi Noale	ORE 14.30
Luparense - Campodarsego	ORE 14.30
Mestre - Cjarlins Muzane	ORE 14.30
Obermais - Portogruaro	ORE 14.30
Rocca Altavilla - Adriese	ORE 14.30
San Luigi - Vigasio	ORE 14.30
Treviso - Bassano	ORE 14.30
Union Clodiense - Brian Lignano	ORE 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	53	17	2	2	37	9
Union Clodiense	39	11	6	4	29	16
Mestre	36	9	9	3	25	14
Este	36	9	9	3	28	19
Cjarlins Muzane	36	10	6	5	25	20
Legnago	33	10	3	8	37	29
Brian Lignano	31	9	4	8	31	24
Bassano	30	7	9	5	18	17
Luparense	29	7	8	6	22	25
Rocca Altavilla	28	6	10	5	17	15
Vigasio	24	5	9	7	29	28
Campodarsego	23	5	8	8	21	23
Conegliano	23	5	8	8	18	20
San Luigi	23	6	5	10	21	30
Calvi Noale	22	6	4	11	20	28
Adriese	17	4	5	12	18	35
Obermais	16	4	4	13	17	34
Portogruaro	10	1	7	13	19	46

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026

Adriese - Conegliano, Bassano - San Luigi, Brian Lignano - Treviso, Calvi Noale - Rocca Altavilla, Campodarsego - Obermais, Cjarlins Muzane - Legnago, Portogruaro - Mestre, Union Clodiense - Luparense, Vigasio - Este.

Guido Roberti / TRIESTE

C'è un dato che va evidenziato, celebrato perché nei numeri ci sono racchiuse fatiche e storie di vita, e considerato come stimolo a ricercare nuove pagine di storia da scrivere.

Il San Luigi con il successo della settimana scorsa a Portogruaro, partita chiave negli snodi salvezza, ha raggiunto quota 23 punti, e ha dunque superato se stesso nell'unica altra precedente



Il biancoverde Filippo Vagelli (a destra) FOTOSILVANO

apparizione in D.

Correva l'anno 2020, allo stop di tutti i campionati imposto dal dilagare dell'emergenza pandemica, la società di via Felluga era penultima a quota 21, su 28 partite disputate. Eravamo alla terza decade di febbraio. Ora i punti sono 23 in 21 partite.

Quella retrocessione a tavolino non è mai andata giù perché i teorici play-out erano 1-2 punti sopra, quel che è certo è nello sport un obiettivo raggiunto non serve a compiacersi e a lustrarsi di vanità, bensì ad inseguire l'obiettivo seguente ed in casa San Luigi lo si sa bene.

Il cammino salvezza pertanto riprende da oggi, alco-

munale di via Felluga dalle 14.30, ospite il Vigasio (arbitro Augello di Agrigento). Curiosamente la formazione di Pocecco aspetta un successo in casa dal 30 novembre, 2-0 all'Altavilla Vicentina, mentre fuori Trieste i successi consecutivi sono ben tre. Quella di oggi contro i veronesi è però una di quelle partite da punto esclamativo sul calendario, scontro diretto con i biancoverdi un punto avanti sul San Luigi, in zona salvezza.

Con i 9 punti in trasferta Villanovich e compagni sono straordinariamente tornati addirittura in corsa per la salvezza diretta. Ecco dunque lo stimolo, la fame

necessaria per affrontare una partita con le consuete problematiche alla voce indisponibili, bomber Forte su tutti. Tra i tanti giovani, un valido ragazzo cresciuto in casa è l'esterno offensivo Filippo Vagelli, 20 anni compiuti, il quale sottolinea la ricetta per sopperire agli assenti: «Non siamo stati molto fortunati, vero, ma questa squadra ha una identità molto forte e ciascuno quando scende in campo dà sempre tutto. Siamo stati bravi su questo aspetto, non ci siamo mai disuniti e questo fa la differenza».

La squadra vuole ritrovare il successo in via Felluga: «Il fatto di aver vinto degli scontri diretti fuori casa ci ha dato tanta fiducia, ritrovare la vittoria in casa sarebbe una cosa grande, nel giro di andata è stato così, chiunque veniva qui faticava a trovare punti e sono convinto sarà ancora così».

Il Vigasio dal canto suo sconta tre sconfitte consecutive sul groppone, Treviso a parte ben più pesanti quelle a Merano sponda Obermais (2-0) e l'ultima in casa contro il Conegliano (0-2).

Vagelli cerca di cogliere ogni occasione data dal tecnico: «Una grande opportunità ed emozione poter giocare in un campionato difficile come la D. Mi sta aiutando come calciatore e come persona a livello umano, sto cercando di imparare più possibile dai compagni che hanno già fatto la categoria per farmi trovare pronto a dare una mano alla squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

Muggia 1967 a Chions Chiabola, la salvezza passa a Fontanafredda

Eccellenza

Pol. Codroipo - Sanvite	2-1
UFM - Tamai	1-0
Chions - Muggia 1967	ORE 14.30
Fiume Bannia - Pro Gorizia	ORE 14.30
Fontanafredda - Chiabola Ponziana	ORE 14.30
Forum Julii - Rive Flabiano	ORE 14.30
Juventina - Tolmezzo C.	ORE 14.30
Kras Repen - Nuovo Pordenone	ORE 14.30
Pro Fagagna - Lavarian Mortean LME	ORE 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	44	12	8	2	26	13
Tamai	41	12	5	5	35	20
Lavarian Mortean LME	39	11	6	4	33	17
Muggia 1967	39	11	6	4	36	21
Nuovo Pordenone	38	11	5	5	33	24
Juventina	35	9	8	4	27	22
Chions	33	9	6	6	27	23
Kras Repen	31	9	4	8	32	26
Tolmezzo C.	28	7	7	7	25	26
Fiume Bannia	27	6	9	6	23	23
Pro Fagagna	27	6	9	6	18	19
Sanvite	26	5	11	6	13	14
Forum Julii	26	7	5	9	24	32
Pol. Codroipo	21	4	9	9	22	31
Rive Flabiano	18	5	3	13	24	34
Fontanafredda	14	1	11	9	12	24
Chiabola Ponziana	12	1	9	11	19	42
Pro Gorizia	11	2	5	14	10	28

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026

Chiabola Ponziana - Pol. Codroipo, Muggia 1967 - Pro Fagagna, Nuovo Pordenone - Juventina, Pro Gorizia - Fontanafredda, Rive Flabiano - Fiume Bannia, Sanvite - Kras Repen, Tamai - Lavarian Mortean LME, Tolmezzo C. - Chions, UFM - Forum Julii.

Marco Bisiach / TRIESTE

Il Muggia 1967 sogna un ulteriore assalto alla vetta del campionato di Eccellenza. E, per farlo, prova a superare l'esame Chions.

Può essere un momento chiave della stagione dei rivaschi, quello che coincide con il quinto turno di ritorno, che vedrà oggi la squadra di Riccardo Carola di scena nel Pordenonese sul campo di una formazione ex Serie D che magari non sta vivendo un campionato così brillante come il blasone potrebbe suggerire, ma resta comunque una

delle grandi del torneo.

Il Muggia 1967, partito tra le favorite sulla carta in questo campionato, ha un po' faticato a trovare continuità alternando grandi prestazioni a passaggi a vuoto, ma ora viene da due vittorie consecutive (e tre nelle ultime quattro), e ha ritrovato nel netto successo sulla Juventina il Ciriello dei giorni d'oro. Insomma, far bottino pieno a Chions significherebbe avanzare prepotentemente una candidatura nella lotta al vertice.

Quella lotta che la Juventina non vuole abbandonare. I goriziani sono ancora piuttosto vicini alla vetta, numeri alla mano, ma pagano comprensibilmente una fase di appannamento dopo le grandi fatiche di gennaio che hanno regalato innanzitutto la Coppa Italia d'Eccellenza. Anche una rosa non così lunga gioca a sfavore. Un nuovo stop oggi in casa contro il Tolmezzo rischierebbe di ridimensionare le ambizioni biancorosse.

Poi il Kras Repen, che ha rialzato la testa e oggi riceverà la visita il Pordenone rilanciato a sua volta ai piani altissimi della classifica, e potenzialmente sempre tra le favorite. Quel che non si può dire in questa stagione di Chiabola Ponziana e Pro Gorizia, rispettivamente penultima e ultima ma in evidente crescita di rendimento nelle ultime due settimane. I triestini non possono sbagliare lo scontro diretto con il Fontanafredda che li precede in classifica (e che possono superare), la Pro Gorizia ha di fronte a sé una trasferta complicata in casa del Fiume Veneto Bannia che naviga tranquillo a centro gruppo. —

ECCELLENZA

L'Ufm torna in vetta solitaria Un gol di Falletti piega il Tamai

MONFALCONE

L'Ufm si guarda allo specchio e ritrova sé stessa. Ritrova il successo, e trova la prima gioia del 2026, la squadra cantierina: dopo 4 match senza vittorie ed essere stata ripresa dal Tamai dopo una lunga fuga, la compagine allenata da Andrea Zanuttig si riscatta proprio nel momento più duro, riprendendosi la vetta nello scontro diretto con chi il suo scettro voleva strapparglielo. E lo fa a modo suo: sgomitando, soffrendo, subendo se necessario. Ma colpendo al momento giusto.

Il gol vittoria al 3' della ripresa: Aldrigo agisce nello stretto per Lucheo, che trova un corridoio quasi invisibile per l'inserimento di Falletti, col centrocampista che non lascia scampo a Manente.

UFM	1
TAMAI	0

Marcatore: st 3' Falletti.

UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE: Sorcan, Moratti, Cesselon, Frontali, Battaglini, Pozzani (st 19' Acampora), Dijust, Falletti, Lucheo (st 36' Sistani), Aldrigo (st 32' Contento), Bertoli (st 41' Calisto-re), All. Zanuttig

TAMAI: Manente, Sinozic (st 44' Migotto), Zossi, Brusin, G.Parpinel, A.Parpinel, Grizzo (st 32' Musumeci), Voltarel, Morassutti, Gurgu, Guizzo (st 24' Bougma). All. Furlan

ARBITRO: Mazzoni di Chiavari.

NOTE: ammoniti Battaglini, Voltarel, Frontali, Aldrigo.

PRIMA CATEGORIA

Il Ronchi batte la Bisiaca Oggi Opicina-San Giovanni

TRIESTE

Comincia con la vittoria del Ronchi (34) ai danni della Bisiaca Romana (17) il girone di ritorno del girone C di Prima Categoria.

Il derby bisiaco, anticipo del 14° turno, è stato deciso dall'incornata di Dominutti che proietta i ronchesi di Buonocunto in testa alla graduatoria almeno per un giorno. Proverà subito a rispondere la Maranese (33) che affronterà tra le mura amiche il Sovodnje (12) guidato dalla coppia Cerne-Lutman, alla ricerca di preziosi punti salvezza. Turno sulla carta agevole per la terza forza del girone, la Manzanese (28), che farà visita al fanalino di coda Cormonese (2).

A Gradisca sfida salvezza

tra La Fortezza (14) e il Costalunga (7), obbligato a tornare a Trieste con almeno un punto per continuare a sperare nella salvezza. Alla ricerca della 6° vittoria consecutiva il Sant'Andrea San Vito (28) di Tropea, che chiede punti a un Turriaco 1922 (8) desideroso di iniziare al meglio il girone di ritorno sotto la guida del neo tecnico Bertossi.

A Gorizia l'Azzurra (27) di Longo ospita il Domio (16) con l'obiettivo di ritrovare quella continuità di prestazioni che aveva permesso di duettare con la Maranese per gran parte del girone d'andata. Chiude il turno il derby tra Opicina (14) e San Giovanni (26), la seconda peggior difesa al cospetto del miglior attacco. —

ALESSANDRO CRAIGHERO

SECONDA CATEGORIA

Torre-Poggio da tripla Roianese alla prova Audax

TRIESTE

Ritornano in campo per la prima di ritorno le compagini isontino-triestine impegnate nel girone D di Seconda Categoria.

Spicca la sfida tra il Torre (29) e il Poggio (28), entrambi in corsa per la promozione e presenti nel quintetto che guida la graduatoria. La capolista Unione Friuli Isontina (30) ospita la Pro Romans 1921 (16) in una sfida che si preannuncia alquanto suggestiva. Il tecnico dei caprivesi Radolli affronta la sua ex squadra, che un girone fa ebbene la meglio sull'attuale regina del girone e che ora può disporre di un Lombardo in più nel proprio motore, tornato a vestire il giallorosso durante il mercato invernale.

In coabitazione con gli isontini, in vetta alla classifica, troviamo la Roianese (30) che farà visita a un Audax (14) in netta ripresa, capace di vincere 4 delle ultime 5 gare. Derby isontino tra Moraro (5) e Mossa (17) coi bianconeri che proveranno a sovvertire il pronostico al cospetto di una compagine, quella mossese, ancora speranzosa nel riprendere le prime della classe.

Gara da non sbagliare per lo Zarja (14) che ospita in una sfida salvezza il Villanova (16), squadra in difficoltà. Sfida non facile per l'Isonzo (29) che riceve un Campanelle (10) alla ricerca di punti, mentre il Cgs (18) ospita il fanalino di coda Mariano (3).

A.C.

Verso le Olimpiadi

Un podio con dedica

Goggia seconda a Crans Montana a una settimana dai Giochi
«Ho pensato alle 40 vittime del Costellation per tutto il mese»

Gianluca De Rosa

Sofia Goggia, ritorno sul podio con dedica struggente. Il weekend in rosa di Crans Montana si chiude con il secondo posto della bergamasca in super gigante, nell'ultima prova di Coppa del mondo prima della parentesi olimpica. Vittoria alla svizzera poco più che ventenne Malorie Blanc, al primo successo in coppa del mondo, terzo per l'americana Breezy Johnson che priva del primo podio della sua carriera per appena sei centesimi l'azzurra Roberta Melesi. Archivate le cose positive, spazio ai punti interrogativi.



Federica Brignone, quindicesima

In primis Federica Brignone, quindicesima. Piazzamento a parte, ininfluente, quello che resta è uno stato di forma apparso indietro nella velocità. Non solo. La sua prestazione è stata macchiata da un testacoda che ha tenuto tutti col fiato sospeso. Per fortuna nulla di

cui preoccuparsi, ma dal parterre è stata la stessa tigre di La Salle a sottolineare come «in velocità le cose non vanno bene e di tempo per lavorarci su non ce n'è». Ha dell'incredibile quanto fatto da Lolli Pirovano: miglior sciata di sempre fino all'ultima porta dove è incappata in un errore grossolano che l'ha privata di una vittoria certa. Pesante il contraccollo psicologico dopo un episodio che ha del clamoroso. Ora la domanda è: quanto peserà in chiave Cortina? Infine Elena Curtoni: porta in faccia ed eliminazione anticipata. Per fortuna niente di grave, ma ad una setti-



Sofia Goggia al traguardo del Super G con il lutto al braccio

mana dalle Olimpiadi per lei è stato ritenuto opportuno un veloce controllo medico a Milano. Non solo in pista, anche nelle parole una dedica speciale della Goggia per Crans Montana. «Non è stato facile gareggiare qui. Il pensiero di quanto successo al Costellation con le sue 40 vittime mi ha accompagnato per tutto il mese. Per quello che riguarda la mia gara, sono soddisfatta. Gennaio

non è mai stato un mese facile per me, terminarlo con un podio è il miglior modo per presentarsi alle Olimpiadi. Sto bene fisicamente e mentalmente, credo di riuscire a portare nelle gare di Cortina la miglior versione di me stessa. L'Olimpiade per me è sacra e soltanto pensare al fatto che le prossime gare che faremo saranno quelle olimpiche mi gasa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA STAR

In ansia per Vonn
Adesso Cortina fa il tifo per lei



Lindsey Vonn, 41 anni

Assente nel super gigante di ieri, resta un punto interrogativo la condizione fisica di Lindsey Vonn, tra le più attese a Cortina. Wonder Woman ha rassicurato tutti sul suo stato di salute dopo la caduta di venerdì nella discesa poi annullata a Crans Montana, ma con le gare olimpiche dietro l'angolo, qualche dubbio permane. Preoccupa il ginocchio sinistro, che non è quello operato, così come preoccupa il fatto che a 41 anni non è mai semplice riuscire ad identificare la reale entità di un infortunio in poche ore. Cortina fa il tifo per lei e la aspetta a braccia aperte.

G.D.R.

CALCIO - SERIE A

Il Napoli vince, ma perde Di Lorenzo Oggi Inter a Cremona, Juve a Parma

Pietro Oleotto

Perdono tutte e tre le ultime in classifica, Cagliari e Sassuolo puntellano ancora di più la loro posizione a ridosso della metà della classifica, mentre il Napoli riprende a marciare in zona Champions, ma rischia seriamente di dover rinunciare per il resto della stagione al capitano Di Lorenzo, complice un infortunio al ginocchio sinistro che sarà valutato nelle prossime ore — si teme la rottura del legamento crociato anteriore, una pessima notizia anche per il ct azzurro Rino Gattuso — nella gara di ieri vinta contro la Fiorentina grazie ai gol di Vergara e Gutierrez, al quale ha replicato nella ripresa Solomon.

I viola restano dunque al terzo ultimo posto, hanno dimostrato di essere una squadra rivitalizzata sotto la guida di Paolo Vanoli (in pieno recupero Piccoli, contrastato dall'ex veronese Giovane, ha mancato di poco il gol del pareggio), ma pagano il rendimento del girone d'andata e devono sperare che oggi il Lecce, che ha un punto di vantaggio, non metta a nudo la crisi del Toro di Baroni, reduce dal 6-0 di in casa del Como. Appuntamento alle 12.30 allo stadio Grande Torino con una squadra attesa al riscatto, chiusa in ritiro da una settimana e con le porte girevoli del mercato aperte (acquistati Obrador, Prati e



Di Lorenzo esce in barella

DOPIA SVOLTA

Il Milan prolunga Maignan fino al '31 e liquida Elliott

Sono giorni di capitale importanza per il futuro del Milan sempre più nelle mani di RedBird che ha liquidato il fondo Elliott versando 550 milioni di euro grazie all'appoggio di Comvest. Ieri sera, poi, il club rossonero ha incassato la firma di Mike Maignan sul prolungamento del contratto fino al 2031.

Marianucci e ieri il croato Kulenovic). C'è già un'aria pesante, invece, in casa del Pisa e del Verona. Ieri, dopo aver subito un 3-1 in casa per mano del Sassuolo, i toscani hanno subito una dura contestazione e il tecnico Alberto Gilardino è finito subito sulla graticola. Secondo le ultime indiscrezioni dovrebbe avere le ore contate, il club nerazzurro ha già contattato Marco Giampaolo per prendere il suo posto in panchina. Una sorte che potrebbe toccare anche a Paolo Zanetti in quel di Verona, là dove i tifosi Hellas hanno già contestato la proprietà americana dopo la sconfitta dello scorso lunedì contro l'Udinese e che ieri ha perso nettamente a Cagliari (4-0), dopo essere andato sotto di due gol già nel primo tempo. Chissà se riuscirà a giovare dell'arrivo dello scozzese Bowie in attacco e di Lovric in mediana. Negli scorsi giorni, infatti, erano già spuntati i nomi dei possibili sostituti: Roberto D'Aversa e Luca Gotti. Oggi spazio alla lotta al vertice in questo interminabile 23° turno che domani manderà in scena Udinese-Roma e martedì Bologna-Milan. L'Inter sarà a Cremona alle 18, alle 20.45 Juventus in prime time a Parma, ma non è da trascurare il risultato delle 15, quando l'Atalanta renderà visita al Como. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI	2
FIorentina	1

NAPOLI (3-4-2-1) Meret, Di Lorenzo (30' pt Olivera), Juan Jesus, Buongiorno, Spinazzola, Lobotka, McTominay, Gutierrez, Vergara (39' Giovane), Elmas, Hojlund (45' st Lukaku). All. Conte.

FIorentina (4-1-4-1) De Gea, Dodo, Comuzzo, Pongracic, Gosens (25' st Rannieri), Fagioli Solomon (25' st Parisi), Fabbian (1' st Mandragora), Brescianini (25' st Kean), Gudmundsson (34' st Fazzini), Piccoli. All. Vanoli

Arbitro La Penna di Roma.

Marcatori Al 10' Vergara; nella ripresa, al 3' Gutierrez, all'11' Solomon.
Note Angoli: 4-4. Recupero: 5' e 4'. Ammoniti: Fabbian e Buongiorno per gioco falloso.

PISA	1
SASSUOLO	3

PISA (3-4-2-1) Scuffet; Bozhinov, Carraciolo, Canestrelli (1' st Leris); Touré, Marin (1' st Loyola), Aebischer, Angori (38' st Stengs); Moreo (24' st Stojilkovic), Tramoni, Meister (1' st Durosinni). All. Caridi (Gilardino squalificato).

SASSUOLO (4-3-3) Muric; Walukiewicz, Idzes, Muharemovic, Doig; Thorstvedt, Matic, Koné (27' st Lipani); Berardi (38' st Volpato), Pinamonti (27' st Moro), Laurienté (27' st Fadera). All. Grosso.

Arbitro Arena di Torre del Greco.

Marcatori Al 26' Berardi, al 46' Caracciolo (autorete); nella ripresa, al 5' Aebischer, al 14' Koné.
Note Angoli: 2-4. Recupero: 2' e 6'. Ammoniti: Thorstvedt, Koné, Bozhinov, Tramoni, Touré e Moro per gioco falloso.

Il punto	23ª GIORNATA
Venerdì	
Lazio - Genoa	3-2
Ieri	
Pisa - Sassuolo	1-3
Napoli - Fiorentina	2-1
Cagliari - Verona	4-0

Oggi	
12.30 Torino - Lecce	
15.00 Como - Atalanta	
18.00 Cremonese - Inter	
20.45 Parma - Juventus	

Domani	
20.45 Udinese - Roma	

Martedì	
20.45 Bologna - Milan	

La classifica
Inter 52 punti, Milan 47, Napoli 46, Roma 43, Juventus 42, Como 40, Atalanta 35, Lazio 32, Bologna 30, Udinese e Sassuolo 29, Cagliari 28, Genoa, Cremonese, Parma e Torino 23, Lecce 18, Fiorentina 17, Pisa e Verona 14.

CAGLIARI	4
VERONA	0

CAGLIARI (3-5-2) Caprile; Zè Pedro, Mirana, Luperto; Palestra (41' st Zappa), Adopo, Gaetano, Mazzitelli (21' st Sulemana), Obert (34' st Idrissi), Esposito (41' st Pavolletti), Kilicsoy (21' st Borrelli). All. Pisacane.

HELLAS VERONA (3-5-2) Perilli; Slotsager, Nelsson, Valentini; Lirola (13' st Mosquera), Harroui (13' st Serdar), Gagliardini (28' pt Lovric, 37' st Niasse), Bernede (13' st Elmusrati), Frese, Orban, Sarr. All. Zanetti.

Arbitro Bonacina di Bergamo.

Marcatori Al 35' Mazzitelli, al 48' Kilicsoy; nella ripresa, al 39' Sulemana, al 45' Idrissi.
Note Angoli: 6-3. Recupero: 3' e 3'. Espulso Sarr al 6' st per doppia ammonizione.

TENNIS

Australian Open: Rybakina regina Oggi dalle 9.30 Alcaraz-Djokovic



La kazaka Elena Rybakina

MELBOURNE

L'Australian Open ha già emesso i primo verdetto. Nel torneo femminile, contro il pronostico, è Elena Rybakina, prossima n.3 Wta, a laurearsi campionessa del primo slam stagionale. Nel remake della finale 2023, la kazaka stavolta ha sconfitto la numero 1 al mondo, Aryna Sabalenka, per 6-4, 4-6, 6-4, rimontando da 0-3 nel set decisivo dopo due ore e 18 minuti di battaglia. Ogni riferimento a quanto potrebbe accadere questa mattina (diretta in Italia dalle 9.30 su Eurosport) tra il n°1 Atp, Carlos Alcaraz, e il n°4, Novak Djokovic, è assolutamente casuale, ma in un torneo che nel finale della seconda settimana ha riservato non pochi colpi di scena, lo spagnolo dovrà preoccuparsi della carica di Nole, a caccia del 25° Slam a 38 anni. —

Scelti per voi



Cuori
RAI 1, 21.30
L'ospedale ha ritrovato equilibrio dopo la scomparsa di Cesare Corvara, ma l'arrivo a sorpresa del nuovo primario, Luciano La Rosa, porta cambiamenti: licenzia Suor Fiorenza e lancia il concorso per la nuova caposala.



Mio padre è un sicario
RAI 2, 21.00
Ashley e sua figlia Sarah vengono coinvolte in un'impresa criminale che minaccia le loro vite. L'unica speranza è Matt, il padre di Ashley, ex sicario ritiratosi alle Cayman, pronto a salvarle.



Report
RAI 3, 21.00
Sigfrido Ranucci indaga su scandali, corruzione e malaffare in politica, economia e società. Con documenti esclusivi porta alla luce verità nascoste e offre al pubblico un'informazione chiara e approfondita.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.35
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Chi Vuol Essere Milionario...
CANALE 5, 21.50
I concorrenti più preparati tornano in pista per sfidarsi in un torneo speciale. Domande sempre più complesse e la corsa al montepremi più ambito mettono alla prova intelligenza e strategia.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TG1 Attualità 7.05 UnoMattina in famiglia 9.25 TG1 L.I.S. Attualità 9.30 Check Up Attualità 10.15 A Sua immagine Attualità 12.20 Linea verde Documentari 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Domenica in Spettacolo 17.15 TG1 Attualità 17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo 18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Cuori Serie Tv 22.30 Cuori Serie Tv 23.40 Tg1 Sera Attualità 23.45 Speciale TG1 Attualità 0.55 Che tempo fa Attualità 1.00 Sottovoce e dintorni 2.30 Da noi... a ruota libera Spettacolo	RAI 2 7.55 Tg 2 Mizar Attualità 8.20 Tg2 Cinematinee 8.25 Tg 2 Achab Libri 8.30 Il meglio di Playlist 9.30 RaiSport Live Weekend 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Lifestyle 14.00 In missione per San Valentino (1ª Tv) Film Commedia ('25) 15.30 Amore a zero gradi (1ª Tv) Film Commedia ('19) 17.00 Genitori, che fare? 17.50 Tg Sport della Domenica 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.40 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Mio padre è un sicario (1ª Tv) Film Azione ('23) 22.50 La Nuova DS Attualità 0.30 L'altra DS Attualità 1.15 RaiNews24 Attualità	RAI 3 6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.10 Protestantesimo 7.30 Sulla Via di Damasco 8.05 Mi Manda Rai Tre 10.15 O anche no Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il posto giusto Attualità 14.00 TG Regione Attualità 14.15 TG3 Attualità 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Lifestyle 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 LAB Report Attualità 21.00 Report Attualità 23.15 Allegro ma non troppo Spettacolo 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità 0.30 In mezz'ora Attualità	RETE 4 6.10 Movie Trailer Spettacolo 6.15 4 di Sera weekend 7.10 La promessa Telenovela 7.50 Terra Amara Serie Tv 10.05 Dalla Parte Degli Animali 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Movie Trailer Spettacolo 12.25 Colombo Serie Tv 14.05 Dynasties Documentari 14.25 Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie Film Avventura ('84) 17.05 Il complice segreto Film Western ('53) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera weekend 21.35 Fuori Dal Coro Attualità 0.55 All Things To All Men Film Poliziesco ('13) 2.30 Movie Trailer Spettacolo 2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte 2.55 Dust Film Drammatico ('01)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.53 Meteo Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.50 Speciale Tg5 Attualità 9.40 Magnifica Italia 3 10.00 Santa Messa Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie 11.55 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.35 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici di Maria 15.30 Verissimo Attualità 18.45 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna Spettacolo 21.50 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Spettacolo 0.45 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità 2.05 Tg5 Notte Attualità 2.43 Meteo Attualità 2.45 Ciak Speciale Attualità	ITALIA 1 6.55 The Tom & Jerry Show 7.15 Tom & Jerry - Il film Film Animazione ('92) 8.35 Young Sheldon Serie Tv 9.50 The Big Bang Theory 10.50 Due uomini e mezzo 11.45 Sfida impossibile 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset News 14.00 E-Planet Automobilismo 14.30 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.55 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag 19.20 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.10 Le Iene Spettacolo 1.10 Paura e delirio a Las Vegas Film Commedia ('98) 3.15 Ciak Speciale Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista 6.50 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Camera con vista 10.10 La7 Doc Documentari 11.25 Pelé Film Biografico ('16) 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Una giornata particolare 16.35 Barbero risponde 17.15 Il castello Film Drammatico ('01) 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Misery non deve morire Film Thriller ('90) 23.15 Il talento di Mr. Ripley Film Thriller ('99) 2.00 In Onda Attualità 2.35 La7 Doc Documentari 4.30 Uozzap Cinema Attualità	TV8 15.30 Un Natale fuori programma Film Drammatico ('23) 17.15 Il Natale dei desideri Film Commedia ('24) 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.15 4 ristoranti Lifestyle 21.35 Il giustiziere della notte Film Thriller ('18) 23.30 Joker: Wild Card Film Azione ('15) 1.10 Delitti Serie Tv NOVE 14.50 La Corrida Remix 17.55 Little Big Italy Lifestyle 19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità 20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità 1.15 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
20 14.00 The Cleaning Lady Fiction 19.15 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Thriller ('18) 21.10 Independence Day: Rigenerazione Film Azione ('16) 23.25 Decisione critica Film Azione ('96) 1.40 Riverdale Serie Tv 3.00 Show Reel Attualità 3.20 Batwoman Serie Tv 4.40 Riverdale Serie Tv TV2000 18.30 TG 2000 Attualità 18.50 Il tornasole Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.05 Soul Attualità 21.40 I'll Find You Film Drammatico ('19) 23.20 Aspettando Anya Film Drammatico ('20) 1.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità	RAI 4 16.00 30x70 - Se dico donna - Serena Dandini 16.05 Private Eyes Serie Tv 17.35 Elementary Serie Tv 21.20 Derailed - Attrazione letale Film Thriller ('05) 23.05 La belva Film Azione ('20) 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.45 The Roundup Film Azione ('22) 2.30 Hinterland Film Drammatico ('21) LA7CINEMA 14.50 Entrapment Film Giallo ('99) 16.55 Colpevole d'innocenza Film Thriller ('99) 18.55 Tg La7 Attualità 19.00 Attrazione fatale Film Drammatico ('87) 21.15 Ti amerò... fino ad ammazzarti Film Commedia ('90) 23.05 Wall Street - Il denaro non dorme mai Film Drammatico ('10)	IRIS 15.50 Note Di Cinema Show 16.00 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97) 18.45 Gran Torino Film Drammatico ('08) 21.15 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Avventura ('08) 23.40 The Forger - Il falsario Film Giallo ('14) 1.45 Facile preda Film Azione ('95) 3.15 Ciak News Attualità	RAI 5 15.00 Maremma Documentari 15.55 Di mamma ce n'è una sola Spettacolo 17.50 Splendida Cornice 20.25 Rai News - Giorno Overland 20 - Verso l'Africa che cambia 21.20 Gauguin - Viaggio a Tahiti Film Biografico ('17) 23.05 5000 anni e + La lunga storia dell'umanità 0.05 Storia delle nostre città Documentari	RAI MOVIE 14.30 Delitto sotto il sole Film Giallo ('82) 16.40 Sulle ali della musica Film Biografico ('18) 19.05 The Covenant Film Azione ('23) 21.10 Il duro del Road House Film Drammatico ('89) 23.10 12 Soldiers Film Azione ('18) 1.20 La nuora ideale Film Commedia ('20) 3.00 Samba Film Drammatico ('14) GIALLO 10.50 Grantchester Serie Tv 13.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 15.10 Le indagini di Roy Grace 17.10 The Chelsea Detective 19.10 Vera Serie Tv 21.10 Crociera con delitto (1ª Tv) Serie Tv 22.10 Crociera con delitto (1ª Tv) Serie Tv 23.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv	RAI PREMIUM 14.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.00 Natale a passo di danza Film Commedia ('22) 16.30 Valzer di Natale a Parigi Film Commedia ('23) 18.00 La Tassista Fiction 21.20 Tali e quali Spettacolo 0.05 Il paradiso delle signore Daily Soap 3.40 Valzer di Natale a Parigi Film Commedia ('23) 5.00 Piloti Serie Tv 5.15 Incantesimo Soap TOP CRIME 15.35 Perry Mason - Il bacio che uccide Film Giallo ('93) 17.35 Movie Trailer Spettacolo 17.40 All Rise Serie Tv 19.30 The mentalist Serie Tv 21.15 Dupliche omicidio per il tenente Colombo Film Giallo ('94) 23.10 Poirot: corpi al sole Film Giallo ('01) 1.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	CIELO 18.05 Solar Attack Film Azione ('06) 19.55 Friends Serie Tv 21.15 Honest Thief Film Thriller ('20) 23.05 In ordine di sparizione Film Azione ('13) 1.10 Every breath you take: Senza respiro Film Thriller ('21) 3.15 Conspiracy: La cospirazione Film Thriller ('16)	TWENTYSEVEN 14.25 La signora del West Serie Tv 16.20 La casa nella prateria Serie Tv 19.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Mamma, ho perso l'aereo Film Commedia ('90) 23.05 Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia Film Commedia ('87) 0.40 Walker Texas Ranger Serie Tv RAI3 BIS 9.15 "Mostar, trent'anni e oltre", di P. Pieri, collaborazione con A. Spanghero

RADIO	
RADIO 1 18.00 Serie A: Cremonese - Inter 20.45 Serie A: Parma - Juventus 23.35 Numeri primi	DEEJAY 14.00 Pecchia e Damiani 16.30 Andy e Mike 19.00 GiBi Show 20.00 Il Boss Del Weekend 22.00 DeeJay On The Road
RADIO 2 17.00 Tutti Nudi a Radio2 19.00 Radio2 Decanter 21.00 Maschio Selvaggio 22.00 Radio2 Hits 23.00 Musical Box	CAPITAL 14.00 Capital Hall Of Fame 16.00 Capital Records 18.00 Capital Weekend 20.00 Soulsista 22.00 Funky Town
RADIO 3 20.30 Radio3 Suite - Il Cartellone: Le Domeniche dell'Auditorium - n. 1, "I Cameristi" dell'OSN RAI 21.45 Radio3 Suite - Magazine	M20 15.00 Claves 18.00 DeeJay Time 19.00 One Two One Two 21.00 Marlen 23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA 19.00 Demolition Man Film Sky Cinema Action 19.10 C'era una truffa a Hollywood Film Sky Cinema Comedy 19.15 Barry Seal - Una storia americana Film Sky Cinema Stories 19.20 Baby Boss Film Sky Cinema Family 19.25 Crawl: Intrappolati Film Sky Cinema Suspense 21.00 Pompei Film Sky Cinema Action 21.00 I delitti del BarLume: Il gioco delle coppie Film Sky Cinema Comedy 21.00 3/19 Film Sky Cinema Drama 21.00 Baby Boss 2 - Affari di famiglia Film Sky Cinema Family	21.00 Sai che c'è di nuovo? Film Sky Cinema Romance 21.00 London Boulevard Film Sky Cinema Suspense 21.15 Il Cavaliere Oscuro Film Sky Cinema Collection 21.15 Colazione da Tiffany Film Sky Cinema Stories 21.15 Inside Man: Most Wanted Film Sky Cinema Uno 22.35 Happy Family Film Sky Cinema Comedy 22.50 Minority Report Film Sky Cinema Action 22.50 Ghosthunters - Gli acchiappafantasmi Film Sky Cinema Family 22.50 The Shift Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI	
CAPODISTRIA 6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.10 Pillole Di Istria E Dintorni 14.15 Una Vita, Una Storia 15.15 Petrarca 15.45 Oramusica 16.00 Il Settimanale 16.30 Isolamusicfestival 18.00 Progr. In Lingua Slovena 18.45 Village Folk 19.00 Tg Trieste 19.25 Tg Sport 19.30 Est Ovest 19.50 La Macrorregione Alpina 20.00 L'universo E' ... Replay 20.30 Te Go Preparà 21.00 Tuttoggi 21.15 Istria E' ...Dintorni 21.55 Pallamano (M) 23.25 Campionato Europeo 23.55 Tuttoggi	TELEQUATTRO 6.00 Misiot 6.30 Borgo Italia 7.00 Agricoltura 7.40 Ring 9.30 La Parola Del Signore 9.50 Ginnastica Dolce 10.10 Chiesa E Citta 10.30 La Santa Messa 11.30 L'Alpino 12.45 Casa Pappagallo 13.00 Il Rossetti 13.20 Tg Trieste 13.35 Tg Regionale 13.50 Macete 17.15 Tg Trieste 17.30 Film - Pitzza E Datterri 19.00 Tg Regionale 19.30 Tg Trieste 19.55 30 Minuti Spi 20.30 Tg Trieste 21.00 A Tutto Campo Fvg 22.00 Macete 23.00 Tg Trieste
TELEANTENNA Lcn 80 13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Gintama C.A. 18.00 Conan C.A. 18.30 Ginguiser C.A. 19.00 Ciclo Fantascienza. Film 20.30 Speciale Fantascienza 21.00 Domenica Vintage Film. 23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv 1.00 I Filmissimi Della Notte 2.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm 3.00 Notteottanta 5.00 Radio Liscio Tv - Le Grandi Orchestre	

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "Donne a NordEst - Paola Del Din" di E. Vesnaver, regia di S. de Maria, con A. Reggio; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **12.15** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 14.30** Sconfinamenti: La missione umanitaria della Marina Militare Italiana dell'estate 1979 che salvò quasi mille profughi vietnamiti; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso; a cura della Diocesi di Trieste; **Radio TRST A: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila: Predavanja zgodovinarja Stefana Coka o 150 letnici zacetka izhajanja Edinosti, ki smo ga posneli 15. januarja v citalnici Narodne in Studijske knjižnice v Trstu; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera, segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+2	4/5
massima	10/12	8/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

Cielo da poco nuvoloso a sereno. Nel Tarvisiano probabili nubi basse, specie nelle ore notturne. Soffierà Bora moderata sulla fascia orientale, con raffiche al più sostenute a Trieste. Possibili locali gelate in pianura nelle ore notturne.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+2	3/4
massima	8/11	7/9
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-7	

Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile. Nel corso del pomeriggio progressivo aumento della nuvolosità fino a cielo coperto in serata. Possibili ancora fino alle ore centrali nubi basse nel Tarvisiano. Nella notte e fino al mattino soffierà Bora moderata sulla fascia orientale e sulla costa, specie a Trieste. Possibili locali gelate in pianura nelle ore notturne.

Tendenza per martedì: Cielo coperto con precipitazioni diffuse in genere abbondanti o intense, specie sulle Prealpi Giulie, mentre più moderate sulla fascia alpina. Quota neve inizialmente a 400-500 m poi in risalita fino a raggiungere in serata 1000-1200 m circa; la quota neve rimarrà più bassa nelle zone alpine più interne e nei fondivalle più protetti dall'aria più calda proveniente dalla pianura. Soffierà Scirocco moderato in serata sulla costa.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	9	29 Km/h
Monfalcone	2	8	20 Km/h
Gorizia	2	8	18 Km/h
Udine	0	8	23 Km/h
Grado	1	8	23 Km/h
Cervignano	1	8	17 Km/h
Pordenone	1	8	11 Km/h
Tarvisio	-3	3	6 Km/h
Lignano	1	8	40 Km/h
Gemona	0	7	11 Km/h
Tolmezzo	-1	7	10 Km/h
Forni di Sopra	-5	4	4 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	1 m	8
Grado	poco mosso	1 m	9
Lignano	poco mosso	0,7 m	9
Monfalcone	poco mosso	1 m	9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	2	7	Copenaghen	-4	-3	Mosca	-23	-19
Atene	9	15	Ginevra	3	7	Parigi	3	8
Belgrado	-1	4	Lisbona	13	15	Praga	-3	-1
Berlino	-8	-6	Londra	4	9	Varsavia	-18	-14
Bruxelles	4	7	Lubiana	1	4	Vienna	0	0
Budapest	9	15	Madrid	3	8	Zagabria	1	4

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	7
Bari	8	12
Bologna	4	8
Bolzano	-1	8
Cagliari	9	14
Firenze	4	11
Genova	6	11
L'Aquila	1	7
Milano	1	6
Napoli	7	14
Palermo	10	13
Reggio C.	10	14
Roma	4	13
Torino	0	8
Venezia	2	8

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo asciutto e un cielo poco nuvoloso, salvo nebbie in pianura.
Centro: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso dappertutto.
Sud: La giornata trascorrerà con un tempo un po' instabile su Sicilia, Calabria e Puglia.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI
Nord: Cielo parzialmente nuvoloso. Dal pomeriggio peggiorerà al Nord-ovest con precipitazioni in serata.
Centro: Giornata con un cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: Giornata che trascorrerà con un cielo molto nuvoloso su tutte le regioni, magari più coperto in Sardegna, qui anche con qualche pioggia.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Febbraio comincia con un invito a osservare i tuoi passi: l'impulso e la velocità ti contraddistinguono, ma oggi serve anche un po' di ponderazione.

LEONE
23/7 - 23/8

È il tuo giorno: Luna Piena nel segno. Il tempo ti mette sotto i riflettori e amplifica la tua energia. Usa la visibilità per dire ciò che conta davvero, senza lasciarti trascinare dall'ansia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Febbraio parte con movimento: la Luna ti spinge a esplorare e sperimentare. La giornata è piena di possibilità inattese: osa, approfitta di stimoli che rompano la routine senza perderti.

TORO
21/4 - 20/5

Il tempo scorre lento dentro di te, ma il mondo va veloce. La Luna Piena in Leone ti stimola a uscire dalla routine e a condividere emozioni per trasformare la giornata in qualcosa di speciale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Febbraio si apre con l'invito a fare ordine. La Luna ti aiuta a chiarire priorità: concentrati su ciò che produce risultati reali, ma concediti anche momenti di leggerezza e divertimento.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il tempo è una risorsa preziosa: Luna Piena ti invita a fare il punto sui progetti e sulle responsabilità. Organizza la giornata in modo pratico, così da affrontare febbraio con più libertà mentale.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Febbraio parte con idee brillanti che richiedono attenzione. La Luna piena amplifica la curiosità: puoi comunicare in modi originali, sfruttando la rapidità mentale senza perdere il filo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il tempo sembra accelerare, soprattutto nei rapporti: qualcuno potrebbe sorprenderti con una richiesta o un invito. Oggi le relazioni possono crescere se sei presente con sincerità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna Piena in Leone amplifica la tua capacità di comunicare in modo originale: oggi puoi proporre soluzioni, idee o attività inedite che sorprendono chi ti circonda.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il plenilunio illumina il tuo mondo emotivo. Senti che il tempo è prezioso: le relazioni intime e la famiglia richiedono presenza. Dedica attenzione a chi ti sta vicino e concediti gesti concreti di cura.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La velocità della vita ti sfida, ma la Luna Piena amplifica la tua intuizione. Segui segnali sottili, osserva chi ti circonda e fai scelte decisive: ciò che decidi oggi può avere effetti duraturi.

PESCI
20/2 - 20/3

Il tempo scorre e tu senti il bisogno di rallentare per sentire davvero. La Luna Piena illumina emozioni e intuizioni: ascolta il tuo istinto, concediti momenti di introspezione e cura personale.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:

8.30-13 E 16-19.30

APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

VIA GRUDENIGO, 27, (BASOVIZZA) TEL. 040226165

VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213

VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040

VIA REVOLTELLA PASQUALE, 41 TEL. 040941048

P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144

VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2

MUGGIA TEL. 0402462462

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA A. ORIANI, 2 TEL. 040764441

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 (TELEVITA))

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

AL MORO
VIA CARDUCCI, 40 TEL. 0481530268

CORMONS

STACUL AL REDENTORE
VIA FRANCESCO DI MANZANO, 6 TEL. 048160140

MONFALCONE

COMUNALE 2
VIA A. MANLIO, 14 TEL. 0481494950

RONCHI DEI LEGIONARI

ALL'ANGELO
VIA ROMA, 18 TEL. 0481777019

BASSA FRIULANA

CERVIGNANO DEL FRIULI

VIDALI
VIA ROMA, 52 TEL. 043132190

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI UNA CALDAIA O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI * UN NUOVO AMICO! AVRETE ENTRAMBI DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 31 gennaio 2026 è stata di 11.212 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Corbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18